

B I L A N C I O 2 0 1 6

6 3 ° E S E R C I Z I O



BILANCIO E RELAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2016

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

FILIALI

31100 Treviso, Piazza delle Istituzioni 27
Tel. 0422/216411
Fax 0422/216499

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/3390711
Fax 051/3390799

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8236011
Fax 049/8236099

25124 Brescia, Piazza Mons. Almici 23
Tel. 030/2284211
Fax 030/2284299

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	7
I SOCI AZIONISTI.....	9
GLI ORGANI STATUTARI.....	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	15
MEDIOCREREDITO NEL 2016	19
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	21
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	51
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	61
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	71
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	73
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	75
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	77
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	79
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	83
NOTA INTEGRATIVA	89
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	91
A.1 Parte generale	91
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	93
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	111
A.4 Informativa sul Fair Value.....	111
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	117
Attivo.....	117
Passivo.....	131
Altre informazioni.....	138
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	141
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	153
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	155
Premessa	155
Sezione 1 - Rischio di credito.....	155
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	168
Sezione 3 - Rischio di liquidità	174
Sezione 4 - Rischi operativi.....	183
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	187
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	187
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	188
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	193
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	195
ALLEGATI	199
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	201
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.....	203
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI.....	207
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	209

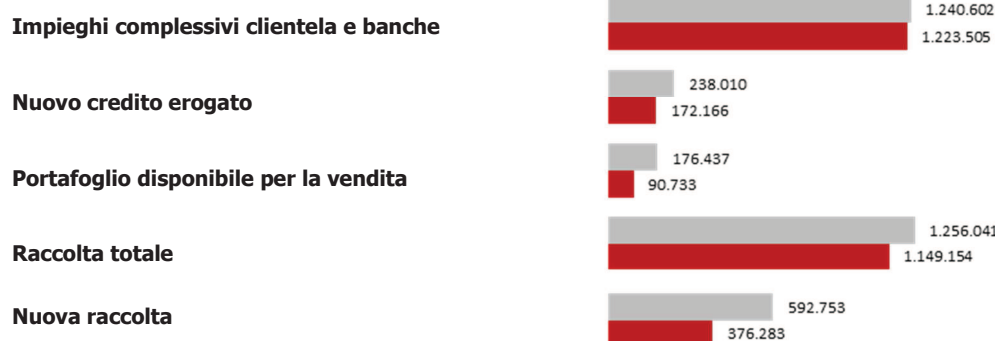
INDICATORI PRINCIPALI^{1 2}

(gli importi sono in migliaia di Euro)

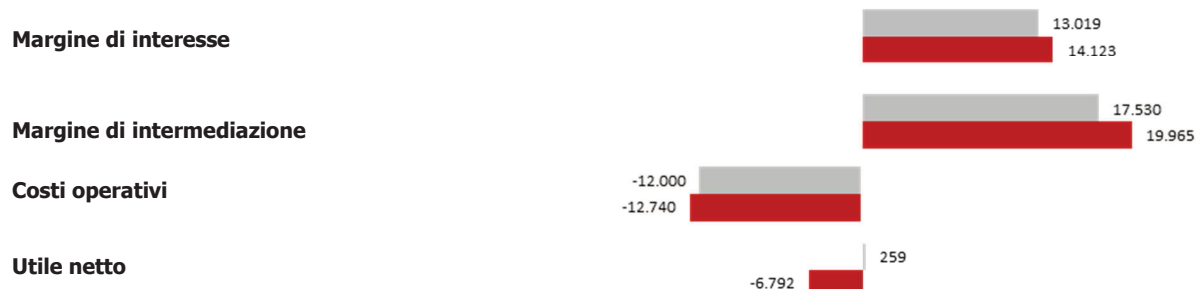
Rating

MOODY'S INVESTOR SERVICE	2016	2015
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Stable	Stable

Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici



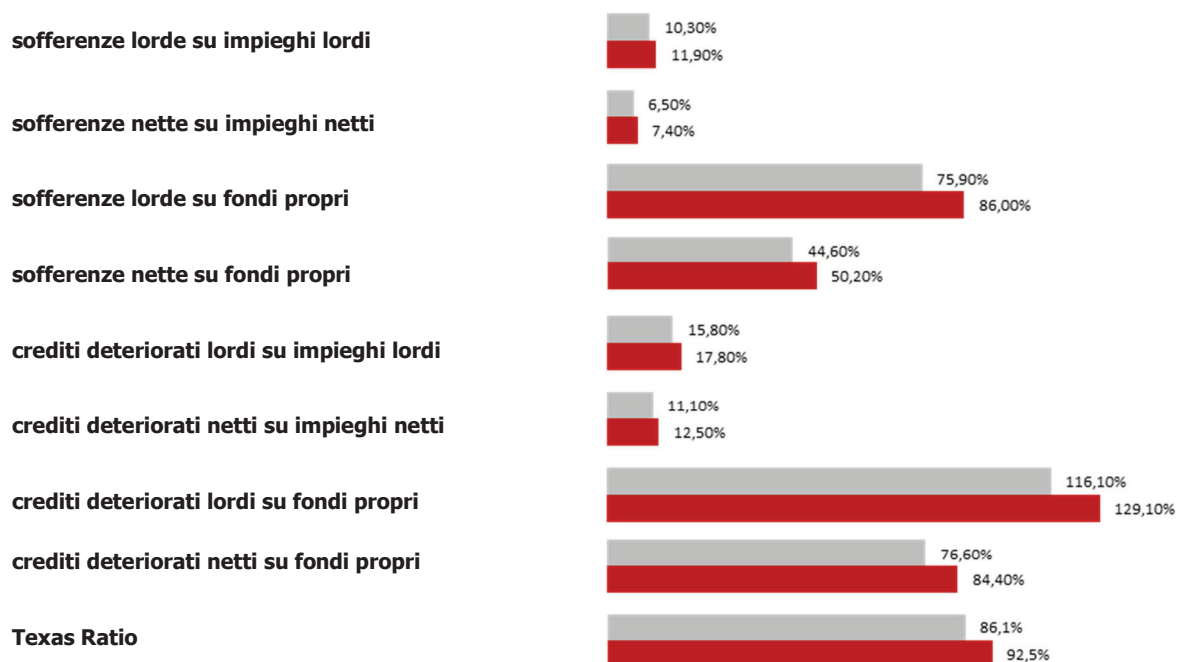
Patrimonio e coefficienti patrimoniali



¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

² I dati in grigio si riferiscono all'esercizio 2016; quelli in rosso all'esercizio 2015.

Indicatori di rischio



Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,213%	BCC DI ROMA -SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	0,196%	ITAS
52,466%		0,178%	BANCA SVILUPPO S.p.A.	0,085%	VENETO BANCA S.p.A.
		0,146%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO	10,978%	
		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA		
		0,085%	BANCA SANTO STEFANO- CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	SOC.COOP. BCC DI MARCON VENEZIA		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA SPA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA		
		36,556%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi ³

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner ³

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies ³

Zenone Giacomuzzi ³

Lorenzo Liviero

Giorgio Marchiodi ³

Stefano Mengoni ³

Giorgio Pasolini

Doris Salzburger ⁵

Filippo Sartori ⁶

Mario Sartori ³

Katrin Teutsch ⁷

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Astrid Marinelli

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari ⁴

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

³ Componenti il Comitato Esecutivo.

⁴ Subentrato a Leopoldo Scarpa, dimissionario, in data 01.07.2016. Precedentemente Vice Direttore.

⁵ Dimissionaria dal 18.01.2016

⁶ Dimissionario dal 15.12.2016

⁷ In carica dal 22.04.2016

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 13 aprile 2017 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2017 alle ore 11.00**, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2016; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Amministratore.
- 3) Politiche di remunerazione: approvazione nuovo regolamento ai sensi art. 6 dello Statuto ed informativa ai soci.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana

Le condizioni dell'economia internazionale sono in leggero miglioramento⁸. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza: in particolare, quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Un impatto espansivo, ad oggi di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione di misure di restrizione commerciale potenzialmente contagiose. La crescita globale potrebbe anche essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

La crescita dell'economia USA ha registrato, peraltro, segnali di rallentamento alla fine del 2016⁹: la stima preliminare del PIL per il quarto trimestre ha segnato una variazione positiva su base congiunturale annua dell'1,9%, in decelerazione rispetto al +3,5% del terzo trimestre. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita mentre le esportazioni nette hanno fornito un apporto negativo. Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento, ma a differenti velocità. Nel quarto trimestre 2016, la stima del PIL ha evidenziato un lieve miglioramento (+0,5% rispetto al +0,4% registrato nel terzo trimestre), la crescita stimata per il 2016 è pari a +1,7%. A dicembre, il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al mese precedente raggiungendo il 9,6%, livello non osservato dal 2009. Gli indicatori anticipatori e coincidenti del ciclo economico confermano le prospettive di crescita sugli attuali livelli. A gennaio il tasso di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro ha segnato un leggero apprezzamento rispetto alla caduta degli ultimi tre mesi del 2016, portandosi in media a 1,06. I rischi di deflazione si sono ridotti, l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre, se necessario.

Secondo gli indicatori disponibili, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, benché a ritmi moderati. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe essere aumentato a un ritmo valutabile attorno allo 0,2% rispetto al periodo precedente. L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno. Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9% nel 2016; crescerebbe attorno allo 0,9% anche nell'anno in corso e all'1,1% nel 2018 e 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe peraltro ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007. Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'Euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni. L'attuale situazione politica connotata da incertezza potrebbe, peraltro, alimentare dubbi su questo fronte ed innescare speculazioni al rialzo difficilmente prevedibili.

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività bancaria¹⁰, a fine 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia (1.808 miliardi di Euro) è nettamente superiore (+132 miliardi di Euro) all'ammontare complessivo della raccolta da clientela. Dai dati di dicembre 2016, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +1,4%, in accelerazione rispetto al +0,8% del mese

8 Banca d'Italia – Bollettino Economico n.1/2017

9 ISTAT – Nota mensile Gennaio 2017

10 ABI Monthly Outlook – Gennaio 2017 - Sintesi

precedente, confermando la prosecuzione del miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a novembre 2016, si conferma, anche per i finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato infatti una variazione positiva di +1,7% rispetto a novembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento). Per quanto riguarda la dinamica dei tassi a dicembre 2016, si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico (era pari a 2,91% il mese precedente e a 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, nuovo minimo storico (2,05% a novembre 2016 e 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54% (era pari a 1,56% il mese precedente e al 5,48% a fine 2007). Sul fronte della qualità del credito le sofferenze nette, a fine novembre 2016, si collocano a 85,2 miliardi di Euro, un valore in ulteriore lieve diminuzione rispetto al dato di ottobre. Si conferma quindi la riduzione di oltre il 4% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,80% a novembre 2016, lo stesso valore di ottobre 2016 (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

La dinamica della raccolta in Italia ha evidenziato un incremento dei depositi del 4,2% su base annuale, mentre si è confermata la netta diminuzione della raccolta tramite obbligazioni (-19,9%). A dicembre 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela in Italia si è collocato allo 0,97% (1% il mese precedente e in flessione dal 2,89% a fine 2007). Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2016 risultava pari a 188 punti base (191 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 198 p.b. (212 nel 2015).

La congiuntura nelle aree di operatività della banca

I dati congiunturali del Trentino¹¹ rilevati nel terzo trimestre del 2016 hanno evidenziato complessivamente una situazione in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella rilevata nella prima metà dell'anno e durante il 2015. Viene confermato il prosieguo della fase di ripresa economica che è rimasta però modesta (+1% del PIL nel 2016), con contenute variazioni positive dei ricavi, delle vendite e del valore della produzione. Il risultato complessivo è frutto del buon andamento della domanda interna, sia locale che nazionale, e di una contrazione della domanda estera. In controtendenza rispetto agli ultimi anni, il 2016 sembra infatti caratterizzarsi per un rallentamento dei ricavi legati alle vendite oltreconfine. Purtroppo, gli indicatori sul commercio internazionale non lasciano prevedere un ripresa delle esportazioni. Le prospettive di crescita per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente invariate: la lieve contrazione degli ordinativi, in particolare nei settori manifatturiero e delle costruzioni, non lascia intravedere un consolidamento della ripresa nel medio termine. Occorre pertanto creare le condizioni per rafforzare la tendenza alla crescita e consolidare quei risultati che collocano il Trentino nelle posizioni di testa per benessere e qualità della vita fra le regioni europee. L'obiettivo è quello di raggiungere una crescita del PIL pari ad un +1,2% nel 2018 e, possibilmente, anche superiore¹².

In Alto Adige il clima di fiducia resta decisamente positivo¹³: l'84% delle imprese conta di conseguire una redditività soddisfacente nel 2016 e per il prossimo anno prevede un ulteriore miglioramento. Nel 2017 il prodotto interno lordo altoatesino crescerà dell'1,3%. La quota di imprese altoatesine che valutano positivamente la redditività conseguita nel 2016 si attesta all'84%. Il clima di fiducia in Alto Adige cresce così per il terzo anno consecutivo, raggiungendo il livello più elevato dell'ultimo decennio. Per il 2017 si prevede un ulteriore miglioramento: l'88% degli operatori economici ritiene che potrà conseguire ricavi soddisfacenti. Nel 2016 i fatturati delle imprese sono aumentati, nonostante l'incremento dei prezzi al consumo sia stato assai modesto. L'andamento del mercato altoatesino è stato particolarmente positivo, ma il volume d'affari è cresciuto anche con i clienti esteri e le altre province italiane. Secondo le imprese questa tendenza positiva proseguirà nel 2017, anche grazie a un aumento più consistente dei prezzi di vendita. Il livello degli investimenti dovrebbe invece rimanere stabile. Rispetto agli anni scorsi la situazione è

11 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Indagine trimestrale sulla congiuntura il provincia di Trento – III trimestre 2016

12 Provincia Autonoma di Trento – Comunicato n.2376

13 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bolzano - IRE – Barometro dell'economia – La congiuntura in Alto Adige Novembre 2016

migliorata anche per quanto concerne il quadro generale in cui le imprese si trovano ad operare. La fiducia è particolarmente elevata tra le imprese di trasporti e nel settore alberghiero e della ristorazione. Alcune difficoltà si sono registrate invece nei servizi, in particolare nel comparto creditizio. Nel commercio all'ingrosso e nell'edilizia il clima di fiducia è rimasto piuttosto contenuto, ma in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Le imprese di quasi tutti i settori prevedono un incremento della redditività nel 2017.

Nel Veneto¹⁴ il 2016 è stato un anno caratterizzato da una accelerazione positiva ma non ancora sufficiente. La produzione industriale ha registrato un incremento del 2,5% rispetto al 2015 (+1,8% nel 2015), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i settori del commercio e delle costruzioni, su livelli però ancora lontani da quelli pre crisi. Nel biennio 2017-2018 l'economia regionale dovrebbe mantenersi sui medesimi ritmi di crescita: il Veneto dovrebbe sperimentare un lieve rallentamento dei consumi, per l'esaurirsi degli effetti positivi che hanno sostenuto la domanda interna, ma saprà trarre vantaggio da un rafforzamento delle esportazioni, grazie ad un andamento più favorevole della domanda internazionale. Non vi sono, quindi, attese di una vera fase espansiva in grado di riportare velocemente l'economia regionale vicina ai livelli del 2008¹⁵.

Per l'Emilia-Romagna le stime redatte nello scorso ottobre hanno previsto per il 2016¹⁶ un aumento reale del PIL pari all'1%, leggermente più elevato rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+0,8%) e anche per il 2017 si prevede una analogo incremento. Con questo ritmo di crescita il PIL regionale nel 2016 dovrebbe superare del 2,5% circa i livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta solo lievemente migliore rispetto a quello non brillante prospettato per la ripresa nazionale. C'è stata un'accelerazione rispetto al moderato aumento del 2015 (+0,8%), che aveva posto fine alla fase recessiva del triennio 2012-2014. La stima è tuttavia apparsa un po' più fredda rispetto alle previsioni formulate nei mesi precedenti: +1,1% nell'esercizio di luglio; +1,2% in quello di aprile. Al ridimensionamento della previsione non sono stati estranei la frenata del commercio estero e il basso profilo delle attività commerciali. Nonostante il ridimensionamento delle stime, l'Emilia-Romagna ha fatto registrare l'aumento del PIL più elevato delle regioni italiane, assieme alla Lombardia.

In Lombardia il quarto trimestre del 2016 ha visto il sistema manifatturiero¹⁷ raggiungere una serie di risultati positivi sia da un punto di vista congiunturale che tendenziale. In questo contesto, la produzione manifatturiera lombarda è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, trascinata più dagli ordini interni che da quelli esteri, risultati negativi per la prima volta nel 2016. Anche l'occupazione si è mossa alla stessa velocità della produzione, mentre il fatturato totale è cresciuto dello 0,6%. Anche gli altri indicatori che sono solitamente usati nelle analisi congiunturali sono positivi. Questi dati mettono in condizione di avere un quadro complessivo per l'intero 2016, che ha visto la produzione industriale crescere dell'1,3% contro l'1,5% del 2015. Purtroppo i primi segnali di ripresa da parte della domanda interna sono venuti a coincidere con un periodo non troppo felice del commercio internazionale che ha in parte bloccato le esportazioni, il vero *driver* dell'economia lombarda in questi anni di recessione. La quota del fatturato esportato è rimasta alta (40,2%), ma in leggera contrazione. Le aspettative degli imprenditori sono in ripresa, mentre le previsioni per il primo trimestre 2017 rimangono positive.

14 UnionCamere Veneto - Veneto Congiuntura: andamento e previsioni dell'economia regionale – Flash Commercio 3/2016, Costruzioni 3/2016 e Industria 4/2016.

15 UnionCamere Veneto – Relazione sulla situazione economica del Veneto – Giugno 2016

16 UnionCamere Emilia Romagna – Rapporto 2016 sull'Economia Regionale – Dicembre 2016

17 Unioncamere Lombardia – La situazione congiunturale in Lombardia IV Trimestre 2016 – Febbraio 2017

MEDIOCREDITO NEL 2016

In un contesto di debole ripresa economica, l'esercizio 2016 ha visto Mediocredito, grazie alla dinamica positiva degli investimenti, ulteriormente aumentare i volumi di operatività dopo l'inversione di tendenza di nuove erogazioni avvenuta già nel 2014 rispetto ai minimi del 2013. I volumi complessivamente erogati sono stati pari a circa 238 milioni di Euro registrando un significativo incremento rispetto al 2015 (+38,3%). Ciò ha consentito al portafoglio crediti caratteristici *in bonis* di registrare una crescita di 13 milioni di Euro pari all'1,4%, sfiorando – come previsto – il miliardo di Euro. Tale previsione trova conferma dalla sostenuta accelerazione del credito concesso che è passato da 183 milioni di Euro nel 2015 a 267 milioni di Euro dell'anno corrente (+46%) con una concomitante crescita delle operazioni concesse (292 contro 224 dell'anno scorso) a conferma inoltre della usuale politica di frazionamento del rischio.

Con riferimento alla rischiosità degli impieghi, la dinamica degli *stock* dei crediti deteriorati ha iniziato a manifestare una inversione di tendenza portando l'incidenza dei medesimi sul totale dei crediti netti su livelli inferiori a quelli del 2012 (11,1%; -9,8% rispetto al dicembre 2015). Significativa risulta la contrazione del flusso di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti in bonis pari a circa 12,6 milioni di Euro rispetto agli 21,2 milioni di Euro rilevati nello scorso esercizio. Il grado di copertura del portafoglio deteriorato risulta sostanzialmente stabile passando da 34,6% a 34,0%.

Sul fronte del passivo, l'attività di provvista a copertura del fabbisogno finanziario si è concentrata, per lo più, su operazioni di finanziamento per 299 milioni di Euro – in gran parte concertate dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo – su tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per 28 milioni di Euro a valere sulla nuova Legge Sabatini, nonché nell'adesione alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO II) per 230 milioni. Nell'esercizio, confermando la tendenza dell'intero sistema bancario, la banca non ha emesso prestiti obbligazionari: ciò in seguito all'introduzione nell'Unione Europea della "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*", che ha indotto le agenzie di *rating* a ridurre o annullare la componente relativa al supporto da parte degli azionisti pubblici e ciò ha portato Mediocredito fuori dall'area *di eleggibilità*, con la conseguente prevedibile elevata onerosità nell'emissione di obbligazioni appetibili per gli investitori istituzionali, che rende temporaneamente preferibile altre forme di approvvigionamento.

A presidio del rischio di liquidità, la Banca mantiene comunque sufficienti riserve di titoli stanziabili oltre ad adeguati volumi di attivi creditizi collateralizzati, che permettono di mantenere sotto controllo gli indici di vigilanza.

Sotto il profilo economico, il persistente mantenimento dei parametri di riferimento dei tassi su livelli molto bassi ed anche negativi, congiuntamente ad una struttura del passivo della Banca principalmente a tasso fisso, la concomitante compressione degli spread di mercato unita alla riduzione dei saldi medi fruttiferi attivi ha determinato una ulteriore contrazione del margine di interesse. Nel corso del secondo semestre dell'esercizio si sono, peraltro, concretizzate significative opportunità nell'ambito della movimentazione del portafoglio titoli di proprietà e della dismissione di investimenti partecipativi del portafoglio *merchant bank* che hanno consentito di contenere, in modo importante, il calo del margine di intermediazione a 2,4 milioni di Euro rispetto ai 4,8 milioni di Euro attesi nel piano di budget, in presenza di un risultato derivante da commissioni sostanzialmente stabile.

D'altro canto, i costi operativi caratteristici sono avviati su un percorso di generale razionalizzazione ed evidenziano un contenimento delle spese amministrative dell'1,4%, una riduzione degli accantonamenti per rischi mentre risultano ancora appesantiti dai contributi al fondo per la risoluzione delle crisi bancarie per circa 1,8 milioni di Euro, di cui 1,2 milioni di Euro di natura straordinaria.

Le rettifiche nette sulle attività risultano, come nelle attese, in forte contrazione (-69,2%) e consentono, di mantenere il risultato di periodo in area positiva.

Dal punto di vista organizzativo si evidenzia l'avvicendamento alla Direzione Generale con la successione alla guida della banca del dott. Diego Pelizzari, già vice direttore, all'ing. Leopoldo Scarpa che ha lasciato l'incarico per quiescenza.

Dal lato strategico, invece, si è concluso – a metà anno – l'iter di approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del piano industriale 2016-2018, che disegna un sentiero di crescita sostenibile, con una ripresa dei volumi e del portafoglio crediti, un riprezzamento favorevole agli attuali livelli di costo del passivo, sia attraverso il rinnovo di depositi in scadenza, per lo più con il Credito Cooperativo, sia col maggior utilizzo dei rifinanziamenti della BCE (TLTRO-II).

Tale politica consentirà una sensibile ripresa del margine d'interesse già a partire dal 2017 che se aggiunta alla graduale attenuazione dell'incidenza delle rettifiche di valore dovrebbe portare i risultati della Banca in area costantemente positiva.

Nel periodo di dispiegamento del piano è auspicabile e prevedibile la concretizzazione della riforma del Credito Cooperativo e la definizione del collocamento di Mediocredito all'interno di esso, con il riconoscimento di un ruolo forte e specifico nel segmento corporate a servizio delle PMI del territorio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2016	2015	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	292	224	+30,4
	importo	267.095	183.180	+45,8
erogazioni	importo	238.010	172.136	+38,3
		31 dic 2016	31 dic 2015	Variazione %
crediti complessivi		1.240.602	1.223.505	+1,4
- crediti verso banche		77.527	61.484	+26,1
- crediti verso clientela		1.163.075	1.162.021	+0,1
deteriorati		137.616	152.493	-9,8
non deteriorati		1.025.458	1.009.528	+1,6

Il credito concesso

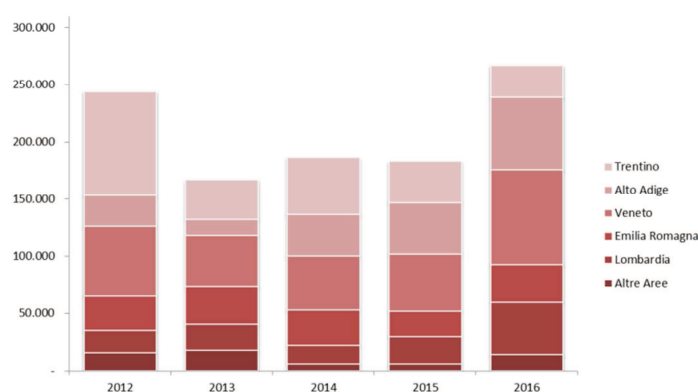
Il credito concesso nel corso del 2016 si attesta a 267,1 milioni di Euro – importo superiore del 46% rispetto al risultato del 2015, che si era fermato a 183,2 milioni di Euro – riportando l'attività di affidamento del mondo produttivo ai livelli del 2009. A livello numerico l'incremento si attesta al 30%, portando ad un aumento dell'importo medio deliberato da 0,8 a 0,9 milioni di Euro.

Nel 2016 il Trentino-Alto Adige catalizza il 34% degli affidamenti; a seguire le aziende del Veneto risultano destinatarie del 31% circa degli affidamenti, quelle lombarde del 17%, quelle dell'Emilia Romagna del 12% e quelle delle Altre Aree del 5%. Tutte le aree hanno realizzato incrementi significativi, ad eccezione della provincia di Trento che ha subito, al contrario, una contrazione del 22%, pari a 8 milioni di Euro.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2016	%	2015	%	Var.	Var. %
Trentino	28.463	10,7	36.508	19,9	-8.045	-22,0
Alto Adige	63.037	23,6	44.865	24,5	+18.172	+40,5
Veneto	82.904	31,0	50.133	27,4	+32.771	+65,4
Emilia Romagna	32.045	12,0	22.268	12,2	+9.778	+43,9
Lombardia	46.543	17,4	23.730	13,0	+22.813	+96,1
Altre Aree	14.103	5,3	5.676	3,1	+8.426	+148,4
Totale	267.095	100,0	183.180	100,0	+83.915	+45,8

Andamento dei crediti concessi per area 2012-2016



Nell'ambito delle concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie, sono da sottolineare in particolare gli incrementi delle concessioni a favore del settore estrattivo/manifatturiero (+55 milioni di Euro, +95%),

di quelle a favore del comparto dell'energia (+18 milioni di Euro, +153%) e di quelle a favore del commercio (+11 milioni di Euro, +68,0%). In termini assoluti gli altri settori registrano variazioni più contenute, ad eccezione del settore dei trasporti che registra un calo degli affidamenti dell'80% (-15 milioni di Euro).

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2016	%	2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	240.279	90,0	166.756	91,0	+73.523	+44,1
Estrattivo/manifatturiero	112.008	41,9	57.420	31,3	+54.588	+95,1
Energia	29.412	11,0	11.638	6,4	+17.774	+152,7
Servizi del commercio	28.237	10,6	16.806	9,2	+11.431	+68,0
Altri servizi	26.050	9,8	22.980	12,5	+3.070	+13,4
Costruzioni	13.015	4,9	13.124	7,2	-109	-0,8
Attività immobiliari	11.295	4,2	5.715	3,1	+5.580	+97,6
Alberghi e pubblici esercizi	10.907	4,1	16.971	9,3	-6.064	-35,7
Agricoltura	5.712	2,1	3.591	2,0	+2.121	+59,1
Servizi dei trasporti	3.643	1,4	18.511	10,1	-14.868	-80,3
EE.PP., famiglie e altri operatori	18.816	7,0	13.924	7,6	+4.892	+35,1
Società finanziarie e banche	8.000	3,0	2.500	1,4	+5.500	+220,0
Totale	267.095	100,0	183.180	100,0	+83.915	+45,8

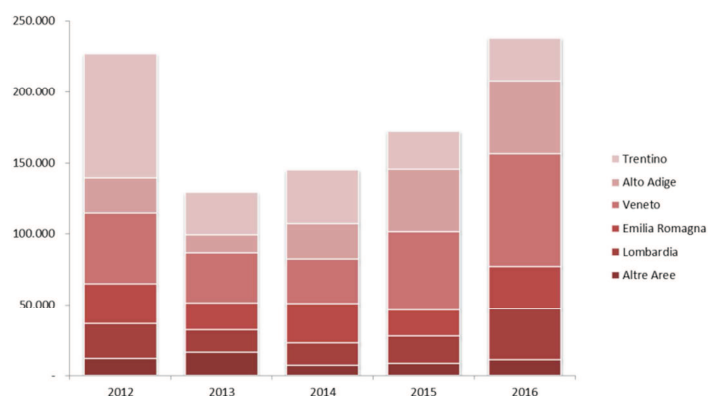
Il credito erogato

Il 2016 vede notevolmente incrementati (+65,9 milioni di Euro, +38,3%) i volumi di erogazioni rispetto al precedente esercizio: tutte le principali aree di operatività della Banca registrano incrementi: accanto alla crescita in Regione, pari a circa 11 milioni di Euro (+15%) risultano significativi anche gli incrementi registrati nelle aree veneta (+24 milioni di Euro) e lombarda (+17 milioni di Euro), oltre che in Emilia Romagna (+12 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2016	%	2015	%	Var.	Var. %
Trentino	30.355	12,8	26.427	15,3	+3.928	+14,9
Alto Adige	50.964	21,4	44.224	25,7	+6.740	+15,2
Veneto	79.633	33,4	55.864	32,5	+23.769	+42,5
Emilia Romagna	30.478	12,8	18.250	10,6	+12.228	+67,0
Lombardia	35.842	15,1	18.974	11,0	+16.868	+88,9
Altre Aree	10.738	4,5	8.397	4,9	+2.341	+27,9
Totale	238.010	100,0	172.136	100,0	+65.874	+38,3

Andamento dei crediti erogati per area 2012-2016



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica valgono le stesse considerazioni fatte per gli affidamenti: tra gli incrementi spiccano i settori estrattivo/manifatturiero (+46,7 milioni di Euro, +91,8%), dell'energia (+19,2 milioni di Euro, +197,4%) e del commercio (+11,1 milioni di Euro, +74,4%), mentre tutti gli altri settori presentano variazioni di importo meno significativo.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2016	%	2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	223.728	94,0	153.437	89,1	+70.291	+45,8
Estrattivo/manifatturiero	97.585	41,0	50.867	29,5	+46.718	+91,8
Energia	28.866	12,1	9.705	5,6	+19.161	+197,4
Altri servizi	27.887	11,7	29.058	16,9	-1.171	-4,0
Servizi del commercio	26.131	11,0	14.986	8,7	+11.145	+74,4
Alberghi e pubblici esercizi	13.481	5,7	14.056	8,2	-575	-4,1
Costruzioni	12.772	5,4	8.840	5,1	+3.932	+44,5
Servizi dei trasporti	6.256	2,6	12.774	7,4	-6.518	-51,0
Agricoltura	5.724	2,4	3.553	2,1	+2.171	+61,1
Attività immobiliari	5.026	2,1	9.598	5,6	-4.572	-47,6
EE.PP., famiglie e altri operatori	6.282	2,6	16.199	9,4	-9.917	-61,2
Società finanziarie e banche	8.000	3,4	2.500	1,5	+5.500	+220,0
Totale	238.010	100,0	172.136	100,0	+65.874	+38,3

In decisa crescita l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 26,4% del totale contro il 21,0% del consuntivo 2015.

Minibond

Tra le concessioni e le erogazioni sono comprese anche le *tranche* di minibond: nel 2016 sono stati sottoscritti 4 prestiti obbligazionari per un totale di 2,4 milioni di Euro (di cui 1,0 milioni di Euro emessi da società attive negli altri servizi, 0,4 milioni di Euro da società del settore di impiantistica speciale e 1,0 milioni di Euro emessi da società finanziarie) mentre nel 2015 erano state sottoscritte 4 tranche per complessivi 2,2 milioni di Euro (1,3 milioni di Euro estrattivo/manifatturiero, 0,7 milioni di Euro altri servizi e 0,2 milioni di Euro da società del settore di impiantistica speciale).

I crediti non deteriorati¹⁸

I crediti *in bonis* (clientela e banche) caratteristici evidenziano una dinamica positiva (+1,4%) rispetto alla fine del 2015; il raffronto con la dinamica dei crediti complessivi conferma la fase di contenimento del portafoglio deteriorato. Tale fenomeno è più evidente in Emilia Romagna, che registra un aumento del 4,0% rispetto ad un calo dell'8,2% dell'intero portafoglio, mentre nelle rimanenti aree si conferma sostanzialmente il *trend* dei crediti complessivi.

Sempre a livello geografico le aree di attività della banca in cui si registrano decrementi sono la Provincia di Trento (-8,5%) e le Altre aree (-3%), mentre si registrano incrementi in Alto Adige e Emilia Romagna (+4%), in Veneto (+5,4%) e, soprattutto, la Lombardia (+14,7%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Trentino	243.629	24,6	266.283	27,2	-22.654	-8,5
Alto Adige	246.782	24,9	237.803	24,3	+8.979	+3,8
Veneto	235.056	23,7	223.104	22,8	+11.952	+5,4
Emilia Romagna	97.119	9,8	93.428	9,6	+3.691	+4,0
Lombardia	104.836	10,6	91.371	9,3	+13.465	+14,7
Altre Aree	63.767	6,4	65.730	6,7	-1.963	-3,0
Totale crediti caratteristici	991.189	100,0	977.719	100,0	+13.470	+1,4
¹⁹ <i>c/c e depositi</i>	118.266		99.603		+18.663	+18,7
Totale crediti non deteriorati	1.109.455		1.077.322		+32.133	+3,0

I crediti alle società non finanziarie si assestano a 860 milioni di Euro contro gli 843 milioni di Euro di fine 2015: tale progresso è riconducibile, per lo più, dalla ripresa degli stock dei crediti nei comparti manifatturiero (+17 milioni di Euro) e dell'energia (+17 milioni di Euro) che hanno compensato la diminuzione del portafoglio crediti con controparti le aziende dei settori legati all'agricoltura (-12 milioni) e delle costruzioni (-10 milioni).

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	860.009	86,8	842.676	86,2	+17.333	+2,1
Estrattivo/manifatturiero	231.623	23,4	214.984	22,0	+16.639	+7,7
Energia	120.169	12,1	102.992	10,5	+17.177	+16,7
Servizi del commercio	90.910	9,2	77.787	8,0	+13.123	+16,9
Attività immobiliari	86.837	8,8	88.979	9,1	-2.142	-2,4
Agricoltura	83.270	8,4	95.254	9,7	-11.984	-12,6
Altri servizi	78.764	7,9	83.427	8,5	-4.663	-5,6
Alberghi e pubblici esercizi	76.696	7,7	82.785	8,5	-6.089	-7,4
Servizi dei trasporti	64.088	6,5	59.127	6,0	+4.961	+8,4
Costruzioni	27.652	2,8	37.341	3,8	-9.689	-25,9
EE.PP., famiglie e altri operatori	104.566	10,5	109.186	11,2	-4.620	-4,2
Società finanziarie e banche	26.614	2,7	25.857	2,6	+757	+2,9
Totale	991.189	100,0	977.719	100,0	+13.470	+1,4

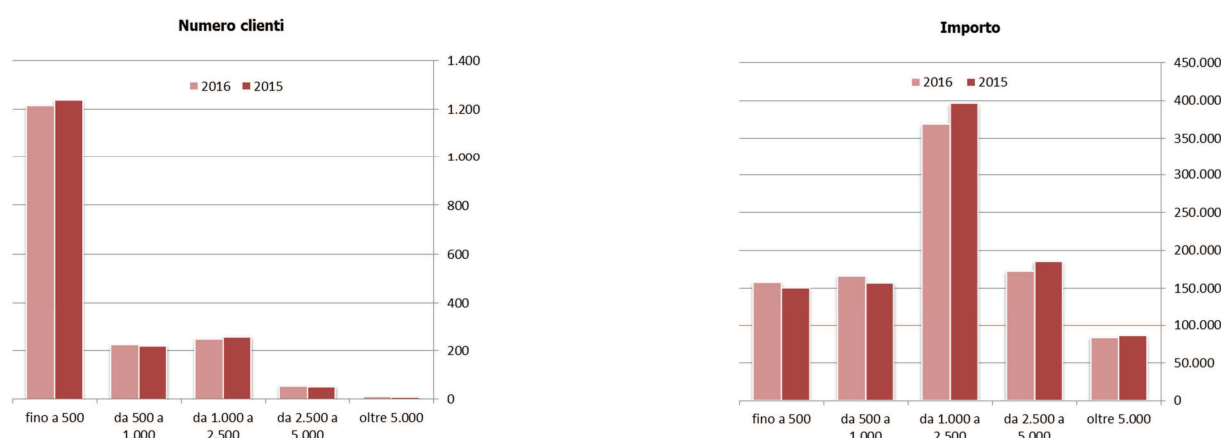
18 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

19 Il dato comprende nel 2016 40.739 migliaia di Euro e nel 2015 38.120 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.217	160.638	69,1	16,2	132,0
da 500 a 1.000	226	159.670	12,8	16,1	706,5
da 1.000 a 2.500	251	380.775	14,2	38,4	1.517,0
da 2.500 a 5.000	57	188.947	3,2	19,1	3.314,9
oltre 5.000	13	101.159	0,7	10,2	7.781,5
Totale	1.764	991.189	100,0	100,0	561,9

Distribuzione per classi di importo – confronto 2016/2015 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 29,3% del totale, in aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2015 (27,9%) ;
- l'importo medio dei crediti in bonis sale da 548 mila a 562 mila Euro;
- rimane stabile l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione (0,9%), mentre cala quelle delle prime 20 (dal 10,1% al 9,9%) e aumenta quella delle prime 100 (dal 28,4% al 28,6%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2016	%	dic 2015	%
prima operazione	8.860	0,9	8.748	0,9
prime 20 operazioni	97.793	9,9	99.197	10,1
prime 100 operazioni	283.264	28,6	278.121	28,4

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente, appartenente al primo gruppo, sale dall'1,2% all'1,3%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è anch'essa in leggero aumento (da 13,3% a 13,4%), mentre cala leggermente quella riferibile ai primi 100 clienti (35,9% contro 36,0%);

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo sale dall'1,2% all'1,3%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 15,0% del totale (14,9% a fine 2015); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 40,0% (39,8% a fine 2015).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2016	%	dic 2015	%
primo cliente	13.025	1,3	11.952	1,2
primi 20 clienti	133.137	13,4	129.784	13,3
primi 100 clienti	356.175	35,9	352.720	36,0

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2016	%	dic 2015	%
primo gruppo	13.025	1,3	11.952	1,2
primi 20 gruppi	148.251	15,0	146.152	14,9
primi 100 gruppi	396.469	40,0	389.206	39,8

Si ricorda che l'esposizione relativa al primo gruppo, in entrambi i periodi, è riconducibile ad enti pubblici.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2016 sono state segnalate le seguenti posizioni:

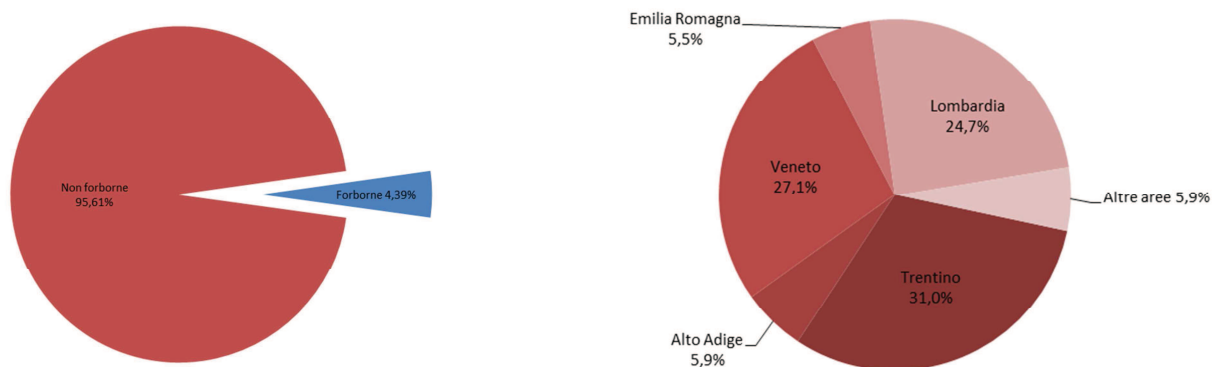
Controparte	dic 2016		dic 2015	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	112.789	-	76.575	-
Banche	90.593	90.593	53.488	53.488
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	203.382	90.593	130.063	53.488

Le esposizioni verso Governi sono relative per l'intero importo a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

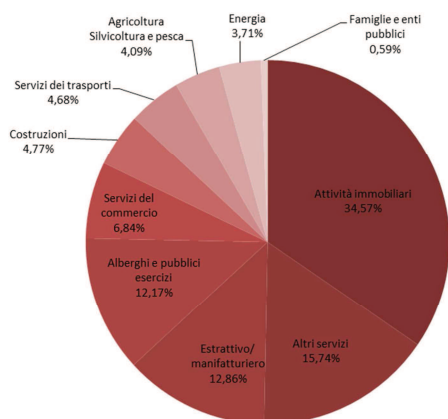
Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 43,5 milioni di Euro, pari al 4,4% del totale, e sono concentrati per lo più in provincia di Trento (31,0%), Veneto (27,1%) e Lombardia (24,7%), mentre tutte le altre aree di attività della Banca raccolgono ciascuna circa il 6% di credito oggetto di concessioni.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica



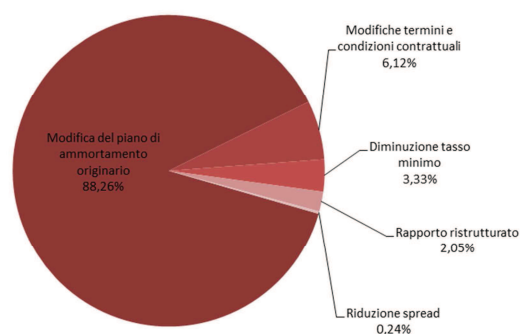
Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività



A livello settoriale un terzo delle concessioni è andato a beneficio di aziende immobiliari mentre in misura minore sono stati agevolati i settori degli altri servizi (15,7%), estrattivo/manifatturiero (12,9%) e alberghi (12,2%). Tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali comprese tra il 3% e il 7% ad eccezione delle famiglie ed enti pubblici (0,6%).

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, l'88% dei finanziamenti hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario, il 6% della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali, il 3% della diminuzione del tasso e il 2% di una ristrutturazione integrale del rapporto mentre solo in via residuale è stata concessa una mera riduzione dello spread (0,2%).



I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi, per la prima volta dopo numerosi esercizi in crescita, evidenzia un'apprezzabile inversione di tendenza (-10,6%, pari a 24,8 milioni di Euro) riscontrabile anche a livello di sofferenze (-12,3%, -19,1 milioni di Euro) e di inadempienze probabili (-10,8%, -7,6 milioni di Euro). Risultano invece in aumento di 2 milioni di Euro i crediti sconfinanti/scaduti.

In particolare, per quanto riguarda le sofferenze, il decremento di 19,1 milioni di Euro è da imputare per 14,0 milioni di Euro ad operazioni di cessione.

Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

dic 2016	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti lordi v/clientela	% su crediti netti	% su crediti netti v/clientela	% copertu ra
Crediti deteriorati e rischio paese	208.506	70.890	137.616	15,8	16,8	11,1	11,8	34,0
- sofferenze	136.334	56.150	80.184	10,3	11,0	6,5	6,9	41,2
- inadempienze probabili	62.633	14.539	48.094	4,8	5,0	3,9	4,1	23,2
- sconfinanti/scaduti	9.540	201	9.339	0,7	0,8	0,8	0,8	2,1
- rischio paese	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non deteriorati	1.109.455	6.470	1.102.985	84,2	83,2	88,9	88,2	0,6
Totale dei crediti	1.317.961	77.360	1.240.602	100,0	100,0	100,0	100,0	5,9

dic 2015	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti lordi v/clientela	% su crediti netti	% su crediti netti v/clientela	% copertu ra
Crediti deteriorati e rischio paese	233.346	80.854	152.493	17,8	18,7	12,5	13,1	34,6
- sofferenze	155.475	64.780	90.695	11,9	12,4	7,4	7,8	41,7
- inadempienze probabili	70.217	15.802	54.415	5,4	5,6	4,4	4,7	22,5
- sconfinanti/scaduti	7.617	234	7.383	0,6	0,6	0,6	0,6	3,1
- rischio paese	38	38	-	-	-	-	-	100,0
Crediti non deteriorati	1.077.322	6.310	1.071.012	82,2	81,3	87,5	86,9	0,6
Totale dei crediti	1.310.668	87.164	1.223.505	100,0	100,0	100,0	100,0	6,7

Variazioni % 2016/2015	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio paese	-10,6	-12,3	-9,8
- sofferenze	-12,3	-13,3	-11,6
- inadempienze probabili	-10,8	-8,0	-11,6
- sconfinanti/scaduti	+25,2	-14,3	+26,5
Crediti non deteriorati	+3,0	+2,5	+3,0
Totale dei crediti	+0,6	-11,2	+1,4

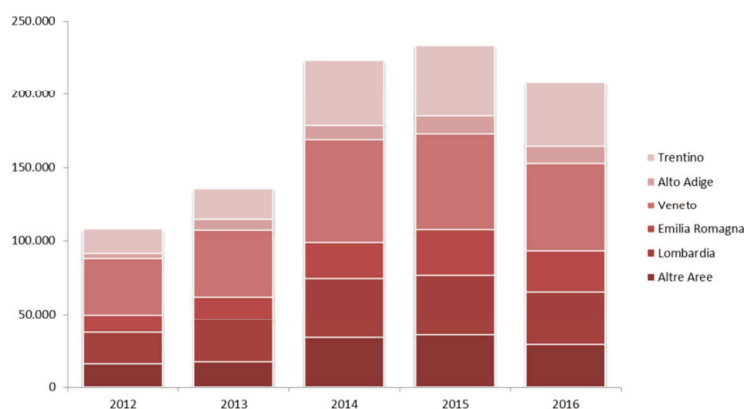
La contrazione dei crediti deteriorati e la sostanziale stabilità dei crediti lordi complessivi verso clientela e banche (+0,6%) portano ad un decremento dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo dal 17,8% (18,7% solo clientela) di dicembre 2015 all'attuale 15,8% (16,8% solo clientela). Il dato al netto delle rettifiche di valore, che risultano in calo del 12,3%, passa invece dal 12,5% (13,1% solo clientela) all'11,1% (11,8% solo clientela), al di sotto dei livelli del 2012²⁰. Il grado di copertura del portafoglio complessivo si riduce di poco (da 34,6% al 34,0%), così come quello del portafoglio a sofferenza (da 41,7% a 41,2%) – anche dopo le già citate operazioni di cessione – e quello del portafoglio scaduto deteriorato (da 3,1% a 2,1%). In controtendenza la copertura del portafoglio delle inadempienze probabili sale dal 22,5% al 23,2%.

²⁰ L'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo è stata del 12,5% (13,1% solo clientela) nel 2015, dell'11,6% (13,0% solo clientela) nel 2014, dell'11,9% (12,9% solo clientela) nel 2013 e dell'11,5% (12,0% solo clientela) nel 2012.

Crediti deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Trentino	44.316	21,3	48.575	20,8	-4.259	-8,8
Alto Adige	11.481	5,5	12.028	5,2	-547	-4,5
Veneto	59.467	28,5	65.421	28,0	-5.954	-9,1
Emilia Romagna	28.136	13,5	30.585	13,1	-2.449	-8,0
Lombardia	36.435	17,5	41.719	17,9	-5.284	-12,7
Altre Aree	28.671	13,8	35.019	15,0	-6.347	-18,1
Totale crediti caratteristici	208.506	100,0	233.346	100,0	-24.840	-10,6

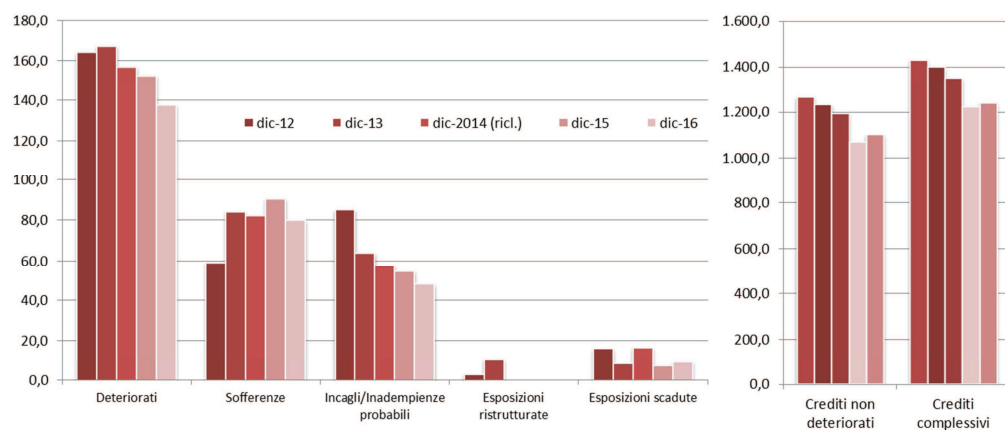
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2012-2016



Crediti deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

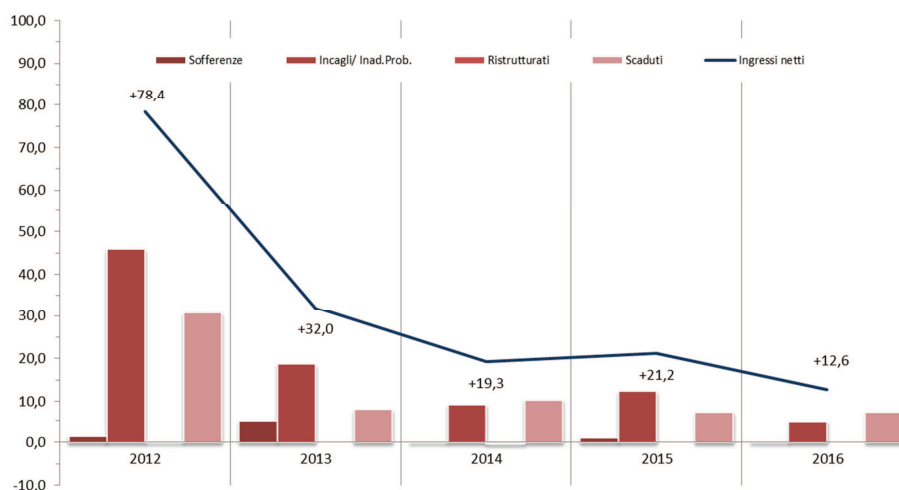
	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	201.955	96,9	223.737	95,9	-21.782	-9,7
Costruzioni	60.925	29,2	64.374	27,6	-3.449	-5,4
Estrattivo/manifatturiero	47.963	23,0	61.103	26,2	-13.140	-21,5
Attività immobiliari	42.468	20,4	43.232	18,5	-764	-1,8
Alberghi e pubblici esercizi	14.943	7,2	17.135	7,3	-2.192	-12,8
Altri servizi	10.242	4,9	12.228	5,2	-1.986	-16,2
Servizi del commercio	7.056	3,4	13.748	5,9	-6.692	-48,7
Agricoltura	7.295	3,5	7.740	3,3	-445	-5,8
Servizi dei trasporti	6.962	3,3	2.302	1,0	+4.660	+202,4
Energia	4.102	2,0	1.875	0,8	+2.227	+118,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	4.102	2,0	4.586	2,0	-484	-10,6
Società finanziarie e banche	2.450	1,2	5.024	2,2	-2.574	-51,2
Totale	208.506	100,0	233.346	100,0	-24.840	-10,6

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)



Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") prosegue nella costante riduzione dopo il significativo inasprimento nel 2012 che ha riportato il fenomeno sui livelli medi rilevati negli esercizi precedenti.

Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)

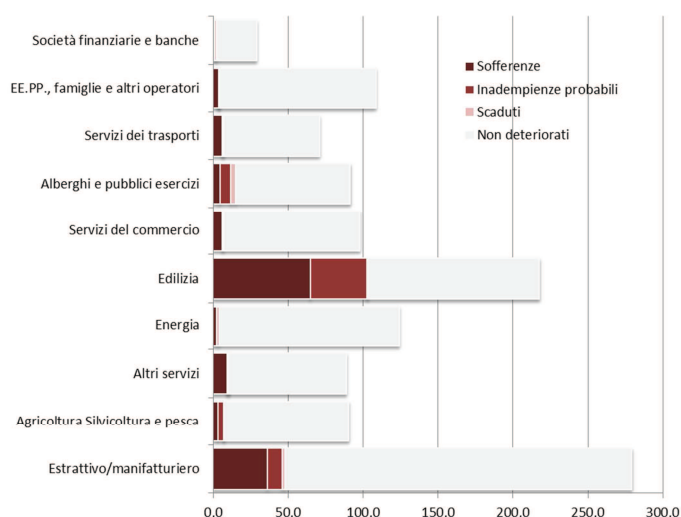


A livello settoriale l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, poco meno del 70% dei crediti verso imprese costruttrici e il 33% circa di quelli verso immobiliari. È deteriorato, inoltre, il 19% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore estrattivo/manifatturiero.

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

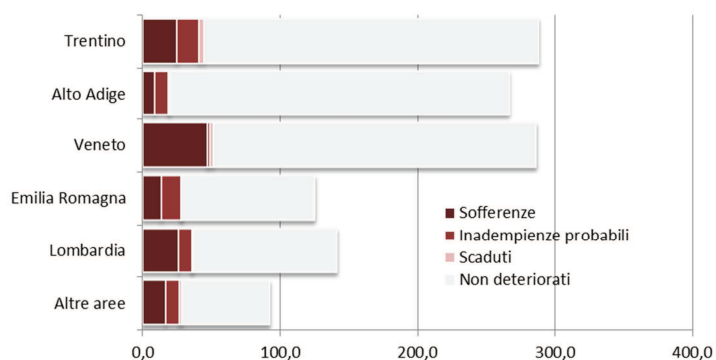
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Società non finanziarie	12,5	5,8	0,7	19,0
Estrattivo/manifatturiero	13,0	3,6	0,6	17,2
Agricoltura	3,6	4,0	0,4	8,1
Altri servizi	10,5	1,0	0,0	11,5
Energia	1,8	0,0	1,5	3,3
Attività immobiliari	19,9	12,4	0,6	32,8
Costruzioni	44,2	24,6	0,0	68,8
Servizi del commercio	6,3	0,9	0,0	7,2
Alberghi e pubblici esercizi	4,9	8,2	3,2	16,3
Servizi dei trasporti	8,6	0,8	0,4	9,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	3,4	0,2	0,2	3,8
Società finanziarie e banche	0,0	3,6	4,8	8,4

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia concentrato maggiormente fuori regione: in Trentino sono deteriorati il 15,4% dei crediti e in Alto Adige il 7,4% mentre, nelle altre aree di attività della Banca, si registrano incidenze comprese tra il 17,9% del Veneto e il 31,0% delle Altre aree.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



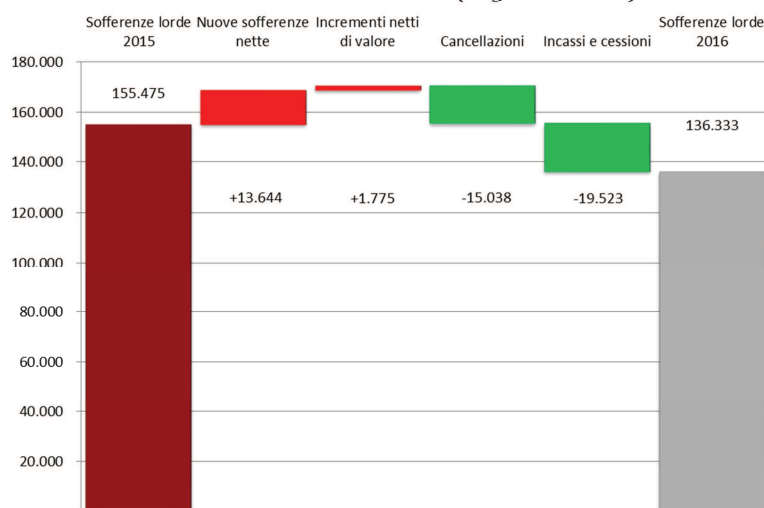
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/ Scaduti	Totale
Trentino	8,6	5,6	1,1	15,4
Alto Adige	3,2	3,8	0,4	7,4
Veneto	16,4	0,7	0,8	17,9
Emilia Romagna	10,9	11,4	0,2	22,5
Lombardia	18,4	6,8	0,5	25,8
Altre Aree	17,8	11,2	2,0	31,0

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 136,3 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 19,1 milioni di Euro rispetto al 2015. La dinamica è caratterizzata da circa 14 milioni di Euro di nuove sofferenze, da 15 milioni di Euro di cancellazioni e quasi 20 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2015-2016 (migliaia di Euro)



Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Veneto (34,4%) dove peraltro rimangono sostanzialmente stabili; l'Alto Adige, in controtendenza rispetto all'andamento degli scorsi esercizi, registra un incremento di 1,9 milioni di Euro (+28%), mentre tutte le altre aree di operatività della banca evidenziano consistenti diminuzioni.

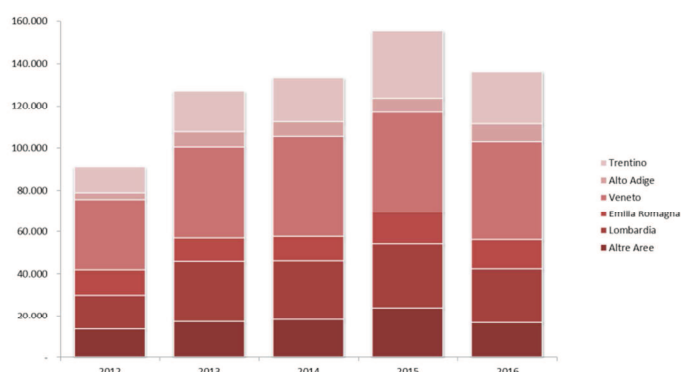
Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Trentino	24.832	18,2	31.746	20,4	-6.914	-21,8
Alto Adige	8.538	6,3	6.670	4,3	+1.868	+28,0
Veneto	46.854	34,4	47.672	30,7	-818	-1,7
Emilia Romagna	13.621	10,0	15.366	9,9	-1.745	-11,4
Lombardia	26.033	19,1	30.072	19,3	-4.039	-13,4
Altre Aree	16.456	12,1	23.949	15,4	-7.493	-31,3
Totale	136.334	100,0	155.475	100,0	-19.141	-12,3

Il comparto delle costruzioni e immobiliare (circa 65 milioni di Euro) rimane il primo collettore di crediti insolventi mentre il comparto manifatturiero – anch'esso di volume significativo con circa 36 milioni di Euro –

registra il decremento più consistente. Gli altri settori in miglioramento sono il commercio, alberghi e società finanziarie. Subiscono incrementi, invece, i settori dei trasporti e dell'energia.

Andamento delle sofferenze lorde per area 2012-2016



Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	132.637	97,3	149.425	96,1	-16.788	-11,2
Costruzioni	39.130	28,7	44.174	28,4	-5.044	-11,4
Estrattivo/manifatturiero	36.239	26,6	44.032	28,3	-7.793	-17,7
Attività immobiliari	25.695	18,8	25.121	16,2	+574	+2,3
Altri servizi	9.310	6,8	11.311	7,3	-2.001	-17,7
Servizi del commercio	6.161	4,5	10.554	6,8	-4.393	-41,6
Servizi dei trasporti	6.140	4,5	1.817	1,2	+4.323	+237,8
Alberghi e pubblici esercizi	4.484	3,3	7.655	4,9	-3.171	-41,4
Agricoltura	3.261	2,4	4.761	3,1	-1.500	-31,5
Energia	2.217	1,6	0	0,0	+2.217	
EE.PP., famiglie e altri operatori	3.697	2,7	2.140	1,4	+1.557	+72,8
Società finanziarie e banche	0	0,0	3.910	2,5	-3.910	-100,0
Totale	136.334	100,0	155.475	100,0	-19.141	-12,3

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 80,2 milioni di Euro, in diminuzione di 10,5 milioni rispetto al dato di dicembre 2015.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti è risultato quindi pari al 6,5%, in calo rispetto al 7,4% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dal 11,9% del 2015 al 10,3%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 41,2%, in leggero calo rispetto al dato registrato a fine 2015 (41,7%).

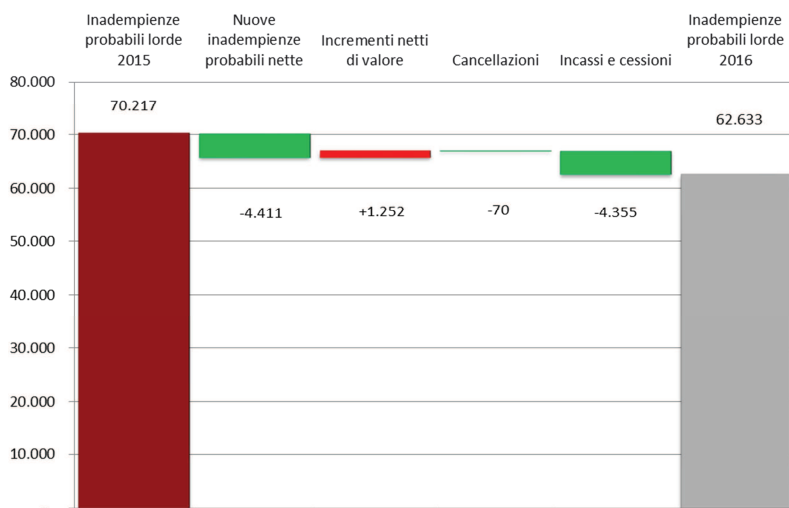
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2016	dic 2015
sofferenze lorde/impieghi lordi totali	10,3	11,9
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	11,0	12,4
sofferenze lorde/fondi propri	75,9	86,0
sofferenze nette/impieghi netti totali	6,5	7,4
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	6,9	7,8
sofferenze nette/fondi propri	44,6	50,2

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 62,6 milioni di Euro, volume ridotto rispetto a quello rilevato a fine 2015 (-7,6 milioni di Euro, -10,8%). La dinamica è caratterizzata da circa 4 milioni di Euro di nuove inadempienze e da circa 4 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2015-2016 (migliaia di Euro)



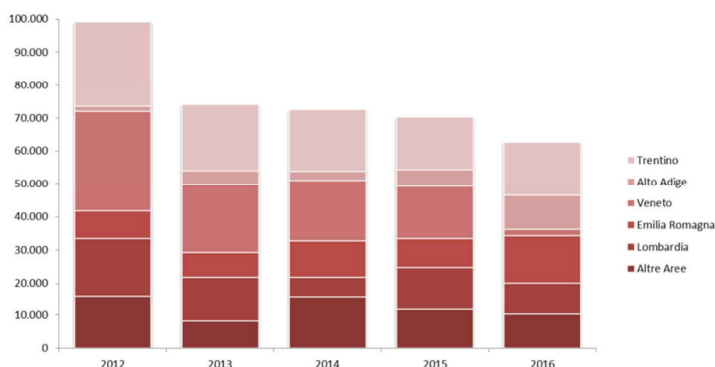
A livello geografico va evidenziato l'incremento del portafoglio delle inadempienze probabili in Alto Adige, che raddoppia passando da 5 a 10 milioni di Euro, e in Emilia Romagna (+5,6 milioni di Euro) mentre si è registrata una sostanziale stabilità in Trentino.

Degna di nota anche la contrazione registrata in Veneto (-13,9 milioni di Euro) che vede quasi azzerarsi il portafoglio delle inadempienze probabili.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Trentino	16.193	25,9	15.901	22,6	+292	+1,8
Alto Adige	10.188	16,3	5.013	7,1	+5.176	+103,3
Veneto	1.947	3,1	15.879	22,6	-13.932	-87,7
Emilia Romagna	14.318	22,9	8.710	12,4	+5.608	+64,4
Lombardia	9.655	15,4	13.079	18,6	-3.424	-26,2
Altre Aree	10.332	16,5	11.635	16,6	-1.304	-11,2
Totale	62.633	100,0	70.217	100,0	-7.584	-10,8

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2012-2016



La contrazione sopra descritta è ripartita tra i settori estrattivo-manifatturiero (-5,0 milioni di Euro), del commercio (-2,3 milioni di Euro), delle famiglie/enti pubblici (-2,2 milioni di Euro) e degli alberghi (-1,3 milioni di Euro), ed è erosa dall'incremento registrato dai settori delle attività legate all'edilizia (+1,9 milioni di Euro) e dell'agricoltura (+1,3 milioni di Euro).

Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2016	%	31 dic 2015	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	61.400	98,0	66.804	95,1	-5.404	-8,1
Costruzioni	21.782	34,8	19.432	27,7	+2.350	+12,1
Attività immobiliari	16.045	25,6	16.525	23,5	-480	-2,9
Estrattivo/manifatturiero	10.062	16,1	15.031	21,4	-4.969	-33,1
Alberghi e pubblici esercizi	7.515	12,0	8.860	12,6	-1.345	-15,2
Agricoltura	3.641	5,8	2.359	3,4	+1.282	+54,3
Altri servizi	920	1,5	918	1,3	+2	+0,3
Servizi del commercio	894	1,4	3.194	4,5	-2.300	-72,0
Servizi dei trasporti	541	0,9	485	0,7	+56	+11,7
Energia	-	0,0	-	0,0	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	185	0,3	2.337	3,3	-2.152	-92,1
Società finanziarie e banche	1.048	1,7	1.076	1,5	-28	-2,6
Totale	62.633	100,0	70.217	100,0	-7.584	-10,8

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 48,1 milioni di Euro, in diminuzione dell'11,6% rispetto al 31 dicembre 2015. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti è risultato quindi pari al 3,9%, rispetto al 4,4% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

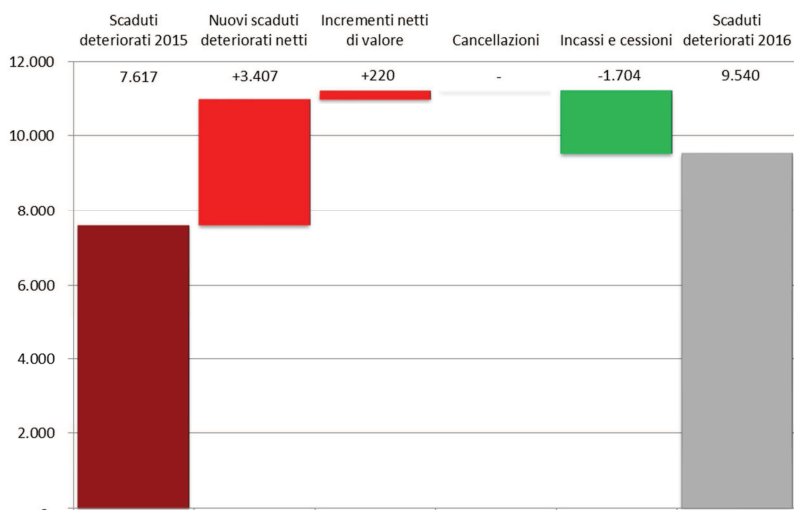
in %	dic 2016	dic 2015
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi totali	4,8	5,4
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	5,0	5,6
inadempienze probabili netti / impieghi netti totali	3,9	4,4
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	4,1	4,7

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 9,3 milioni di Euro, in aumento (+2,0 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015. Il rapporto crediti «past due»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,8% (0,6% alla fine del passato esercizio).

Rispetto al 2015 i crediti sconfinanti/scaduti deteriorati lordi si sono incrementati di 1,9 milioni di Euro per effetto per lo più dei nuovi ingressi da bonis (+7,7 milioni) solo parzialmente compensati dai trasferimenti a crediti in inadempienza probabile (-4,1 milioni) e da incassi per 1,7 milioni di Euro.

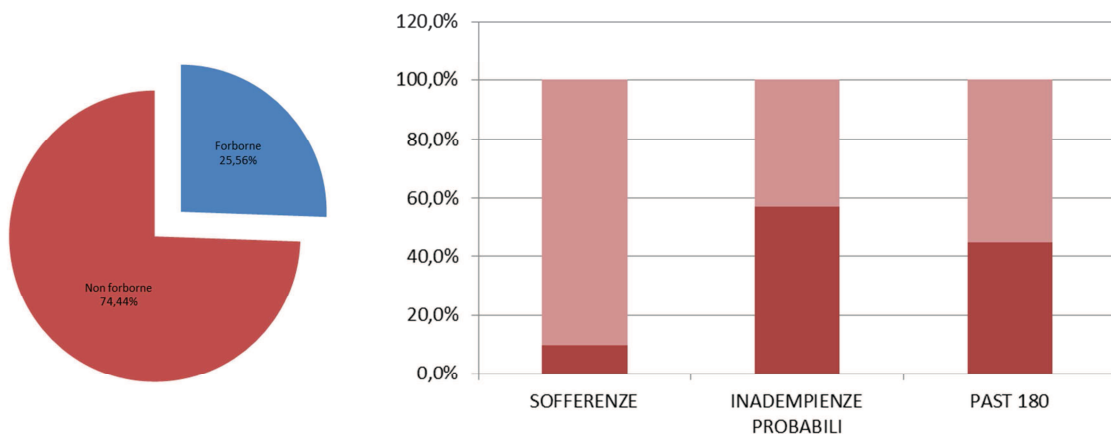
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2015-2016 (migliaia di Euro)



Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

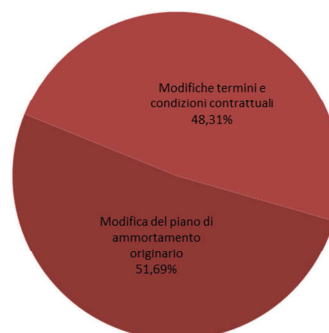
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 53,3 milioni di Euro, pari al 25,6% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 10% circa delle sofferenze, il 57% delle inadempienze probabili e il 45% dei crediti scaduti deteriorati.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 52% circa dei finanziamenti deteriorati hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il restante 48% ha beneficiato della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

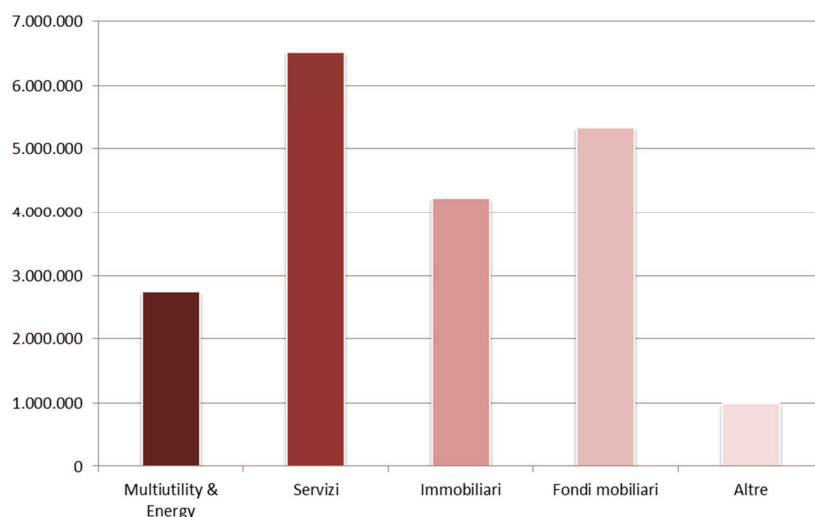
Equity Investment

L'attività di Equity Investment, sia diretta che tramite la partecipazione nei fondi mobiliari chiusi «MC² Impresa» e «APE III», evidenzia consistenze pari a circa 19,8 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato di dicembre 2015 (+6,4 milioni di Euro), per lo più, per effetto dell'acquisto di quote del fondo Finint Fenice (3,7 milioni di Euro) nell'ambito di un'operazione di cessione di crediti in sofferenza e degli investimenti di *merchant banking* in GPI S.p.A per 1 milione di Euro e in Dedagroup Stealth S.p.A. per 2,5 milioni di Euro. Negli ultimi mesi dell'esercizio sono stati inoltre effettuati due investimenti con forte valenza sotto il profilo relazionale in società finanziarie trentine (2 operazioni per 1,8 milioni complessivi) mentre è stata dismessa la partecipazione in Alto Garda Servizi Spa.

Relativamente ai fondi mobiliari nel corso dell'esercizio è stato effettuato un nuovo investimento, già sottoscritto nei precedenti esercizi, di 399 mila Euro nel fondo chiuso Assietta Private Equity III mentre è stata rimborsata una quota di 1,4 milioni di Euro della partecipazione al fondo chiuso «MC² Impresa».

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2016			Dic 2015		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	8.117	56	8.173	6.742	64	6.806
Quote di OICR	9.390	-	9.390	6.085	-	6.085
Altri investimenti	2.133	124	2.257	396	143	539
Totale	19.640	180	19.820	13.223	207	13.429

Investimenti di capitale per settore di attività

Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

Si tratta di una società immobiliare costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società è ad oggi proprietaria di quattro immobili merce ad un valore coerente con il valore di perizia; uno dei tre immobili è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 e sono ancora in corso le attività di collocazione sul mercato immobiliare. Una porzione di immobile è stato acquisito, nel corso del corrente esercizio, nell'ambito della liquidazione della partecipata Essedi Strategie d'Impresa Srl ed è in fase di valorizzazione. La società ha chiuso l'esercizio 2016 con una perdita di circa 105 mila Euro ripianata con versamento da parte della capogruppo.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2015	79,2
Acquisti	+150,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-104,8
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	124,4
Quota di partecipazione	100,000

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – in liquidazione – Trento

La società è stata costituita come Società per Azioni nel 1999, per iniziativa della Banca e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari offerti da Mediocredito. Dopo aver conosciuto una fase positiva fino al 2013, la società ha incontrato difficoltà economico-finanziarie e, benché sia stata sostenuta dai soci, non è riuscita a riprendere con continuità la propria attività e pertanto è stata posta in liquidazione. Il valore della partecipazione è stato azzerato con la rilevazione di un impairment pari a 164 mila Euro.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2015	63,7
Acquisti	+100,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-
Impairment	-163,7
Valore al 31/12/2016	-
Quota di partecipazione	31,869

Biorendena S.r.l. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria a servizio della località di Madonna di Campiglio. I problemi nella procedura autorizzativa, anche in seguito a sentenze sfavorevoli della giustizia amministrativa non consentono la realizzazione dell'impianto sull'area, di natura artigianale, di proprietà della società.

La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita sulla base della più recente situazione di bilancio disponibile di 8,3 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	64,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-8,3
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	55,8
Quota di partecipazione	20,000

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp.

In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente per 437 mila Euro. Nel 2016 è stato rilevato una riduzione di valore per 47 mila Euro a fronte di dividendi incassati per 53 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	833,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-46,7
Valore al 31/12/2016	786,7
Quota di partecipazione	3,819%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società, con una quota del 14,966%, è avvenuto nel novembre 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

Sulla base delle proiezioni prospettiche il valore di carico esprime il fair value corrente dopo una variazione positiva di 201 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+201,0
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	1.201,0
Quota di partecipazione	14,966%

Dedagroup Stealth S.p.A. - Milano

Si tratta di un spin-off di un ramo di azienda di una società del gruppo Dedagroup SpA, che opera nel settore della moda attraverso la produzione e manutenzione di un software (*Stealth*) per la gestione della produzione, distribuzione, logistica, analisi e controllo, già in uso presso i più noti marchi Fashion.

L'operazione prevede l'ingresso di nuovi soci accanto a Dedagroup SpA e, in prospettiva, la quotazione sul mercato regolamentato italiano della nuova società: Mediocredito ha aderito con una quota del 10% per un valore pari a 2,5 milioni di Euro versata nel dicembre 2016.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	-
Acquisti	+2.500,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	2.500,0
Quota di partecipazione	10,000%

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. E' in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (segmento AIM) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del mese di dicembre 2016. Per Mediocredito Trentino Alto Adige Spa l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	-
Acquisti	+1.000,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+38,6
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	1.038,6
Quota di partecipazione	1,900%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera, entrata in funzione nel 2011, continua ad incrementare i volumi d'affari ed i margini di redditività operativa, avendo già raggiunto con l'esercizio 2015 il *break even point*. Il fair value al 31.12.2016 è allineato al valore di carico.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	674,0
Quota di partecipazione	4,840%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile.

Enercoop ha acquisito una quota di Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2016 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2015.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	1.917,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	1.917,2
Quota di partecipazione	15,000%

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da enti locali, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda. Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha sviluppato sinergie strategiche attivando da anni una *partnership* con Dolomiti Energia S.p.A..

L'investimento partecipativo è stato ceduto nel dicembre del corrente esercizio, dopo 16 anni di permanenza nella compagine sociale dell'importante azienda energetica del territorio provinciale, ad un valore di 3,1 milioni di Euro realizzando una plusvalenza di 1,6 milioni di Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	2.317,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-3.150,0
Utili/Perdite da cessione	+1.586,6
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-753,5
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	-
Quota di partecipazione	

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel corso dell'ultimo trimestre 2016 con la sottoscrizione di un quota di minoranza pari all'1,19% per un valore pari a circa 0,8 milioni di Euro.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2015	-
Acquisti	+804,9
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	804,9
Quota di partecipazione	1,190%

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

E' una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad alcuni enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel dicembre 2016 con l'acquisto di un quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2015	-
Acquisti	+977,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	977,6
Quota di partecipazione	0,500%

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, passato nel 2014 alla gestione di Assietta Private Equity SGR (che ha incorporato il precedente gestore Intermonte Bcc Private Equity). Il Fondo è attualmente in fase di disinvestimento: nel corso del 2016 è stato rimborsato alla Banca un importo pari a 1,4 milioni di Euro.

Il valore unitario delle 80 quote possedute – valorizzate al 31.12.2016 dalla SGR – è risultato pari a 46.383,630, generando una variazione positiva a riserva di patrimonio netto di 786 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2015	4.364,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-1.440,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+786,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	3.710,7

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR.

Il fondo è ancora in fase di sottoscrizione e pertanto le riduzioni di valore, dovute per lo più agli oneri di gestione, non sono portate a conto economico. Nel corso del 2016 la Banca ha versato il V richiamo relativo alle 60 quote sottoscritte il cui valore unitario – valorizzato al 31.12.2016 dalla SGR – è risultato pari a 25.526,905, generando una variazione negativa a riserva di patrimonio netto di 124 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2015	1.256,8
Acquisti	+399,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-124,1
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	1.531,6

Assietta Private Equity SGR S.p.A. – Milano

Contestualmente all'adesione al Fondo APE III, la Banca ha sottoscritto una quota di partecipazione del gestore per 115 mila Euro.

La partecipazione rappresenta, per la Banca, un'opportunità per essere presenti nel mondo del *private equity*, per consentire, in prospettiva, nuovi sviluppi nel settore dell'*Investment Banking* ed arricchire così i servizi resi alla clientela.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2015	115,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	115,5
Quota di partecipazione	5,000%

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale: l'istituto promotore opera prevalentemente nel nord-est Italia, ha sede a Conegliano Veneto, il management è noto alla Banca e recentemente ha aperto un ufficio di rappresentanza a Trento: Nell'ambito delle attività di gestione di fondi immobiliari Finint Investments SGR gestisce 13 fondi immobiliari con asset under management superiore a 1 miliardo di Euro e gestisce, tra l'altro, i fondi di Social Housing in Friuli ed in Trentino.

Il lancio del Fondo Fenice prevede conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria.

In seguito ad un attento processo di verifica, la Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 3,7 milioni di Euro.

Il valore unitario delle quote, determinato dalla SGR, al 31.12.2016 è pari a 500.493,165 risultando allineato al prezzo di sottoscrizione.

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2016 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 33.842,414 rispetto a 31.218,109 Euro indicato al 31.12.2015. Il valore a bilancio è stato comunque mantenuto al livello del bilancio 2015 che incorpora un significativo *hair-cut* per tenere conto delle contingenti codizioni di liquidità del Fondo caratterizzato ancora dalla lenta fase di collocamento sul mercato del rinomato complesso edilizio nella città di Trento.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2015	-
Acquisti	+3.680,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+3,6
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	3.683,6

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2015	375,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2016	375,0

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

(dati in migliaia di Euro)

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento Altri investimenti	P.B. S.r.l. in liquidazione - Milano Altri investimenti	Trentino Volley S.r.l. Trento Investimento di Merchant Banking	Trevefin S.p.A. Tarzo Altri investimenti
Valore al 31/12/2015	50,2	41,3	-	108,8
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-42,8	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	+39,4	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva	-	-37,9	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2016	50,2	-	-	108,8
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,350%	3,69

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN) Altri investimenti	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN) Altri investimenti	Koelliker S.p.A. Milano Altri investimenti	Lineapiù S.p.A. Prato Altri investimenti
Valore al 31/12/2015	25,4	23,3	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2016	25,4	23,3	-	-
Quota di partecipazione	0,033%	0,033		1,670%

	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento Altri investimenti	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento Altri investimenti	AEDES SIIQ SpA - Milano Altri investimenti	Fondo immobiliare Leopardi - Milano Quote di O.I.C.R.
Valore al 31/12/2015	0,6	5,1	25,7	89,2
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a c/economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-6,8	-
Valore al 31/12/2016	0,6	5,1	18,9	89,2
Quota di partecipazione	0,042%		0,030%	

La Banca detiene inoltre, attraverso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo interbancario di tutela dei depositi per realizzare interventi di sostegno alle banche in crisi, una partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena (2 mila Euro).

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

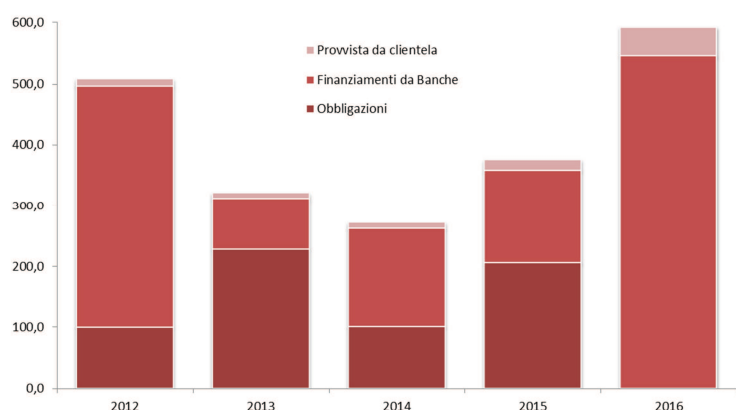
LA PROVVISTA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2016 sono per lo più rappresentati da depositi e finanziamenti con scadenza compresa tra 1 e 4 anni per 279 milioni, ottenuti in larga parte dalle Banche di Credito Cooperativo; sono stati, inoltre, effettuati nuovi tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per 28 milioni e dalla Banca Centrale Europea per 230 milioni (TLTRO-II).

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA			FLUSSI		
	2016	%	2015	%	var. %
OBBLIGAZIONI	-	-	206.000	54,7	-100,0
- obbligazioni ordinarie	-	-	206.000	54,7	-100,0
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	526.335	91,9	152.428	40,5	+245,3
- finanziamenti bei	-	-	14.000	3,7	-100,0
- finanziamenti di banche a m/l	496.335	86,7	133.428	35,5	+272,0
- depositi passivi	30.000	5,2	5.000	1,3	+500,0
PROVVISTA DA CLIENTELA	46.418	8,1	17.855	4,7	+160,0
- fondi di terzi	3.918	0,7	11.262	3,0	-65,2
- altri fondi da clientela	42.500	7,4	6.593	1,8	+544,7
TOTALE	572.753	100,0	376.283	100,0	+52,2

Grafico dinamica flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



A livello di consistenze le emissioni obbligazionarie diminuiscono del 29% quale effetto netto dell'assenza di nuove emissioni e dei rimborsi delle serie giunte a scadenza.

A fronte dei 526 milioni di nuova provvista sopra descritti, i finanziamenti passivi aumentano di soli 296 milioni a causa della concomitante estinzione dei finanziamenti con la Banca Centrale Europea accesi a cavallo degli esercizi 2014/2015 (TLTRO-I).

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze in calo da 59 a 54 milioni di Euro, mentre i fondi da clientela ordinaria, costituiti per lo più da depositi a scadenza a breve termine, diminuiscono di circa 4 milioni di Euro.

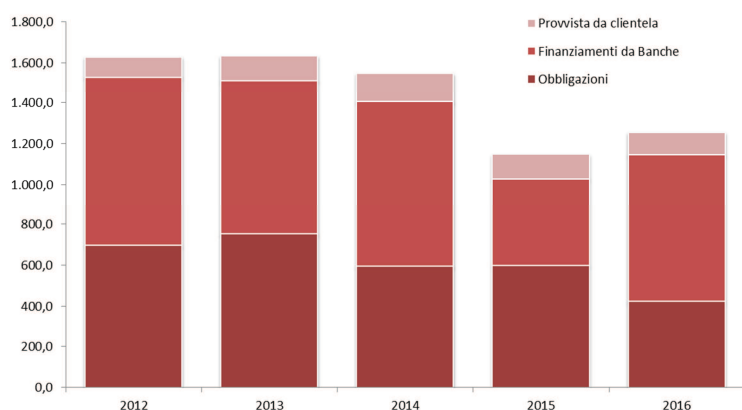
Globalmente le consistenze della provvista registrano un incremento del 9,3% attestandosi a 1,256 milioni di Euro.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 16	%	Dic 15	%	var. %
OBLIGAZIONI	423.772	33,6	600.071	52,2	-29,4
- obbligazioni ordinarie	423.742	33,6	599.987	52,2	-29,4
- obbligazioni speciali	30	-	84	-	-64,3
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	725.776	57,6	429.684	37,4	+68,0
- finanziamenti BEI	98.386	7,8	113.663	9,9	-13,4
- finanziamenti a m/l ¹	525.576	41,7	268.093	23,3	+94,6
- c/c e depositi passivi	101.814	8,1	47.928	4,2	+112,4
PROVVISTA DA CLIENTELA	110.346	8,8	119.399	10,4	-7,6
- fondi di terzi	53.957	4,3	59.029	5,1	-8,6
- altri fondi	56.389	4,5	60.370	5,3	-6,6
TOTALE	1.259.894	100,0	1.149.154	100,0	+9,6

¹ di cui 50 milioni nel 2016 e 37 milioni nel 2015 da Cassa Depositi e Prestiti e 230 milioni nel 2015 e 145 milioni nel 2015 dalla BCE.

Grafico evoluzione consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

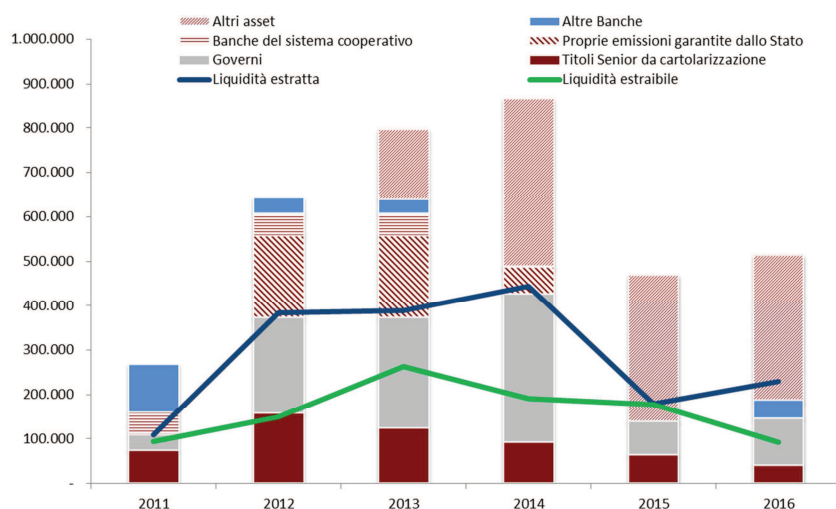


Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), la nuova liquidità estraibile dalla BCE al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 322 milioni di Euro rispetto ai 275 milioni registrati a fine 2015. Anche grazie all’apporto degli attivi bancari collateralizzati (circa 145 milioni netti) l’ammontare di APL risulta ancora adeguato rispetto al presidio del rischio di liquidità.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Liquidità	
	Eleggibili	potenziale
Governi	105.000	110.386
Banche	41.570	33.490
Titoli Senior da cartolarizzazione	38.937	33.001
Totale titoli	185.507	176.877
Altri <i>asset</i> collateralizzati	339.194	144.878
Totale titoli e altri <i>asset</i>	524.701	321.755
Liquidità già estratta		230.000
Liquidità residua estraibile		91.755

Grafico dinamica asset eleggibili e liquidità estratta (in migliaia di Euro)



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta così composto

Consistenze del portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Dic 2016		Dic 2015	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	105.000	112.789	75.000	76.575
Altre Banche	41.970	44.008	900	936
Totale	146.970	156.797	75.900	77.510

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,9 anni mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano per 105 milioni) hanno vita media residua pari a 4,3 anni. Il portafoglio è composto per il 40% da titoli a tasso indicizzato.

Grafico ripartizione titoli di debito AFS per scadenza

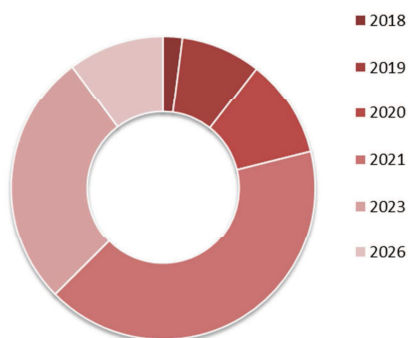
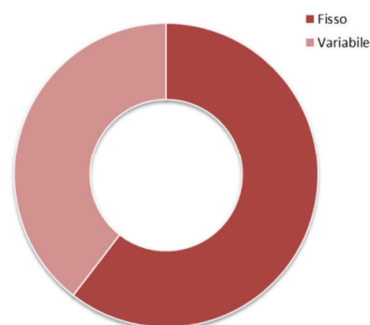


Grafico ripartizione titoli di debito AFS per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alle vendite dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato stipulato un contratto con la clientela per un nozionale pari a 1,2 milioni di Euro (2 nel 2015 per un nozionale pari a 2,1 milioni di Euro), con relative coperture simmetriche.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2016 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2016	2015	Dic 16	Dic 15
- vendite (clientela)	1.157	2.144	30.816	31.741
- acquisti (banche)	1.157	2.144	30.816	31.741
TOTALE	2.314	4.288	61.632	63.481

Warrant

Nell'ambito dell'operazione di acquisto della partecipazione in GPI S.p.A. sono stati assegnati alla banca, a titolo gratuito, nr. 30.000 warrant quotati su Borsa Italiana (WGPI). I warrant sono iscritti al bilancio al fair value (valore di borsa) per 37,5 mila Euro.

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 9,7 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano e dalla Filiale di Treviso).

Tutte le voci scontano una contrazione per effetto degli ammortamenti dell'esercizio ad eccezione della voce automezzi che aumenta di 31 mila Euro.

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	dic 2016	%	dic 2015	%	Var %
Investimenti strumentali	9.559	98,8	10.154	98,9	-5,9
- Terreni e Fabbricati	8.227	85,0	8.564	83,4	-3,9
di cui in via di dismissione	1.144	11,8	-	-	-
- Mobili	491	5,1	626	6,1	-21,6
- Impianti elettronici	83	0,9	120	1,2	-30,8
- Altri impianti	566	5,9	665	6,5	-14,9
- Automezzi	95	1,0	64	0,6	+48,4
- Prodotti software	97	1,0	115	1,1	-15,7
Terreni per investimento	116	1,2	116	1,1	-
Totale	9.675	100,0	10.270	100,0	-5,8

Le attività in via di dismissione si riferiscono alla sede secondaria di Bolzano per la quale la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – ha assunto l'impegno a cedere le porzioni materiali che la ospitano non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni. Il prezzo è pari a 3 milioni di Euro di cui 300 mila Euro a titolo di caparra confirmatoria e 2,7 milioni di Euro oltre IVA contestualmente alla firma del rogito notarile. Il cespite in parola ha mantenuto la strumentalità rispetto all'attività della Banca che ne ha mantenuto, nell'esercizio corrente, la titolarità, i rischi ed i benefici.

Al 31 dicembre 2016, essendo altamente probabile la vendita nel corso del 2017, tali immobili sono stati riclassificati nella voce 140. "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione" e valorizzati al minore tra il valore di bilancio ante riclassificazione e il prezzo di cessione in ossequio alle previsioni dell'IFRS 5.

Nel corso del 2016 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha deliberato – nel 2016 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2016 non si registrano variazioni del personale dipendente rispetto al 31 dicembre 2015. Il personale si attesta sulle 85 unità, di cui 5 a tempo determinato: 67 contratti sono a tempo pieno e 18 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2015	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2015
Dirigenti	3	-1	-	+2	4
Quadri direttivi	39	-	-	-2	37
Aree professionali	43	-1	+2	-	44
Totale	85	-2	+2	-	85

Suddivisione per unità territoriale²¹



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	4	1	5
> 30 anni < 45 anni	14	9	27
> 45 anni	34	23	53
Totale	52	33	85

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	7	1	8
> 5 anni < 10 anni	6	7	13
> 10 anni < 20 anni	21	11	32
> 20 anni	18	14	32
Totale	52	33	85

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.592 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

21 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti
Direzione Generale	4,20	1	1,40	1
Area Affari	6,00	2	8,80	5
Area Legale	15,20	5	11,60	8
Area Tecnico Amministrativa	23,00	7	81,40	38
Unità di staff alla Direzione	11,80	4	10,20	8
Funzioni aziendali di controllo	15,20	6	25,80	18
Totale	75,40	25	139,20	78

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 12 sedute del Consiglio di Amministrazione, 7 del Comitato Esecutivo, 6 del Collegio Sindacale, 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2	3	-0	-6,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	231	478	-247	-51,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	176.437	90.733	+85.705	+94,5
CREDITI VERSO BANCHE	77.527	61.484	+16.044	+26,1
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.163.075	1.162.021	+1.053	+0,1
PARTECIPAZIONI	180	207	-27	-12,9
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	9.676	10.271	-595	-5,8
ATTIVITÀ FISCALI	15.965	16.871	-906	-5,4
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	11.546	1.815	+9.730	+536,0
TOTALE DELL'ATTIVO	1.454.639	1.343.883	+110.757	+8,2
Voci del passivo	31.12.2016	31.12.2015	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	675.298	392.317	+282.982	+72,1
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	160.824	156.767	+4.057	+2,6
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	423.773	600.071	-176.299	-29,4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	187	463	-276	-59,6
PASSIVITÀ FISCALI	6.556	6.571	-14	-0,2
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	6.932	6.408	+524	+8,2
RISERVE DA VALUTAZIONE	4.485	4.961	-476	-9,6
CAPITALE E RISERVE	176.325	183.117	-6.792	-7,2
RISULTATO DI PERIODO	259	(6.792)	+7.051	-103,8
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.454.639	1.343.883	+110.757	+8,2

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO²²

(in migliaia di Euro)

Voci	2016	2015	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	13.019	14.123	-1.105	-7,8
Commissione nette	1.553	1.481	+72	+4,9
Dividendi	218	230	-12	-5,2
Ricavi da negoziazione	2.741	4.131	-1.390	-33,7
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.530	19.965	-2.435	-12,2
COSTI OPERATIVI	(12.000)	(12.740)	+740	-5,8
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.530	7.225	-1.694	-23,5
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(5.363)	(17.406)	+12.043	-69,2
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	167	(10.182)	+10.349	-101,6
IMPOSTE SUL REDDITO	92	3.390	-3.298	-97,3
RISULTATO NETTO DI PERIODO	259	(6.792)	+7.051	-103,8

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2016	2015
Margine di interesse/margine di intermediazione	74,3	70,7
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	31,5	36,2
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	1,0	-
Risultato di periodo/margine di intermediazione	1,5	-

22 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al *business* da quelle derivanti da processi valutativi (*impairment*). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando gli utili da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 226 mila Euro (2016). Inoltre, al fine di esporre in maniera gestionale il costo della provvista, sono state riclassificate dalle "commissioni passive" al "margine di interesse" (interessi passivi) le commissioni riconosciute allo Stato a fronte della garanzia su proprie emissioni obbligazionarie (26 mila Euro nel solo 2015). Sono state inoltre riclassificate tra i costi operativi le plusvalenze da cessione di cespiti per 23 mila Euro (13 mila Euro nel 2015) e tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 277 mila Euro (129 mila Euro nel 2015).

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

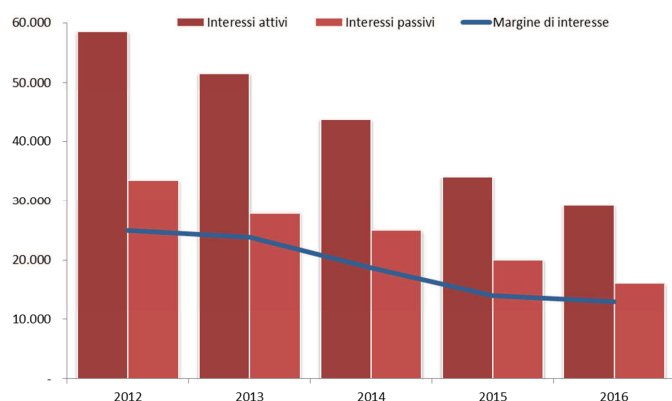
Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2016	2015	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.117	34.154	-5.036	-14,7
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.098)	(20.030)	+3.932	-19,6
MARGINE DI INTERESSE	13.019	14.123	-1.105	-7,8

Il margine di interesse registra una riduzione, in valore assoluto, contenuta a circa 1,1 milioni di Euro caratterizzata da una dinamica negativa in significativo rallentamento (a giugno la riduzione del margine risultava pari a circa 1,4 milioni di Euro, a settembre 1,7 milioni di Euro). Nel corso dell'esercizio il significativo calo delle masse fruttifere, per lo più nel comparto titoli, è stato in parte compensato dal graduale esaurimento di *tranche* di provvista a tasso più oneroso.

Il rendimento medio dell'attivo è passato al 2,35% rispetto al 2,47% del 2015 mentre il costo medio del passivo è passato all'1,35% rispetto all'1,53% del 2015 e, pertanto, lo spread della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) migliora passando all'1,01% dallo 0,94% registrato dalla Banca nell'esercizio scorso.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,553 milioni di Euro, crescono del 4,9% (+72 mila Euro) sostenute dall'incremento delle commissioni di istruttoria e perizia (+245 mila Euro) che ha permesso di compensare l'aumento delle commissioni riconosciute agli intermediari (+78 mila Euro) e di quelle su garanzie ricevute (+68 mila Euro) nonché la minore incidenza delle penali per anticipata estinzione di posizioni verso enti pubblici regionali.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2016	2015	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	1.950	1.740	+210	+12,1
- perizia e istruttoria	812	567	+245	+43,2
- corporate finance	626	617	+9	+1,5
- rifusione spese atti amministrativi	89	76	+13	+17,0
- penali anticipata estinzione	381	457	-76	-16,7
- altre	41	22	+19	+84,8
COMMISSIONI PASSIVE	(397)	(259)	-138	+53,2
- raccolta domande	(136)	(59)	-78	+132,0
- altre	(260)	(200)	-60	+30,0
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.553	1.481	+72	+4,9

Nel 2016 sono stati incassati dividendi per 218 mila Euro (230 mila Euro nel 2015); la gestione del portafoglio titoli ha generato plusvalenze per 1,1 milioni di Euro (rispetto a 2,6 milioni di Euro nel 2015)

mentre dalla cessione di titoli di capitale sono emerse plusvalenze per 1,6 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro nel 2015).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, sintesi della variazione di *fair value* e dei differenziali dei contratti derivati di *trading* e dei proventi netti di negoziazione di opzioni *cap* alla clientela ordinaria, è pari a 32 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il marginale di intermediazione a 17,530 milioni di Euro, in diminuzione del 12,2% (-2,4 milioni) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi risultano in calo rispetto al periodo di confronto (-740 mila Euro) per effetto, per lo più, di minori accantonamenti a fondo rischi per controversie legali (-588 mila Euro) e di risparmi sulle spese legali (-114 mila Euro al netto dei recuperi) e per consulenze (-164 mila Euro).

Si rammenta che, sia nel 2016 sia nel 2015, è presente la contribuzione al fondo risoluzione crisi bancarie per 1,8 milioni di Euro, di cui straordinaria 1,2 milioni nel 2016 e 1,4 milioni nel 2015.

In particolare, il costo del personale dipendente è aumentato dell'1,4% (+88 mila Euro) rispetto al 2015 risentendo principalmente dell'incremento del numero medio dei dipendenti, passati da 80,5 a 81,3 unità.

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.098)	(11.256)	+158	-1,4
a) spese per il personale:	(6.823)	(6.767)	-57	+0,8
- spese per il personale dipendente	(6.355)	(6.267)	-88	+1,4
- compensi degli amministratori e sindaci	(468)	(499)	+31	-6,2
b) altre spese amministrative ²³	(2.451)	(2.638)	+187	-7,1
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie ²⁴	(1.824)	(1.852)	+28	-1,5
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(164)	(698)	+534	-76,5
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(680)	(738)	+59	-7,9
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(58)	(48)	-10	+21,5
COSTI OPERATIVI	(12.000)	(12.740)	+740	-5,8

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono funzionali al sistema di incentivazione del personale per 54 mila Euro e a copertura di rischi eventuali a fronte di controversie legali in corso per 110 mila Euro.

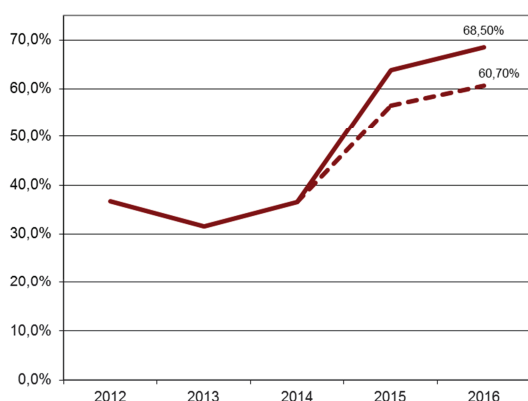
Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 680 mila Euro con un decremento rispetto a dicembre 2015 di 59 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 58 mila Euro, i costi operativi registrano un decremento di 740 mila Euro ma ciò nonostante il rapporto *cost to income* passa al 68,5%, rispetto al 63,8% dell'esercizio 2015; al netto delle componenti straordinarie²⁵ l'indicatore passa al 60,7% dal 56,6% del 2015.

23 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+595 mila Euro nel 2016, +620 mila Euro nel 2015) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". Gli ammortamenti relativi alle migliorie di beni di terzi (0,2 mila Euro nel solo 2015) sono stati riclassificati dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e imm. li", così come la voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+23,0 migliaia di Euro nel 2016, +12,5 migliaia di Euro nel 2015).

24 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

25 Sono considerate componenti straordinarie il contributo straordinario al fondo risoluzione crisi bancarie (1,2 milioni nel 2016 e 1,4 milioni nel 2015), gli incentivi all'esodo (81 mila Euro nel 2016 e 50 mila Euro nel 2015) e i contributi Consob versati nel 2016 ma relativi ad esercizi precedenti (64 mila Euro).

Grafico evoluzione del rapporto cost to income



Indici di efficienza

Voci	2016	2015	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	68,5	63,8	+4,6
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	38,9	33,9	+5,0
Costo medio per dipendente (migliaia)	78,1	77,9	+0,2
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	215,4	248,1	-32,6
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	17.876,8	16.698,3	+1.178,5

Al netto dei costi operativi sopra esposti il risultato della gestione operativa si attesta a 5,530 milioni di Euro, in diminuzione di 1,694 milioni (-23,5%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Var.	Var. %
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(5.312)	(17.277)	+11.965	-69,3
a) crediti	(5.264)	(17.013)	+11.749	-69,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(53)	(250)	+196	-78,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	6	(14)	+20	-139,7
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	226	-	+226	
a) crediti	226	-	+226	
UTILE (PERDITE) DALLE PARTECIPAZIONI	(277)	(129)	-147	+114,0
RETTIFICHE NETTE COMPL. SU ATT. FINANZIARIE	(5.363)	(17.406)	+12.043	-69,2

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica attualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 12,519 milioni di Euro e riprese per 7,617 milioni di Euro, di cui 276 mila Euro da incasso. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio ha prodotto riprese nette complessive per 99 mila Euro.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 316 mila Euro mentre sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 765 mila Euro. Le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato utili netti per 226 mila Euro.

Per le garanzie rilasciate è stata calcolata una ripresa di valore pari a circa 9 mila Euro mentre sono stati accantonati circa 3 mila Euro a favore del fondo interbancario di tutela dei depositi per interventi già deliberati (voce 130.d).

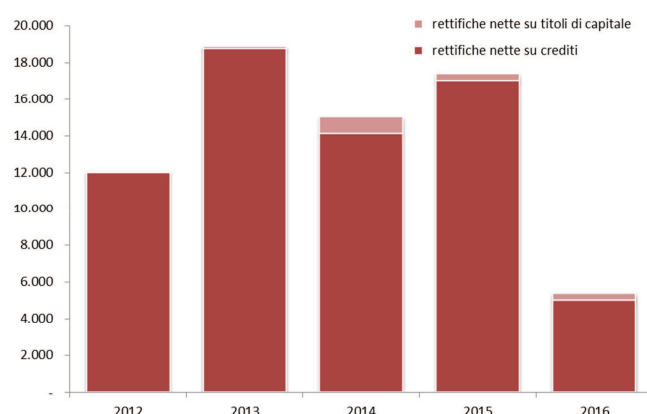
L'*impairment test* sui titoli di capitale disponibili per la vendita ha portato all'iscrizione di perdite considerate durevoli per complessivi 53 mila Euro, dovute per 7 mila Euro alla svalutazione della partecipata Aedes Spa e per 47 mila Euro alla svalutazione della partecipata Green Hunter Group S.p.A., mentre la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni ha generato perdite nette per 277 mila Euro (di cui 105 mila relativi a Paradisidue Srl e 164 mila Euro relativi alla partecipata Essedi Srl in liquidazione).

Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono i 5,363 milioni di Euro rispetto ai 17,406 milioni del precedente esercizio (-69,2%).

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (migliaia di Euro)

			2016			2015		
			Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a)	CREDITI		13.344	8.070	(5.264)	24.581	7.567	(17.013)
	- valutazione analitica		12.519	7.617	(4.902)	24.450	6.567	(17.883)
	- valutazione di portafoglio		-	99	99	-	984	984
	- perdite su crediti		765	-	(765)	131	-	(131)
	- valutazione «rischio paese»		-	38	38	-	-	-
	- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato		50	-	(50)	0	-	(0)
	- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.		-	316	316	-	17	17
b)	ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA		53	-	(53)	250	-	(250)
	- valutazione titoli partecipativi		53	-	(53)	250	-	(250)
c)	ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA		-	-	-	-	-	-
d)	ALTRE OPERAZIONI		3	9	6	14	-	(14)
	- valutazione crediti di firma		-	9	9	12	-	(12)
	- accantonamento per interventi deliberati FITD		3	-	(3)	2	-	(2)
e)	UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI:		487	713	226	-	-	-
	- Crediti		487	713	226	-	-	-
f)	UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		277	-	(277)	129	-	(129)
	TOTALI		14.155	8.792	(5.363)	24.974	7.567	(17.406)

Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



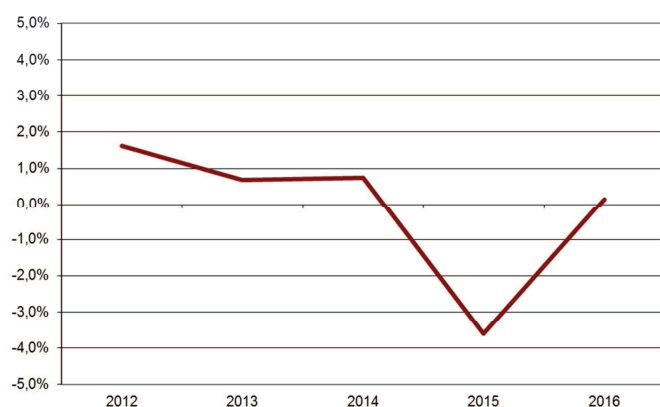
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 167 mila Euro (era negativo per 10,182 milioni di Euro nel 2015).

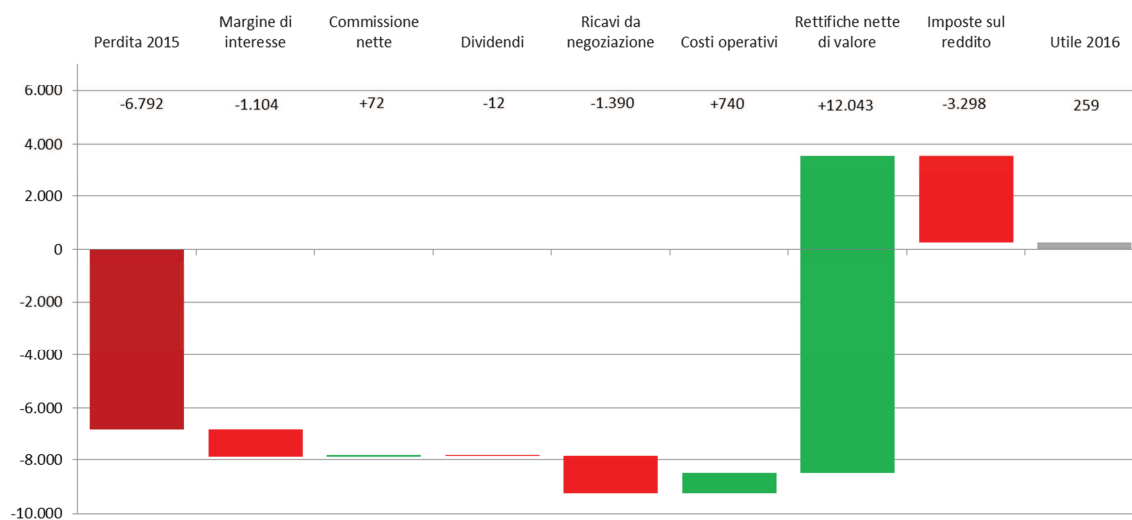
Il risultato netto di periodo è positivo per 259 mila Euro, dopo la determinazione del carico fiscale per -92 mila Euro²⁶.

26 In fase di determinazione del carico fiscale dell'esercizio 2016 si è ritenuto di mantenere l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2015 (1,558 milioni di Euro), in quanto si prevede che l'utile fiscale degli esercizi 2016-2020 permetta il recupero di tale credito. A sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale la Banca ha provveduto ad aggiornare il cd. "Probability Test" redatto nel 2015 sulla base delle ipotesi contenute nel Piano Industriale, verificando in tal modo, con ragionevole certezza, la presenza di un reddito imponibile in grado di consentirne il riassorbimento.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2016 con utile netto 2015



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono ridotte di 6,792 milioni di Euro per effetto della copertura della perdita 2015 mentre le riserve da valutazione sono diminuite di 476 mila Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 181,069 milioni di Euro con un decremento di 217 mila Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2016	dic 2015	Var.
130.	Riserve da valutazione	4.485	4.961	-476
160.	Riserve	87.999	94.791	-6.792
170.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180.	Capitale	58.485	58.485	-
200.	Utile di periodo	259	(6.792)	+7.051
	Totale patrimonio netto	181.069	181.286	-217

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda che, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) – aveva rivisto i requisiti patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a partire dal 31.12.2015:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,0%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,9% (4,5% minimo e 2,4% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,2%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,2% (6,0% minimo e 3,2% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,3% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,3% (8,0% minimo e 4,3% di requisiti aggiuntivi SREP).

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2016	dic 2015
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	179.511	180.420
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-	-
Totale capitale di classe 1	179.511	180.420
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	74	267
Fondi propri	179.584	180.686
Coefficiente di CET1	17,64	17,84
Coefficiente di T1	17,64	17,84
Total Capital Ratio	17,65	17,86

Il fondi propri risultano pari a 179,6 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 109,3 milioni di Euro rispetto alla soglia del 6,9% prevista per il CET1, ridotti a 108,3 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
- 85,9 milioni di Euro rispetto alla soglia del 9,2% prevista per capitale di classe 1 complessivo e
- 54,4 milioni di Euro rispetto alla soglia del 12,3% prevista per i fondi propri

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Con lettera di data 26 gennaio 2017 Banca d'Italia – a conclusione dell'ultimo processo di revisione

prudenziale (SREP) – ha rivisto i requisiti patrimoniali della Banca che, a partire dalla data del provvedimento finale di imposizione dei requisiti aggiuntivi²⁷, dovrà rispettare i seguenti limiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,18% (atteso 6,87%)²⁸, comprensivo dell'1,25%²⁹ a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,93% (4,50% minimo e 0,43% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,82% (atteso 8,74%), comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,57% (6,00% minimo e 0,57% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,1% (atteso 11,24%) comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,76% (8,00% minimo e 0,76% di requisiti aggiuntivi SREP).

Rispetto a tali requisiti, inferiori a quelli vincolanti al 31.12.2016, i valori residui aumenterebbero passando da 109,3 a 129,3 milioni per il CET1, da 85,9 a 112,7 milioni per il capitale di classe 1 e da 54,4 a 90,4 milioni per il totale fondi propri.

Dinamica dei fondi propri

	2016	2015
Capitale classe 1 iniziale	180.420	186.794
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)	-	(6.792)
Variazione del proprio merito creditizio (-)	+15	(15)
Variazioni nella redditività complessiva:	(271)	(591)
Attività disponibili per la vendita	(297)	(614)
Piani a benefici definiti	+26	+23
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+18	+58
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-1.558	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-3.155	+5.045
Perdite dell'esercizio in corso	-4.075	+4.075
Perdite non realizzate misurate al valore equo	+90	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	+207	+970
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	+623	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	+4.075	(4.075)
Altre variazioni	-32	(5)
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	+4.075	(4.075)
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	(4.075)	+4.075
Capitale di classe 1 finale	179.511	180.420

27 Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 25.06.2008, il procedimento si concluderà entro 90 giorni a decorrere dalla data di avvio fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento. Entro la metà di tale termine la Banca potrà presentare memorie e documenti.

28 Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato dei livelli di capitale, che la medesima si aspetta vengano mantenuti nel continuo.

29 Con il 18° aggiornamento della circolare 285/2013 Banca d'Italia ha rivisto la scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,50%) del Capital Conservation Buffer, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. A seguito di tale intervento normativo le banche dovranno applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Capitale di classe 2 iniziale	267	601
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	(193)	(335)
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	(193)	(335)
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	74	267
Fondi propri	179.584	180.686

Rating

I rating assegnati alla Banca al 31.12. 2016 sono rimasti invariati rispetto alla situazione al 31.12.2015:

Moody's Investor Service

Outlook	Stable
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Bank Financial Strenght	D-
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Ba1

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e del modello di *business*. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio nonché il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi. Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2016 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2016 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche sul presidio sul corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma CSD/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, nel corso del 2016, è proseguita l'attività di revisione dei controlli di I livello e della loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "*risk based*" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2016 – oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni - la funzione di *compliance* si è concentrata su:

- adeguamento del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001;
- recepimento della Direttiva 2014/17/UE, in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali (Mortgage Credit Directive – c.d. MCD);
- aggiornamento della struttura normativa e operativa della Banca alle nuove disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”;
- analisi e valutazione dell’impatto operativo della Direttiva Europea n. 2014/59/EU (cd. BRRD “Bank Recovery and Resolution Directive”) e dei relativi decreti di recepimento nella disciplina nazionale (D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 e D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 181);
- definizione del “Regolamento del sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing” ai sensi degli artt. 52-bis e 52-ter del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- normativa in materia di anatocismo. Recepimento nell’impianto normativo e operativo della Banca della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) n. 343 del 3 agosto 2016, con la quale è stata data piena attuazione alla nuova formulazione dell’articolo 120, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - TUB (“Decorrenza delle valute e calcolo degli interessi”);
- analisi e valutazione dell’impatto operativo delle nuove “Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura” (Legge 7 marzo 1996, n. 108);

L’ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione “Risk Management” che dispone, nell’ambito dell’organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione - quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di “Risk Management” è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione “Risk Management” sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa l’appetito e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall’Autorità di vigilanza.

Nel 2016 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di “Risk Management” sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell’Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate;
- all’effettuazione dei controlli di Risk Management in conformità alla normativa interna relativa alle Policy di Basilea 2 - *Credit Risk Mitigation*;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Nel corso del 2016, il Collegio Sindacale della Banca – in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 – ha svolto l’attività di assessment e di revisione del Modello organizzativo, al fine di adeguarlo alle

novità che hanno interessato il contesto normativo di riferimento con particolare riferimento ai temi antiriciclaggio, reati societari e finanziari, falso in bilancio, indagini giudiziarie e responsabilità penale e amministrativa e terrorismo. I principali interventi effettuati riguardano:

- aggiornamento dei reati previsti dal Decreto, rafforzando i relativi protocolli di presidio, con particolare riferimento alle norme in tema di reati societari (art. 2621, art. 2621-bis e art. 2622 del Codice Civile) e in materia di autoriciclaggio (art. 648-ter. 1);
- definizione delle modalità di inoltro e gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, con l'introduzione di un apposito "Regolamento per le segnalazioni all'organismo di vigilanza";
- descrizione del ruolo del nuovo Organismo di Vigilanza, specificando in particolare gli obblighi informativi da e verso l'Organismo stesso;
- evidenziazione, nell'ambito del Modello, dell'impianto regolamentare interno della Banca.

Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016)

Con il Decreto Legislativo 21 aprile 2016 n. 72, è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/17/UE, in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali (Mortgage Credit Directive – c.d. MCD). Il D.Lgs. in parola ha modificato il Titolo VI del Testo unico in materia bancaria (D.Lgs. n. 385/1993 - TUB) introducendo il nuovo Capo I-bis dedicato al "Credito immobiliare ai consumatori". A tale nuovo Capo è stata data attuazione nel nostro Paese attraverso l'aggiornamento, da parte di Banca d'Italia, dei seguenti documenti:

- Circolare n. 285/2013 - Aggiornamento n. 17 del 27 settembre 2016;
- Disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Aggiornamento del 30 settembre 2016.

L'adeguamento alle nuove disposizioni è stato assicurato tramite i seguenti interventi:

- aggiornamento della documentazione informativa e pubblicitaria dei prodotti interessati;
- integrazione dei processi interni in merito alle modalità di svolgimento dei rapporti con i Consumatori (raccolta informazioni, consegna PIES, formazione del personale, ecc.);
- aggiornamento delle modalità di calcolo del TAEG sulla base dell'Allegato 5C delle disposizioni di trasparenza.

E', inoltre, in corso di predisposizione una *policy* interna per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni con i Consumatori.

Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter)

La banca, nel perseguimento dei propri obiettivi di *business*, ha sempre attribuito molta importanza al contrasto di ogni forma di condotta illecita a qualsiasi livello organizzativo, sia attraverso la diffusione e la promozione di valori e principi etici sia mediante l'effettiva attuazione di regole di condotta e processi di controllo.

Tra gli strumenti utili per perseguire tali fini si evidenzia il ruolo del "Sistema di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing" (introdotto nell'ordinamento nazionale D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter). Il "*whistleblowing*" è uno strumento legale per informare tempestivamente in merito ad eventuali tipologie di rischio riguardanti pericoli sul luogo di lavoro, frodi all'interno ai danni o ad opera dell'organizzazione, danni ambientali, false comunicazioni sociali, negligenze, illecite operazioni finanziarie, minacce alla salute, casi di corruzione o concussione e molti altri ancora.

Il "whistleblower" è il lavoratore che, durante l'attività lavorativa all'interno di un'azienda, rileva una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare clienti, colleghi, azionisti, il pubblico o la stessa reputazione dell'impresa/ente pubblico/fondazione; per questo decide di segnalarla.

E' evidente infatti che i primi in grado di intuire o ravvisare eventuali anomalie sono proprio coloro che vi lavorano e che sono in una posizione privilegiata per segnalare queste irregolarità. Tuttavia, indipendentemente dalla gravità o meno del fenomeno riscontrato, molto spesso i dipendenti non danno voce ai propri dubbi per una serie di fattori, tra i quali domina la paura di ritorsioni (se non addirittura del licenziamento) o per la frustrazione di non vedere un seguito concreto e fattivo alle proprie denunce.

Per ovviare a tali problematiche la normativa in materia di whistleblowing prevede che il sistema di segnalazione sia idoneo a:

- a) garantire la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, ferme restando le regole che disciplinano le indagini o i procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria in relazione ai fatti oggetto della segnalazione;

- b) tutelare adeguatamente il soggetto segnalante contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione;
- c) assicurare per la segnalazione un canale specifico, indipendente e autonomo.

A tali fini, Mediocredito si è dotato di:

- una specifica soluzione informatica sul portale interno che permette la gestione ed il presidio delle segnalazioni in ottemperanza al quadro normativo di riferimento;
- un apposito "Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni", che definisce il contenuto e l'oggetto delle segnalazioni, le forme di tutela del segnalante, le competenze e le attribuzioni degli organi e delle strutture interessate, le fasi di trasmissione nonché la ricezione e gestione delle segnalazioni.

Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2)

Con la Delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) n. 343 del 3 agosto 2016 è stata data piena attuazione alla nuova formulazione dell'articolo 120, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - TUB ("Decorrenza delle valute e calcolo degli interessi").

Il nuovo testo del comma 2 dell'articolo 120 del TUB demanda appunto al CICR l'individuazione di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo che:

- nei rapporti di conto corrente o di conto di pagamento sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori, comunque non inferiore ad un anno; gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti;
- gli interessi debitori maturati, ivi compresi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre interessi ulteriori, salvo quelli di mora, e sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale; per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto di pagamento, per gli sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido:
 - gli interessi debitori sono conteggiati al 31 dicembre e divengono esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati; nel caso di chiusura definitiva del rapporto, gli interessi sono immediatamente esigibili;
 - il cliente può autorizzare, anche preventivamente, l'addebito degli interessi sul conto al momento in cui questi divengono esigibili; in questo caso la somma addebitata è considerata sorte capitale; l'autorizzazione è revocabile in ogni momento, purché prima che l'addebito abbia avuto luogo.

Nel dare attuazione alle disposizioni di legge, la delibera del CICR stabilisce:

- che gli interessi sono contabilizzati separatamente dal capitale;
- che, in linea con la legge, per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto di pagamento gli interessi debitori divengono esigibili dal 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati; in ogni caso, prima che gli interessi maturati diventino esigibili, si richiede che al cliente venga assicurato un periodo pari ad almeno trenta giorni da quando egli abbia avuto effettiva conoscenza dell'ammontare degli interessi stessi; in questo modo il cliente ha a disposizione un lasso temporale adeguato per pagare il debito da interessi senza risultare inadempiente;
- che, ribadendo quanto già previsto in norma primaria, per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto di pagamento è consentito che il cliente e la banca possano pattuire – al fine di evitare il pagamento della mora o l'avvio di azioni giudiziarie - il pagamento degli interessi con addebito in conto a valere sul fido (con conseguente produzione di interessi su quanto utilizzato per estinguere il debito da interessi).

Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);

Nel luglio 2016, conclusa la fase di consultazione pubblica, sono state emanate le nuove "Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura".

Il provvedimento ha aggiornato il precedente quadro normativo (agosto 2009) al fine di recepire le innovazioni normative ed operative intervenute negli ultimi anni e fornire chiarimenti sulla disciplina, inserendo una serie di specifiche, esempi e le risposte alle FAQ pervenute a Banca d'Italia.

Le innovazioni sono state recepite nel sistema normativo, operativo ed informativo della Banca con particolare riferimento alle forme tecniche trattate.

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards - ITS*).

La nuova regolamentazione riprende le regole del precedente Accordo (cd. Basilea II) rafforzandole in termini di:

1. presidio della qualità e della quantità del capitale bancario,
 2. contenimento della leva finanziaria e
 3. controllo del rischio di liquidità,
- attenuandone nel contempo i possibili effetti prociclici.

Nel dettaglio il rafforzamento patrimoniale è stato conseguito ricomponendo la struttura dei fondi propri a favore del patrimonio di base (ora CET1), definendo requisiti minimi più elevati per lo stesso CET1 e introducendo l'obbligo di mantenere risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai requisiti minimi (*buffer patrimoniali*). Per attenuare, parzialmente, l'inasprimento dei requisiti patrimoniali è stato inoltre introdotto un fattore correttivo pari al 76,19% (cd. Fattore di sostegno) da utilizzare ad ulteriore riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le piccole-medie imprese.

Per quanto riguarda il contenimento della leva finanziaria è stato previsto un limite in termini di patrimonio di base che, a partire dal 2018, dovrà essere pari ad almeno il 3% delle attività.

Per il controllo del rischio di liquidità sono stati introdotti due nuovi indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) per il controllo del rischio liquidità entro i 30 giorni; i limiti per tale indice, calcolato in un'ipotesi di *stress data*, partono dal 60% previsto per il 2015 e verranno gradualmente innalzati fino ad arrivare al 100% nel 2019³⁰;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) per la verifica dell'equilibrio tra fonti di provvista stabili e il fabbisogno a medio-lungo termine. Il valore di tale indice, a partire dal 2018, dovrà essere almeno pari al 100%.

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" ed è proseguita anche nel 2016 la relativa attività di monitoraggio.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di business).

II Pilastro

Nel corso del 2016 la funzione Risk Management ha presidiato sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP). Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

30 Nel corso del 2015 è stato emanato il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'art. 412, paragrafo 1, del Regolamento (UE) nr. 575/2013.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP e RAF;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

III Pilastro

Nel corso del 2016 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2015.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della direzione generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa è stata integrata nelle seguenti parti:

Sezione 3 – Composizione dei Fondi Propri: sono stati riportati i requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che Mediocredito è tenuto ad applicare a partire dal 31.12.2015 stabiliti dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e il relativo livello di fondi propri che supera gli stessi;

Sezione 5 – Rischio di credito: l'informativa qualitativa è stata aggiornata con la nuova definizione di attività finanziarie deteriorate di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotta nel 2015 con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti" della Banca d'Italia;

Sezione 16 – Leva Finanziaria: sulla base dell'articolo 451 del CRR e del correlato Regolamento di esecuzione UE n. 200/2016, è stata inserita l'informativa relativa alla Leva Finanziaria ("Leverage Ratio"), indicando, fra le notizie qualitative, gli obiettivi che l'introduzione dell'indice di Leva finanziaria mira a realizzare a livello sistemico, sinteticamente le modalità di calcolo dello stesso e la frequenza di monitoraggio (trimestrale) adottata dalla Banca.

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguente normative previgenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it),
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – E' attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2016, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 15.02.2017;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titoli di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Privacy (D.Lgs. 196/2003);
- Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia: Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);

- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 5 "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – nel corso del 2015 è stato conferito nuovo incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008.

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre

unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'operatività e l'andamento della gestione della banca nel 2017 risentiranno ancora del complicato contesto generale del mercato del credito connesso al quadro economico che non mostra ancora segni di stabile ripresa. I massicci interventi, posti in essere dalle autorità monetarie europee ed extra-europee con il c.d. *Quantitative Easing*, hanno iniziato, solo ora, a sbloccare la situazione economico-finanziaria e ad avviare la crescita su un percorso virtuoso: ciò almeno in alcuni Stati trainanti europei e negli U.S.A., ma ad un ritmo molto rallentato negli Stati periferici ed, in particolare, in Italia.

I mercati finanziari, infatti, sono e saranno caratterizzati ancora da elevata incertezza – legata anche da importanti appuntamenti elettorali europei e da una non chiara linea politica della nuova amministrazione statunitense – mentre per buona parte delle banche italiane risulterà ancora selettivo l'accesso al mercato internazionale di provvista ed a costi relativamente elevati. A fronte del calo generalizzato dei tassi di impiego, i margini del sistema bancario – alle prese sempre con la gestione di un importante *stock* di crediti deteriorati – risulteranno, pertanto, sotto pressione.

In particolare, per Mediocredito, l'introduzione nell'Unione Europea della "*Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD)" ed il conseguente declassamento in termini di *rating* profila il protrarsi della difficoltà all'accesso al mercato obbligazionario, se non a costi elevati, mentre rimane virtuosamente attivo il rapporto, soprattutto in termini di approvvigionamento, con il sistema del credito cooperativo.

In tale contesto – caratterizzato ancora da una certa debolezza della domanda e dalla necessaria selettività nella concessione del credito – il nuovo piano industriale 2016-2018 indica obiettivi in termini di erogazioni di nuova finanza e di andamento degli *stock* ispirati alla sostanziale ripresa dei volumi in bonis ed un graduale ridimensionamento di quelli deteriorati sia in valore assoluto sia, di conseguenza, in termini relativi rispetto al portafoglio crediti complessivo. In particolare sono attesi tassi di decadimento più contenuti rispetto a quelli registrati nel passato e tali da consentire un più rapido assorbimento dello stock dei crediti deteriorati.

La strategia della Banca sarà ancora orientata, dal punto di vista commerciale, a sviluppare nei territori Regionali politiche di sostegno agli investimenti produttivi e in infrastrutture in sussidiarietà con i partner azionisti Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen – che potranno condividere con Mediocredito l'operatività a loro direttamente proposta dal sistema delle BCC e Raiffeisen – e nei territori extraregionali a consolidare ulteriormente le relazioni con il Credito Cooperativo integrando le offerte delle singole BCC sul credito alle imprese e sulla finanza straordinaria oltre a sviluppare direttamente clientela primaria *target*.

L'andamento previsionale del conto economico 2017 disegnerà un recupero significativo del margine di intermediazione frutto di una graduale progressione del margine di interesse – legata alla crescita dei volumi intermediati ed al riprezzamento verso il basso di significative *tranche* di provvista onerosa – nonché dall'apporto di possibili ulteriori ricavi da cessione di titoli in portafoglio, un mantenimento degli oneri operativi sui recenti livelli storici e una permanenza di un costo del rischio ancora elevato ma sostanzialmente stabilizzato rispetto all'ultimo esercizio: questi diversi fattori permetteranno – per il 2017 – *performance* positive in termini di utili.

Il fabbisogno finanziario ed il conseguente rischio di liquidità si posizionerà su livelli relativamente contenuti anche in seguito alla costante attuazione di politiche di mantenimento della raccolta a medio termine supportate dal settore del Credito Cooperativo, ma con importanti scadenze già nei primi mesi del 2018. Tali operazioni costituiranno anche uno strumento importante di bilanciamento della struttura temporale del passivo oltre che di contenimento dei costi di approvvigionamento.

Nell'ambito delle attività di gestione della tesoreria e ad ulteriore presidio del rischio di liquidità a breve, Mediocredito continua, inoltre, a mantenere e rafforzare il canale di collateralizzazione degli attivi creditizi stanziabili al rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Dal punto di vista organizzativo e logistico, per il 2017, è prevista la dismissione dell'immobile in via Museo 44 a Bolzano che ospita la Sede Secondaria della banca con parallelo insediamento in una nuova localizzazione nella città. Non sono previsti altri investimenti fissi significativi salvo la normale attività di ordinaria manutenzione dei beni strumentali.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata:

- nella costruzione dei modelli e delle procedure informatiche propedeutici all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39: il principio introduce importanti novità rispetto alla classificazione ed alla valutazioni delle attività finanziarie introducendo l'approccio *Expected Loss* per la conduzione dell'*impairment test*;

- nell'applicazione della normativa di cui al D.Lgs. 181/2015 di recepimento della Direttiva Europea 2014/59/UE (la "Bank Recovery and Resolution Directive" o "BRRD") per quanto concerne la predisposizione dei piani di risanamento bancari: il Decreto in parola, modificando i testi del TUB e del TUF, introduce per le banche e le SIM che rientrano nell'ambito di applicazione della BRRD l'obbligo di preparare e tenere aggiornato un piano di risanamento che preveda l'adozione di misure idonee a fronteggiare un deterioramento significativo della situazione patrimoniale e finanziaria della banca al fine di evitare gli strumenti più drastici di risoluzione delle crisi; ai sensi dell'art. 5, paragrafo 9, della Direttiva BRRD, nonché del nuovo art. 69-quater, comma 5, del TUB, il piano deve essere esaminato ed approvato dall'organo di amministrazione della banca e deve essere sottoposto alle competenti autorità (Banca d'Italia) per la sua valutazione di completezza ed adeguatezza, valutazione che sarà effettuata in conformità ai criteri indicati in sede comunitaria;
- nell'applicazione del regolamento (UE) n. 600/2014 ("MiFIR"), volto a migliorare la trasparenza e la concorrenza delle attività di negoziazione limitando l'uso delle deroghe sugli obblighi di comunicazione, prevedendo l'accesso non discriminatorio di tutti gli strumenti finanziari alle sedi di negoziazione e alle controparti centrali (CCP) ed imponendo che gli strumenti derivati siano negoziati nelle sedi organizzate;
- nel recepimento della direttiva 2014/65/UE ("MiFID II"), che modifica le norme sull'autorizzazione e sui requisiti di organizzazione per i prestatori di servizi di investimento e quelle sulla tutela degli investitori ed introduce il sistema organizzato di negoziazione;
- nella predisposizione dei presidi organizzativi ed operativi relativi alla direttiva europea n. 2015/849/UE (c.d. "IV direttiva antiriciclaggio") in corso di recepimento nella normativa italiana.

Sotto il profilo strategico, risultano avviati i confronti negoziali fra i soci Pubblici e del Credito Cooperativo con l'intento, già da tempo dichiarato e condiviso, di trasformare – attraverso un riassetto societario – Mediocredito Trentino – Alto Adige in Banca Corporate del Gruppo Bancario Cooperativo nazionale, attualmente in fase di costruzione e del quale è prevista la nascita nel corso del 2018, che farà riferimento alla Capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento con l'attesa adesione di circa 100 BCC distribuite sull'intero territorio nazionale.

Questa nuova collocazione strategica garantirà a Mediocredito la necessaria provvista e una dimensione aziendale adeguata a supportare sempre meglio le aziende produttive del territorio regionale e dei territori delle BCC aderenti con vantaggi anche i termini di efficienza e redditività.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2016 ammonta a Euro 259.238,54, interamente distribuibili.

Ciò posto, tenendo anche conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	259.238,54
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Importo distribuibile	€	259.238,54
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	12.500,00
- dividendo da distribuire ai soci	€	-
- attribuzione a riserva straordinaria	€	246.738,54

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2016 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.093.007,66
- riserve statutarie	€	47.561.673,68
- riserve da valutazione	€	4.484.892,07
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Totale	€	181.056.495,31

Il Consiglio di Amministrazione



ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 10 marzo 2017

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giumma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 99 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458269001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2016.

Padova, 22 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2016 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2016 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2015.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2016 il Consiglio di amministrazione si è riunito dodici volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito sette volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2016 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.454.639.067,69
Debiti e fondi	Euro	1.273.570.072,38	
Capitale e riserve	Euro	<u>180.809.756,77</u>	Euro <u>1.454.379.829,15</u>
Utile dell'esercizio			Euro <u>259.238,54</u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	17.755.953,56
Rettifiche di valore	Euro	(5.312.034,65)
Costi operativi	Euro	(12.023.016,88)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	(253.803,68)
Imposte sul reddito	Euro	<u>92.140,19</u>
Utile dell'esercizio	Euro	<u>259.238,54</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2016 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- l'utilizzo per Euro 6.792.037,81 della riserva straordinaria a copertura della perdita d'esercizio 2015;
- la contabilizzazione netta di Euro 502.259,59 netti di segno negativo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita ed Euro 25.994,34 di segno positivo relativi ai piani a benefici definiti (TFR);
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2016 per Euro 259.238,54.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2016 risultano pari a 181.068.995,31 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	87.998.798,64
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	4.484.892,07
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	259.238,54

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano diminuiti al 31 dicembre 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, di Euro 1.102.083,97 portandosi quindi a Euro 179.584.395: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2016 pari al 17,65% rispetto al 17,86% del 2015. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza italiane.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(13.334.116,67)	7.971.109,83	(5.363.006,84)
Crediti (collettive nette)	-	98.723,77	98.723,77
Attività disponibili per la vendita	(53.451,13)	-	(53.451,13)
Altre operazioni (crediti di firma)	(3.440,29)	9.139,84	5.699,55
Totali	(13.391.008,09)	8.078.973,44	(5.312.034,65)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa. In particolare, risultano iscritte imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2015 per Euro 1.558.463,50 per le quali il Consiglio di Amministrazione ha reiterato il piano di recuperabilità che il Collegio Sindacale ritiene tuttora adeguato.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2016 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT dal quale non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2016 si è riunito collegialmente sei volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze. Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 10 marzo 2017 presentata al

Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.

In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.

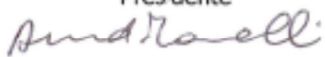
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.

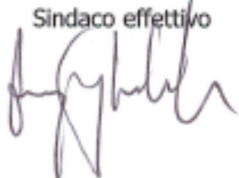
13. Nel corso del 2016 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione. A tal proposito il Collegio Sindacale è stato informato circa lo stato di attuazione del progetto di integrazione nel contesto del nuovo assetto del Credito Cooperativo.
16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2016 di data 22 marzo 2017 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 22 marzo 2017

Astrid Marinelli
Presidente


Hansjörg Verdorfer
Sindaco effettivo


Renato Beltrami
Sindaco effettivo


SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.488	2.648
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	231.087	477.888
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	176.437.364	90.732.797
60.	CREDITI VERSO BANCHE	77.527.167	61.483.528
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.163.074.592	1.162.021.107
100.	PARTECIPAZIONI	180.180	206.977
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.434.062	10.155.635
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	97.451	115.309
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	ATTIVITÀ FISCALI	15.964.769	16.871.232
	(a) correnti	1.988.905	2.603.991
	(b) anticipate	13.975.864	14.267.241
	di cui alla Legge 214/2011	11.613.674	12.101.770
140.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	1.144.290	-
150.	ALTRE ATTIVITÀ	11.545.618	1.815.440
TOTALE DELL'ATTIVO		1.454.639.068	1.343.882.561

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	DEBITI VERSO BANCHE	675.298.270	392.316.744
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	160.823.641	156.766.913
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	423.772.631	600.071.269
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	187.267	463.021
80.	PASSIVITÀ FISCALI	6.556.199	6.570.534
	(a) correnti	-	-
	(b) differite	6.556.199	6.570.534
100.	ALTRE PASSIVITÀ	4.003.983	3.397.139
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.470.407	1.508.402
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.457.674	1.502.518
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	1.457.674	1.502.518
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	4.484.892	4.961.157
160.	RISERVE	87.998.799	94.790.836
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	259.239	(6.792.038)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.454.639.068	1.343.882.561

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.117.151	34.153.561
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.098.220)	(20.004.171)
30	MARGINE DI INTERESSE	13.018.931	14.149.390
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.949.603	1.739.934
50	COMMISSIONI PASSIVE	(396.654)	(284.858)
60	COMMISSIONI NETTE	1.552.949	1.455.076
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	217.746	229.679
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	32.262	37.653
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.934.066	4.093.178
	a) crediti	225.724	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708.342	4.093.178
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.755.954	19.964.976
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(5.312.034)	(17.277.068)
	a) crediti	(5.264.283)	(17.013.044)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.451)	(249.666)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	5.700	(14.358)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.443.920	2.687.908
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.692.736)	(11.876.154)
	a) spese per il personale	(6.823.371)	(6.766.587)
	b) altre spese amministrative	(4.869.365)	(5.109.567)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(163.827)	(697.765)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(636.066)	(666.558)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(66.652)	(84.088)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	536.264	571.613
200	COSTI OPERATIVI	(12.023.017)	(12.752.952)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(276.797)	(129.360)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	22.993	12.517
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	167.099	(10.181.887)
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	92.140	3.389.849
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	259.239	(6.792.038)
280	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	259.239	(6.792.038)

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	259.239	(6.792.038)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	+25.994	+22.914
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(502.260)	(801.545)
	- Titoli di capitale	(515.798)	(574.736)
	- Quote di OICR	+455.017	(31.415)
	- Titoli di debito	(441.478)	(195.394)
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(476.265)	(778.631)
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(217.027)	(7.570.669)

Informazioni integrative ex paragrafo 82A IAS1 “Presentazione del bilancio”

Le componenti evidenziate nel prospetto della redditività complessiva relative a “titoli di capitale”, “quote di OICR” e “titoli di debito” potranno in futuro essere oggetto di rigiro a conto economico in caso di eventuale vendita.

Le componenti relative alla copertura dei flussi finanziari saranno oggetto di rigiro a conto economico in maniera automatica per effetto della maturazione dei differenziali.

Le componenti relative ai piani a benefici definiti non saranno mai oggetto di rigiro a conto economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2015 – 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	94.790.836	-	94.790.836	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.998.799
a) di utili	94.790.836	-	94.790.836	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.998.799
- riserva legale	19.093.007	-	19.093.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.093.008
- riserve statutarie ³¹	54.106.972	-	54.106.972	-6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.314.935
- altre riserve di utili ³²	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.961.157	-	4.961.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-476.266	-	4.484.892
a) disponibili per la vendita	1.085.533	-	1.085.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-502.260	-	583.273
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.875.624	-	3.875.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+25.994	-	3.901.617
- TFR	-442.708	-	-442.708	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+22.994	-	-416.715
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	-6.792.038	-	-6.792.038	+6.792.038	-	-	-	-	-	-	-	-	259.239	-	259.239
Patrimonio netto	181.286.022	-	181.286.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(217.027)	-	181.068.995

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2014 – 31/12/2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608												58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608												58.484.608
b) altre azioni	-	-	-												-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458												29.841.458
Riserve:	94.711.986	-	94.711.986	78.850											94.790.836
a) di utili	94.711.986	-	94.711.986	78.850											94.790.836
- riserva legale	19.020.778	-	19.020.778	72.229											19.093.007
- riserve statutarie ³¹	54.100.351	-	54.100.351	6.621											54.106.972
- altre riserve di utili ³²	21.590.856	-	21.590.856												21.590.856
b) altre	-	-	-												-
Riserve da valutazione:	5.739.787	-	5.739.787										-778.631		4.961.157
a) disponibili per la vendita	1.887.078	-	1.887.078										-801.545		1.085.533
b) copertura flussi finanziari	-	-	-												-
c) altre	3.852.711	-	3.852.711										+22.914		3.875.624
- TFR	-465.621	-	-465.621										+22.914		-442.708
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631	-	745.631												745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701	-	3.572.701												3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-												-
Azioni proprie	-	-	-												-
Utile (Perdita) di periodo	1.386.025	-	1.386.025	-78.850	-1.307.174								-6.792.038		-6.792.038
Patrimonio netto	190.163.865	-	190.163.865		-1.307.174								-7.570.669		181.286.022

31 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

32 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		2016	2015
1. Gestione		+3.487.403	+7.537.502
- risultato d'esercizio		+259.239	-6.792.038
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value		-28.953	-23.077
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		+5.138.926	+17.483.707
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		+679.724	+738.129
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		-5.074	+702.790
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		-28.586	-3.389.849
- altri aggiustamenti		-2.527.873	-1.182.160
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		-115.220.709	+386.295.487
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-83.072.196	+281.637.613
- crediti verso banche: a vista		-46.020.302	+19.847.140
- crediti verso banche: altri crediti		+29.853.787	+65.600.449
- crediti verso la clientela		-7.203.371	+23.434.518
- altre attività		-8.778.627	-4.224.233
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		+112.067.730	-392.184.582
- debiti verso banche: a vista		+20.500.000	-3.000.000
- debiti verso banche: altri debiti		+261.776.308	-365.399.842
- debiti verso clientela		+3.710.062	-29.219.905
- titoli in circolazione		-173.402.782	+3.447.372
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		-515.859	+1.987.793
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa		+334.424	+1.648.407
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		+31.982	+12.548
- vendita di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza		-	-
- vendita di attività materiali		+31.982	+12.548
- vendita di attività immateriali		-	-
- vendita di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		-366.565	-357.296
- acquisti di partecipazioni		-250.000	-213.738
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		-67.771	-117.934
- acquisti di attività immateriali		-48.794	-25.624
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		-334.583	-344.748
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		2016	2015
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-	-1.307.174
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-	-1.307.174
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		-160	-3.514

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.648	6.162
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-160	-3.514
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.488	2.648

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- A.1 Parte generale
- A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 Informativa sul Fair Value

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischi operativi

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*® e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario³³ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*»" – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare

33 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Benché le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari diano i primi segnali di ottimismo, il perdurare delle critiche condizioni dell'economia reale richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2016 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che:

- nel corso del primo trimestre 2017 la Banca ha rimborsato prestiti obbligazionari per 101 milioni di Euro e ha raccolto depositi con scadenza compresa tra 1 e 3 anni per 79 milioni di Euro da Banche di Credito Cooperativo.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2016 pari a 9,1 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimati, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2016:

- Revisione legale dei conti annuali: Euro 38.184 oltre a IVA, spese e contributo Consob;
- Revisione del bilancio semestrale abbreviato: Euro 10.188 oltre a IVA e spese;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 602 oltre a IVA e spese;
- Visto di conformità: Euro 1.500 oltre a IVA e spese.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto economico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In

particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. E' ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il

corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a inadempienza probabile; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura

pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione nonché al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4). Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come

coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziare con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Per un approfondimento si rinvia anche al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value* (*Fair Value Option*) per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione),

quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

17.7 Informativa sull'applicazione del principio contabile IFRS9

Con Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea è stato omologato il principio contabile internazionale "International Financial Reporting Standard 9 Strumenti finanziari" che sostituirà, a partire dal bilancio in corso al 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

Gli impatti di tale transizione riguardano principalmente tre aspetti:

1. Classificazione delle attività finanziarie;
2. Nuovo modello di *impairment*;
3. Nuovi criteri per l'*hedge accounting*.

Classificazione delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede per le attività finanziarie la classificazione in portafogli diversi da quelli previsti dall'IFRS 9:

- **FVTPL (*fair value through profit & loss*)**: attività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a conto economico; in tale voce sono ricomprese anche le attività in regime di *Fair value option*;
- **FVOCI (*fair value through Other Comprehensive Income*)**: attività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a patrimonio netto che non verranno mai riversati a conto economico, né in caso di *impairment* né in caso di vendita (*derecognition*);
- **Costo ammortizzato**.

La classificazione delle attività finanziarie nell'uno o nell'altro portafoglio avviene sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di ciascuno strumento nonché sulla base dei *business model* adottati dall'azienda per la gestione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda i *business model*, l'IFRS 9 prevede i seguenti:

- **Held to collect**: l'obiettivo è quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. Le vendite non dovrebbero costituire parte integrale del modello di *business*. Sono tuttavia ammesse se sono non significative anche se frequenti, non frequenti anche se significative, prossime alla scadenza dello strumento o dovute ad un incremento del rischio di credito;
- **Held to collect and sell**: l'obiettivo è sia quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie. Le vendite costituiscono parte integrale del modello di *business held to collect & sell*, non è necessario valutarne significatività e frequenza;
- **Altri (trading, FVO)**: l'obiettivo è ogni altro obiettivo di business che non sia *held to collect* o *held to collect & sale*. Lo scopo è quello di massimizzare i flussi contrattuali attraverso le vendite per le quali non ci sono restrizioni.

Le attività rientranti negli "altri *business model*" devono essere valutate al *fair value* e classificate in bilancio nella categoria FVTPL mentre per le attività rientranti nei *business model* HTC e HTC&S è necessario effettuare il cosiddetto SPPI test (*Solely Payments of Principal and Interest*) per poter determinare il portafoglio contabile di allocazione.

L'SPPI test è volto a verificare, attraverso l'analisi di flussi di cassa contrattuali di ciascun strumento di debito, se gli stessi siano composti solo dal pagamento di quote capitale e interessi e se il rendimento dello strumento sia strettamente correlato all'ammontare finanziato e rifletta sia il valore temporale del denaro sia il rischio di credito associato allo strumento.

In caso di superamento del test le attività rientranti nell'*Held to collect business model* devono essere valutate al costo ammortizzato (con *impairment*) mentre quelle rientranti nell'*Held to collect and sell business model* devono essere valutate al *Fair value through Other Comprehensive Income* (con *impairment*). In caso contrario, indipendentemente dal modello di *business*, le attività andranno valutate al *fair value through profit and loss*.

Diverso il discorso per gli strumenti di *equity*, per i quali alla prima rilevazione è possibile esercitare una opzione irrevocabile per classificare tali strumenti nel portafoglio FVOCI, se non detenuti per la vendita. In questo caso smette di essere necessario l'*impairment test*.

Nuovo modello di impairment

L'IFRS 9 per la determinazione dell'*impairment* su strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o a FVOCI e crediti per leasing rilevati in base allo IAS17, ha introdotto un approccio del tipo "*Expected Loss*" (EL), in sostituzione dell'attuale approccio "*Incurring Loss*" (IL) che caratterizza lo IAS 39.

Tale approccio si caratterizza per i seguenti elementi chiave:

- vengono creati tre portafogli che accolgono le attività finanziarie in base al loro grado di deterioramento. In particolare:
 - il portafoglio 1 è costituito da attività finanziarie caratterizzate da nessun livello (o insignificante) di deterioramento della qualità del credito; gli accantonamenti sono su base di portafoglio;
 - il portafoglio 2 è costituito da attività finanziarie per le quali il merito creditizio è interessato negativamente da alcuni eventi ma per i quali le perdite non sono ancora analiticamente osservabili; gli accantonamenti sono su base di portafoglio;
 - il portafoglio 3 è costituito da attività finanziarie per le quali sono state identificate delle perdite.
- tutte le attività finanziarie originate e parte significativa di quelle acquistate sono inizialmente classificate nel portafoglio 1. Gli strumenti acquistati per i quali vi è un'esplicita aspettativa di perdita (i "*purchased credit-impaired asset*") sono invece allocati nei portafogli 2 o 3;
- gli accantonamenti inerenti i portafogli 2 e 3 si basano sulla "*lifetime expected loss*", quelli del portafoglio 1 sono invece definiti sulla base della "*expected loss*" a fronte di un evento di perdita atteso nei successivi 12 mesi;
- ogni variazione, favorevole o sfavorevole, delle aspettative di recuperabilità dei flussi di cassa deve essere rilevata a conto economico;
- nella stima delle perdite attese (EL) ogni entità dovrà considerare le informazioni che sono ragionevolmente disponibili senza costi e sforzi indebiti. La stima delle perdite attese dovrà considerare:
 - tutte le informazioni ragionevoli e di supporto che sono da considerare rilevanti in una stima *forward looking*; si tratta di tutte le informazioni storiche, attuali e prospettiche disponibili;
 - una gamma dei possibili risultati e la probabilità e ragionevolezza di questi risultati (ossia non soltanto una stima del più probabile risultato); si tratta di una probabilità media ponderata;
 - il valore temporale del denaro; in alcune circostanze vi è la facoltà di scelta di un tasso compreso tra il tasso *risk-free* ed il tasso effettivo per posizioni in bilancio.

Nuovi criteri per l'hedge accounting.

Il nuovo principio IFRS9 introduce elementi di semplificazione e di maggiore flessibilità, eliminando alcuni vincoli e rigidità presenti nello IAS 39, come ad esempio il test di efficacia con soglia 80%-125%, sostituito con un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura. L'IFRS 9 amplia inoltre l'applicazione dell'*hedge accounting* e ne semplifica la gestione, allargando la categoria degli strumenti coperti: mentre prima venivano considerati tali solo le attività e le passività finanziarie, ora possono rientrare in tale categoria tutti gli elementi e gruppi di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile. Inoltre, il nuovo modello di *hedge accounting* richiede un maggior livello di informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati.

Valutazione d'impatto

La Banca ha avviato un progetto volto a riclassificare in *First Time Adoption* (FTA) il portafoglio di attività e passività finanziarie, a definire i modelli di *business* e a definire i criteri per le classificazioni e valutazioni nel continuo.

In particolare il progetto relativo alla stima degli effetti del nuovo *impairment* sul portafoglio crediti dovrebbe portare alla definizione puntuali degli impatti nel corso del terzo trimestre 2017.

Dalle analisi fin'ora effettuate, dal punto di vista delle riclassificazioni la Banca ritiene che:

- la maggior parte dei crediti verso clientela possa superare l'SPPI test continuando così ad essere classificati al costo ammortizzato;
- i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela ("*minibond*") superino l'SPPI test continuando ad essere classificati al costo ammortizzato; si tratta peraltro di un portafoglio di importo non significativo;
- il portafoglio disponibile per la vendita possa essere classificato come FVOCI per la componente rappresentata da titoli di debito, che si ritiene superi l'SPPI test, e come FVTPL per la componente rappresentata da *equity* e quote di OICR. Non è stata ancora valutata l'opportunità di avvalersi dell'opzione OCI per taluni titoli di capitale.
- i derivati di trading debbano essere classificati come FVTPL.

Per quanto riguarda l'impatto del nuovo impairment allo stato attuale è stata effettuata una quantificazione indicativa basata sui seguenti assunti:

- classificazione nel portafoglio 1 di tutti i crediti in bonis che non presentano arretrati da più di 30 giorni e che non sono classificati come *forborne*: per questi crediti l'*impairment* è stato stimato applicando le PD (a 1 anno) e LGD utilizzate al 31.12.2016 per l'*impairment* ex IAS 39;
- classificazione nel portafoglio 2 di tutti i crediti in bonis che presentano arretrati da più di 30 giorni o che sono classificati come *forborne*: per questi crediti l'*impairment* è stato stimato applicando l'LGD utilizzata al 31.12.2016 per l'*impairment* ex IAS 39 e calcolando una *proxy* della PD *lifetime* proiettando su un orizzonte pari alla vita media del portafoglio impieghi la PD a 1 anno;
- classificazione nel portafoglio 3 di tutti i crediti deteriorati: per questi crediti è stato mantenuto l'*impairment* contabilizzato nel bilancio al 31.12.2016.

Dalle elaborazioni effettuate la Banca si aspetta un incremento dell'*impairment* collettivo (portafogli 1 e 2) compreso tra il 15% e il 20%.

L'impatto delle novità introdotte sull'*hedge accounting*, non avendo la Banca in essere alcuna operazione di copertura, è nullo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2016 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in portafoglio e in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso)

osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment* – CVA) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment* – DVA). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del test di efficacia della copertura);
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "*Notional Cash Flow After Last Known Coupon*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura³⁴.

Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse connessi con la FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali derivati sono analoghe a quelle utilizzate per la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura:

- *Notional Cash Flow After Last Known Coupon* e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso variabile;

34 Il regime del *Cash Flow Hedge* prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso fisso.

Le eventuali componenti di *fair value* derivanti da opzioni vengono valutate adottando i valori forniti di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito da *provider* qualificato le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

INFORMATIVA QUANTITATIVA SUGLI INPUT NON OSSERVABILI SIGNIFICATIVI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (meno dell'1%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- i parametri di input e le relative fonti
- le metodologie di valutazione

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.
2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del *fair value*.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il credit spread applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. *spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
2. *spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
3. *spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il credit *spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti retail.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del *Debit Valuation Adjustment* (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate dal Gruppo di Lavoro "*Fair Value and Hedge Accounting*", coordinato da Federcasse e costituito da rappresentanti delle Federazioni Locali, delle Banche di II Livello e dei Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'*outsourcer* della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e al tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (Report "*European Corporate Default and Recovery Rates*", tabella "*European and global issuer-weighted cumulative default rates - Europe*").

Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value su base* ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	194			478	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.544	5.310	18.583	77.120	416	13.197
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	152.581	5.504	18.583	77.120	894	13.197
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		187			463	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
Totale		187			463	

Nel corso del 2016 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			13.197			
2. Aumenti			10.981			
2.1 Acquisti ¹			8.364			
2.2 Profitti imputati a:			2.617			
2.2.1 Conto Economico			1.626			
- di cui: Plusvalenze ²			1.626			
2.2.2 Patrimonio netto ³			991			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			-			
2.4 Altre variazioni in aumento			-			
3. Diminuzioni			5.595			
3.1 Vendite ²			3.193			
3.2 Rimborsi			1.440			
3.3 Perdite imputate a:			171			
3.3.1 Conto Economico			47			
- di cui Minusvalenze ⁴			47			
3.3.2 Patrimonio netto ⁵			124			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione ²			791			
4. Rimanenze finali			18.583			

¹ L'importo si riferisce per 399 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 3,680 milioni di Euro alle quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, per 2,500 milioni di Euro alla partecipazione in Dedagroup Stealth S.p.A., per 978 mila Euro alla partecipazione in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., per 805 mila Euro alla partecipazione in La Finanziaria Trentina S.p.A. e per 2 mila Euro alla partecipazione indiretta in Cassa di Risparmio di Cesena (detenuta attraverso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo interbancario di tutela dei depositi per realizzare interventi di sostegno alle banche in crisi).

² Si tratta della plusvalenza scaturita dalla vendita per 3,1 milioni di Euro (cfr. voce 3.1 "Vendite") della partecipata Alto Garda Servizi S.p.A. (la voce 3.5. "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il rigiro a conto economico della relativa riserva positiva da valutazione per l'importo in essere al 31.12.2015 di 753 mila Euro) e dalla vendita per 43 mila Euro (cfr. voce 3.1 "Vendite") della partecipata P.B. S.r.l. (la voce 3.5. "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il rigiro a conto economico della relativa riserva positiva da valutazione per l'importo in essere al 31.12.2015 di 38 mila Euro).

³ Si tratta della rivalutazione della partecipazione nel Fondo MC² Impresa per 787 mila Euro, della partecipazioni in SWS Group S.p.A. per 201 mila Euro e del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice per 4 mila Euro.

⁴ Si tratta della perdita relativa alla partecipazione Green Hunter Group S.p.A. per 47 mila Euro.

⁵ Si tratta della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III per 124 mila Euro.

A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2016				2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanz. detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	77.527	-	-	77.527	61.484	-	29.884	31.323
3. Crediti verso clientela	1.163.075	-	1.024.433	147.042	1.162.021	-	1.010.219	161.467
4. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.144	-	-	3.000	-	-	-	-
Totale	1.241.862	-	1.024.433	227.685	1.223.621	-	1.040.103	192.906
1. Debiti verso banche	675.298	-	552.977	101.814	392.317	-	335.291	47.928
2. Debiti verso clientela	160.824	-	50.185	110.345	156.767	-	37.138	119.399
3. Titoli in circolazione	423.773	-	423.440	-	600.071	-	599.927	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.259.895	-	1.026.602	212.159	1.149.155	-	972.356	167.327

A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	2	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	3

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	37	194			478	
1.1 di negoziazione ¹	37	194			478	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	37	194			478	
Totale (A+B)	37	194			478	

1 Trattasi, nel livello 1, di un warrant quotato su Borsa Italiana acquisito a titolo gratuito nell'ambito dell'operazione di acquisto della partecipazione in GPI S.p.A. e, nel livello 2, di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 40 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 4 mila Euro nel 2016 e per 9 mila Euro nel 2015.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	231	478
a) Banche	194	478
- fair value	194	478
b) Clientela	37	-
- fair value	37	-
Totale B	231	478
Totale (A+B)	231	478

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	478	-	478
B. Aumenti	71	-	71
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	71	-	71
B3. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	318	-	318
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	318	-	318
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	231	-	231

Le voci "altre variazioni", se presenti, accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	151.486	5.310	-	77.094	416	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	151.486	5.310	-	77.094	416	-
2. Titoli di capitale	1.058	-	9.193	26	-	7.112
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.058	-	8.862	26	-	6.783
2.2 Valutati al costo ²	-	-	331	-	-	329
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	9.390	-	-	6.085
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	152.544	5.310	18.583	77.120	416	13.197

- 1 Si tratta di nominali 105,0 milioni di Euro di titoli di Stato e 36,6 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 5,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 146,6 milioni di Euro e altre finalità per 0,4 milioni di Euro.
- 2 I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,3 milioni di Euro in entrambi gli esercizi: si tratta di partecipazioni di minoranza o strumenti finanziari partecipativi aventi costo di acquisizione inferiore a 0,5 milioni di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	156.796	77.511
a) Governi e Banche Centrali	112.788	76.575
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	44.008	936
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	10.251	7.137
a) Banche	53	50
b) Altri emittenti	10.198	7.087
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.711	2.975
- imprese non finanziarie	5.487	4.112
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	9.390	6.085
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	176.437	90.733

- 1 Trattasi per 3,7 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l. e per 3,7 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,4 milioni di Euro, quello del fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III 1,5 milioni e quello del fondo immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	77.511	7.137	6.085	-	90.733
B. Aumenti	321.513	7.151	4.869	-	333.533
B1. Acquisti	319.110	5.285	4.079	-	328.474
B2. Variazioni positive di FV	154	240	674	-	1.068
B3. Riprese di valore	-	-	116	-	116
- imputate al conto economico	-		-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	116	-	116
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.249 ¹	1.626 ³	-	-	3.875
C. Diminuzioni	242.228	4.037	1.564	-	247.829
C1. Vendite	240.270	3.193	-	-	243.463
C2. Rimborsi	500	-	1.440	-	1.940
C3. Variazioni negative di FV	516	-	124	-	640
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	53	-	-	53
- imputate al conto economico	-	53	-	-	53
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	942 ²	791 ⁴	-	-	1.733
D. Rimanenze finali	156.796	10.251	9.390	-	176.437

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

- 1 Si tratta per 1,085 milioni della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli di Stato e per 1,164 milioni di Euro della variazione positiva del costo ammortizzato.
- 2 Si tratta per 293 mila Euro del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di titoli di Stato, per 646 mila Euro della variazione negativa del costo ammortizzato e per 2 mila Euro della minusvalenza da cessione di un titolo di Stato.
- 3 Si tratta, per 1,587 milioni di Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Alto Garda Servizi S.p.A. e, per 39 mila Euro, della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in PB Srl.
- 4 Si tratta del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di Alto Garda Servizi per 754 mila Euro e di PB Srl per 38 mila Euro.

Impegni riferiti a partecipazioni classificate nel portafoglio disponibile per la vendita

Partecipata	2016	2015
Quote di OICR	1.188	4.467

L'importo si riferisce al residuo impegno alla sottoscrizione di quote del fondo chiuso immobiliare Assietta Private Equity III.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016				2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	77.527	-	-	77.527	61.484	-	29.884	31.323
1. Finanziamenti	77.527	-	-	77.527	61.484	-	29.884	31.323
1.1 Conti correnti e depositi liberi	77.343				31.323			
1.2 Depositi vincolati	184				0			
1.3 Altri finanziamenti:	-				30.161			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				30.161			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	77.527	-	-	77.527	61.484	-	29.884	31.323

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2016 ammonta a 184 mila Euro ed al 31.12.2015 ammontava a 37 Euro indicati nella voce B.1.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.019.728	-	137.616	-	1.018.480	147.042	1.006.230	-	152.493	-	1.006.600	161.467
1. Conti correnti	9.426	-	0				8.974	-	0			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	805.912	-	117.165				789.996	-	131.819			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario ¹	35.688	-	4.306				37.271	-	5.943			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti ²	168.702	-	16.145				169.989	-	14.731			
Titoli di debito	5.730	-	-	-	5.953	-	3.298	-	-	-	3.620	-
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	5.730	-	-				3.298	-	-			
Totale (valore di bilancio)	1.025.458	-	137.616	-	1.024.433	147.042	1.009.528	-	152.493	-	1.010.220	161.467

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 6,9 milioni di Euro nel 2016 e per 7,8 milioni di Euro nel 2015.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 15,5 milioni di Euro nel 2016 e 3,7 milioni di Euro nel 2015.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 53,9 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 2,1 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 42,7 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 9,1 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi³⁵, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati Altri
1. Titoli di debito:	5.730			3.298		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	5.730			3.298		
- imprese non finanziarie	4.718			3.298		
- imprese finanziarie	1.012					
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.019.728		137.616	1.006.230		152.493
a) Governi				-		-
b) Altri Enti pubblici	86.838			88.542		-
c) Altri soggetti	932.890		137.616	917.688		152.493
- imprese non finanziarie	829.196		131.385	825.310		146.661
- imprese finanziarie	86.139		2.901	60.085		2.114
- assicurazioni				-		-
- altri	17.555		3.330	32.293		3.718
Totale	1.025.458		137.616	1.009.528		152.493

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	6.480	5.061	1.419	6.810	5.258	1.552
Tra 1 e 5 anni	28.461	23.970	4.491	29.241	24.122	5.119
Oltre 5 anni	15.182	13.654	1.528	17.926	16.116	1.810
Totale	50.123	42.685	7.438	53.977	45.496	8.481
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	48.652	1.726	46.926	52.872	1.815	51.057

³⁵ In particolare:

- per la Provincia Autonoma di Trento: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 598/94, 6/96, 1/99, 5/2001, 33/2002 e 40/2003.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Essedi Strategie d'Impresa S.r.l.	Trento	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena S.r.l.	Pinzolo (TN)	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	124	9.119	8.995	1.103	(103)	-	(103)	-	(103)
1. Paradisidue S.r.l.	124	9.119	8.995	1.103	(103)	-	(103)	-	(103)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	56	560	560	52	18	-	18	-	18
1. Essedi Strategie d'Impresa S.r.l.	-	406	462	52	26	-	26	-	26
2. Biorendena S.r.l.	56	154	98	0	(8)	-	(8)	-	(8)

¹ I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2016 per la controllata Paradisidue S.r.l. ed al bilancio 31.12.2015 per Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. e Biorendena S.r.l..

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	207	123
B. Aumenti	250	213
B.1 Acquisti	250	213
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	277	129
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	277	129
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	180	207
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	786	509

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 9,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2016 per 8,857 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili, per lo più, nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	8.318	10.040
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	5.133	6.614
c) mobili	491	626
d) impianti elettronici	83	120
e) altre	661	729
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.318	10.040

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000. La voce non comprende l'importo di 1,144 milioni di Euro relativo all'immobile adibito a sede secondaria sito in Bolzano, riclassificato nella voce 140. "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione" in ossequio alle previsioni dell'IFRS 5 (cfr. Sezione 14 Attivo)

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	2016 Fair Value			Valore di bilancio	2016 Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	12.222	2.195	594	2.052	19.013
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.607	1.569	474	1.323	8.973
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	6.614	626	120	729	10.040
B. Aumenti:	-	-	4	11	182	197
B.1 Acquisti		-	4	5	59	68
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			-	6	123	129
C. Diminuzioni:	-	1.481	139	48	250	1.918
C.1 Vendite ¹			-	6	132	138
C.2 Ammortamenti		337	139	42	118	636
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		1.144				1.144
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione ²		1.144				1.144
C.7 Altre variazioni ³						
D. Rimanenze finali nette	1.950	5.133	491	83	661	8.318
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.350	1.708	510	1.318	7.886
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	9.483	2.200	593	1.979	16.204
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, il cui flusso finanziario, pari a 32,0 mila Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

2 L'importo indicato è relativo all'immobile che ospita la Sede Secondaria in Bolzano, riclassificato nella voce 140. "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione" in ossequio alle previsioni dell'IFRS 5 (cfr. Sezione 14 Attivo).

3 I valori indicati nella voce "altre variazioni" in diminuzione, se presenti, si riferiscono alla dismissione di beni, ammortizzati del tutto o in parte. Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	97	-	115	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	97	-	115	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	97	-	115	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	97	-	115	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software della nuova infrastruttura rete e dati interna.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	3.048	-	3.048
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.933	-	2.933
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	115	-	115
B. Aumenti	-	-	-	49	-	49
B.1 Acquisti	-	-	-	49	-	49
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	67	-	67
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	67	-	67
- Ammortamenti		-	-	67	-	67
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	97	-	97
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.000	-	3.000
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.097	-	3.097
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2016	2015
	13.976	14.267
A. In contropartita del conto economico	13.647	14.119
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	11.614	12.102
Perdita fiscale esercizio 2015	1.558	1.543
Ammortamenti immobili strumentali	58	52
Altre	417	422
B. In contropartita del patrimonio netto	329	148
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	275	79
Altre	54	69

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2016	2015
	6.556	6.571
A. In contropartita del conto economico	6.268	6.402
Fondo rischi su crediti	5.396	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazione fiscale	741	741
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	288	169
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	288	169

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP³⁶: 5,57% per il 2017 e 2018
4,65% per gli esercizi dal 2019 in poi

36 La Legge Provinciale 30 dicembre 2015 n. 21 aveva stabilito l'innalzamento temporaneo dello 0,92% dell'aliquota applicabile alla banche per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e per quello successivo.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	14.119	10.953
2. Aumenti	187	3.218
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	187	3.217
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	187	3.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	659	52
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	183	43
a) rigiri	183	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	476	9
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	437	-
b) altre ¹	39	9
4. Importo finale	13.647	14.119

- 1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

Le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi sono pari a 1,543 milioni di Euro riferiti interamente all'IRES sulla perdita fiscale 2015.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	12.102	10.695
2. Aumenti	115	1.407
3. Diminuzioni	603	-
3.1 Rigiri	166	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	437	-
a) derivante da perdite di esercizio	437	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.614	12.102

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	6.402	6.402
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	134	-
a) rigiri	134	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.268	6.402

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	148	156
2. Aumenti	206	22
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	206	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	206	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	25	30
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	25	30
a) rigiri	25	30
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	329	148

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	169	309
2. Aumenti	306	74
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	306	70
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	306	70
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	187	214
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	145	205
a) rigiri	145	205
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	-
3.3 Altre diminuzioni ¹	39	9
4. Importo finale	288	169

- 1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

13.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,989 milioni di Euro e si riferisce ai crediti verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2015 tale credito era pari a 2,604 milioni Euro

Le imposte anticipate relative alla perdita fiscale iscritte tra le attività fiscali differite ammontano a 1,558 milioni di Euro. L'iscrizione delle stesse³⁷ è stata effettuata sulla base di uno specifico "probability test" che ha permesso di verificare la capacità del reddito fiscale futuro della Banca (stima effettuata per gli esercizi 2016-2019) di permettere l'assorbimento dei crediti per imposte anticipate di cui sopra negli esercizi in cui si riverseranno.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 11,6 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

37 Lo IAS 12, art. 34, prescrive che "un'attività fiscale differita per perdite fiscali (...) deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati (...) le perdite fiscali".

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		2016	2015
A.	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie	-	-
A.2	Partecipazioni	-	-
A.3	Attività materiali	1.144	-
A.4	Attività immateriali	-	-
A.5	Altre attività non correnti	-	-
	Totale A	1.144	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.144</i>	<i>-</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
	Totale B	-	-
C.	Passività associate a singole attività in via di dismissione		
	Totale C	-	-
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
	Totale D	-	-

Informativa ai sensi IFRS5, paragrafo 41, lettere a), b) e d)

Le attività in via di dismissione si riferiscono all'immobile che ospita la Sede Secondaria in Bolzano per la quale la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – ha assunto l'impegno a cedere non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni. Il prezzo è stabilito in 3 milioni di Euro di cui 300 mila Euro a titolo di caparra confirmatoria e 2,7 milioni di Euro oltre IVA contestualmente alla firma del rogito notarile. Nell'esercizio corrente, il cespite in parola ha mantenuto la titolarità, i rischi, i benefici e la strumentalità rispetto all'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2016, essendo altamente probabile la vendita nel corso del 2017, tali immobili sono stati riclassificati nella voce 140. "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione" e valorizzati al minore tra il valore di bilancio ante riclassificazione e il prezzo di cessione in ossequio alle previsioni dell'IFRS 5.

Nell'informativa di settore ex IFRS 8, schema primario "Distribuzione per area geografica", l'immobile in via di dismissione è rappresentato nell'area geografica "Alto Adige".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2016	2015
Partite illiquide	7.421	485
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	1.940	449
Partite in attesa di definizione ¹	1.410	149
Anticipi vari e cauzioni	316	308
Ratei e risconti vari	218	195
Crediti per commissioni da incassare	203	205
Crediti per fatture emesse e da emettere	23	19
Altre partite	15	5
Totale	11.546	1.815

¹ L'importo si riferisce principalmente a bonifici disposti da corrispondenti in attesa di addebitamento.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	230.000	179.656
2. Debiti verso banche	445.298	212.661
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.508	6.008
2.2 Depositi vincolati	75.306	6.920
2.3 Finanziamenti	343.484	199.733
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	343.484	199.733
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	675.298	392.317
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	552.977	335.291
<i>Fair value – livello 3</i>	101.814	47.928
Totale Fair value	654.791	383.219

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2016 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	50.017	10.505
2. Depositi vincolati	6.447	49.865
3. Finanziamenti	50.479	37.368
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	50.479	37.368
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	53.881	59.029
Totale	160.824	156.767
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	50.185	37.138
<i>Fair value – livello 3</i>	110.345	119.399
Totale Fair value	160.530	156.537

¹ Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 53.881 migliaia di Euro nel 2016 e per 59.011 migliaia di Euro nel 2015.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2016				2015			
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv.1	Liv.2	Liv.3		Liv.1	Liv.2	Liv.3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	423.743	-	423.410	-	600.041	-	599.897	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	423.743	-	423.410	-	600.041	-	599.897	-
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri ¹	30	-	30	-	30	-	30	-
Totale	423.773	-	423.440	-	600.071	-	599.927	-

1 Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

2 Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016					2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	30.816		187		194	31.741		463		477
1.1 Di negoziazione			187					463		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	30.816		187		194	31.741		463		477
Totale (A+B)	30.816		187		194	31.741		463		477

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	463	-	463
B. Aumenti	32	-	32
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	32	-	32
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	308	-	308
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	308	-	308
C4. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	187	-	187

Le voci “altre variazioni” accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell’attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2016	2015
Partite in attesa di definizione ¹	1.817	810
Debiti verso fornitori	642	1.049
Somme da riconoscere a terzi ²	419	649
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	413	368
Debiti per commissioni	398	199
Trattenute su spese personale	238	244
Ratei e risconti passivi	56	60
Fondo rischi per garanzie rilasciate	8	18
Altre partite	13	0
Totale	4.004	3.397

¹ Sono riferite per 1,2 milioni di Euro al debito verso il fondo di risoluzione crisi bancarie per il contributo straordinario.

² Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 173 mila Euro, al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 50 mila Euro, al debito a fronte del premio aziendale 2016 per 46 mila Euro e alle somme da riversare ai partecipanti a operazioni sindacate da Mediocredito per 119 mila Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	1.508	1.546
B. Aumenti	2	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	2	8
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	40	46
C.1 Liquidazioni effettuate	0	11
C.2 Altre variazioni ²	40	35
D. Rimanenze finali	1.470	1.508

1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (2 mila Euro nel 2016 e 8 mila Euro nel 2015).

2 La voce accoglie l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (36 mila Euro nel 2016, 32 mila Euro nel 2015) nonché l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (4 mila Euro nel 2016, 3 mila Euro nel 2015).

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "*Projected Unit Credit Cost*" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.458	1.503
2.1 controversie legali	820	763
2.2 oneri per il personale	54	-
2.3 altri	584	740
Totale	1.458	1.503

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.503	1.503
B. Aumenti	-	171	171
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	171	171
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	216	216
C.1 Utilizzo nell'esercizio ²	-	209	209
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni ³	-	7	7
D. Rimanenze finali	-	1.458	1.458

- 1 L'importo si riferisce all'accantonamento per controversie legali in corso per 117 mila Euro e all'accantonamento per premi di rendimento al personale per 54 mila Euro.
- 2 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 156 mila Euro e al pagamento a fronte di controversie legale conclusesi a sfavore della Banca per 53 mila Euro.
- 3 L'importo si riferisce alla ripresa di valore pari al maggior accantonamento a fronte di una controversia legale conclusasi a sfavore della Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per incentivazione del personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	87.999		76.302	73.647
- Riserva legale indisponibile ²	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.396	A-B-C	7.396	7.396
- Riserve statutarie ³	47.315	A-B-C	47.315	47.315
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	4.485		4.485	-
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	584		584	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(417)		(417)	-
Totale	122.325		110.628	103.488

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

³ Le riserve statutarie nel corso dell'esercizio si sono ridotte di 6,792 milioni di Euro in seguito al ripianamento della perdita d'esercizio 2015

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2016 ammonta a Euro 259.238,54, interamente distribuibili.

Ciò posto la proposta è per la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	259.238,54
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Importo distribuibile	€	259.238,54
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	12.500,00
- dividendo da distribuire ai soci	€	-
- attribuzione a riserva straordinaria	€	246.738,54

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.258	1.034
a) Banche	1.034	1.034
b) Clientela	224	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.206	4.580
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.206	4.580
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.312	13.313
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	20.312	13.313
i) a utilizzo certo	1.188	4.467
ii) a utilizzo incerto ¹	19.124	8.846
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	22.776	18.927

- 1 Nel 2016 la voce ricomprende anche l'impegno verso lo Schema Volontario istituito all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per realizzare interventi di sostegno alla banche in crisi per 3 mila Euro; tale importo è rappresentato tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi concessi alla clientela" in ottemperanza alle previsioni della bozza di nota tecnica "Strumenti partecipativi di capitale" emessa da Banca d'Italia in data 26.01.2017.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.125	50.082
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	398.306	321.122
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 3).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2016	2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	323.109	273.698
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	46.902	45.675
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.800	27.854
2. altri titoli	19.102	17.821
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.901	10.821
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	276.207	228.023
4. Altre operazioni	945	1.268
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	580	901
Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	262
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	105	105

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 107.333 migliaia di Euro nel 2016 e 131.390 migliaia di Euro nel 2015.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	343	-	-	343	1.062
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	225	-	225	509
5 Crediti verso clientela	250	28.299	-	28.549	32.583
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura			-	-	-
8 Altre attività			-	-	-
Totale	593	28.524	-	29.117	34.154

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2015) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.
Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea nonché con l'intento di finanziare i prenditori.

Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.

- Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono per 95 mila Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6 dell'attivo e per 130 mila Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2016 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti), ammontano a 2,089 milioni di Euro (2,105 milioni di Euro nel 2015).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	17	21

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2016	2015
Utili finanziari differiti	7.438	8.481
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(506)	(544)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	70		-	70	211
2. Debiti verso banche	2.722		-	2.722	3.371
3. Debiti verso clientela	2.736		-	2.736	2.693
4. Titoli in circolazione		10.570	-	10.570	13.729
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	5.528	10.570	-	16.098	20.004

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2015) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voci 30. del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività in valuta	2	3

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	37	16
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	0	1
j) altri servizi ¹	1.912	1.722
Totale	1.950	1.740

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2015) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,282 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 626 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	134	91
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	15	22
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	15	22
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) altri servizi ¹	247	171
Totale	397	285

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2015) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Di cui 136 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento, 17 mila Euro per l'estinzione anticipata di alcune *tranche* di provvista e 96 mila Euro per altri servizi bancari.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218	-	230	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	218	-	230	-

L'importo di 218 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 85 mila Euro da Enercoop S.r.l., di 53 mila Euro da Green Hunter Group S.p.A., di 33 mila Euro da Assietta Private Equity SGR S.p.A. e di 38 mila Euro da Alto Garda Servizi S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A) ¹	Utili da negoziazio ne (B) ²	Minusval enze (C) ³	Perdite da negoziazio ne (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(6)
4. Strumenti derivati	379	48	350	39	38
4.1 Derivati finanziari:	379	48	350	39	38
- Su titoli di debito e tassi di interesse	342	48	350	39	1
- Su titoli di capitale e indici azionari	37				37
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	379	48	350	39	32

- 1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value rilevate al 31.12.2016 sulle opzioni Cap acquistate da banche per 308 mila Euro, le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 34 mila Euro e la variazione positiva di fair value sul warrant GPI S.p.A. per 37 mila Euro.
- 2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela.
- 3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 318 mila Euro e le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 32 mila Euro.
- 4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela ¹	713	487	226	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.711	3	2.708	4.093	-	4.093
3.1 Titoli di debito ²	1.085	3	10.082	2.640	-	2.640
3.2 Titoli di capitale ³	1.626	-	1.626	1.453	-	1.453
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.424	490	2.934	4.093	-	4.093
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

- 1 Gli importi rilevati nella voce 2. delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalla cessione di crediti in sofferenza.
- 2 Gli importi rilevati nella voce 3.1 delle attività finanziarie si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.
- 3 Gli importi rilevati nella voce 3.2 delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza emersa dalla cessione della partecipata Alto Garda Servizi S.p.A. per 1,587 milioni di Euro e dalla cessione della partecipata P.B. S.r.l. per 39 mila Euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015	
	Specifiche		Di portafoglio ³	Specifiche ⁴		Di portafoglio				
	Cancellazioni ¹	Altre ²		A	B	A	B ⁵			
A. Crediti verso banche								38	38	-
- finanziamenti								38	38	-
- titoli di debito										-
B. Crediti verso clientela	(765)	(12.569)	(159)	3.351	4.840	-	-	(5.302)	(17.013)	
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti										
- titoli di debito										
Altri crediti	(765)	(12.569)	(159)	3.351	4.840	-	-	(5.302)	(17.013)	
- finanziamenti	(765)	(12.569)	(159)	3.351	4.840	-	-	(5.302)	(17.013)	
- titoli di debito										
C. Totale	(765)	(12.569)	(159)	3.351	4.840	-	38	(5.264)	(17.013)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

- 1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (765 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 2 La voce "rettifiche di valore – specifiche – altre" (12,569 milioni di Euro) corrisponde alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – rettifiche" (12,519 milioni di Euro) e "FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato" (50 mila Euro).
- 3 Il valore esposto (159 migliaia di Euro) si riferisce alle rettifiche di valore di portafoglio nette su crediti in bonis, qui riclassificate dopo aver scorporato dalle riprese nette di portafoglio esposte nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" le riprese di valore nette su crediti in inadempienza probabile e scaduti deteriorati (cfr. nota 4.)
- 4 Il valore complessivo delle riprese di valore specifiche pari a 8,191 migliaia di Euro differisce - rispetto alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – riprese" (7,617 milioni di Euro) e "Incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti" (316 migliaia di Euro) - per l'importo di 258 mila pari alle riprese di valore di portafoglio nette su crediti in probabile inadempienza e scaduti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte qui dalle "Riprese di valore di portafoglio"
- 5 Il valore esposto nella voce "crediti verso clientela – finanziamenti – riprese di valore di portafoglio" (assente) differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" – valutazione di portafoglio – effetto netto (99 mila Euro di riprese) – (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) per l'importo di 258 mila Euro descritto in nota 4. e per l'importo di -159 mila Euro descritto in nota 3..

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016 (3)=(1)-(2)	Totale 2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						-
B. Titoli di capitale		(53)			(53)	(43)
C. Quote di O.I.C.R.						(207)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(53)			(53)	(250)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (3)= (1)-(2)	Totale 2015 (3)= (1)-(2)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni 1	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
				A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	(3)	-	-	-	-	-	-	9	6	(14)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(3)	-	-	-	-	-	-	9	6	(14)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (3.440,29Euro) è relativa all'accantonamento a favore del fondo interbancario di tutela dei depositi per interventi già deliberati.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	6.355	6.267
a) salari e stipendi	4.352	4.264
b) oneri sociali	1.175	1.164
c) indennità di fine rapporto ¹	256	253
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	2	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	153	155
- a contribuzione definita ²	153	155
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	417	423
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	468	500
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.823	6.767

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2016	2015
Personale dipendente:	77	75
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	37	37
- di cui: di 3° e 4° livello	19	20
c) restante personale dipendente	37	35
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media aritmetica semplice dei dipendenti in essere alla fine di ciascun mese.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2016	2015
Personale dipendente:	81,3	80,5
a) dirigenti	3,5	3,0
b) totale quadri direttivi	37,7	38,5
- di cui: di 3° e 4° livello	19,5	20,0
c) restante personale dipendente	40,0	39,0
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2016	2015
Assicurazioni	136	139
Formazione	50	78
Buoni mensa	71	71
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	81	50
Benefici in natura	17	19
Altri benefici a breve termine	62	66
Totale	417	423

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
1. Spese informatiche	684	655
- costi per servizio di outsourcing	426	421
- altre spese ead	258	234
2. Spese per immobili/mobili	435	446
a) fitti e canoni passivi	118	119
- <i>affitto immobili</i>	<i>118</i>	<i>119</i>
b) altre spese	317	327
- <i>pulizie locali</i>	<i>84</i>	<i>81</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>25</i>	<i>24</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>55</i>	<i>63</i>
- <i>energia elettrica, riscaldamento, acqua</i>	<i>75</i>	<i>82</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>78</i>	<i>77</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	325	327
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	35	36
- informazioni e rilievi tavolari	78	78
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	12	8
- vigilanza	87	90
- banche dati e reti a valore aggiunto	83	82
- postali e telefoniche	30	33
4. Spese per acquisti di servizi professionali	793	1.071
- spese legali e di procedura	532	636
- spese per servizi professionali	261	435
5. Premi assicurativi	32	34
- altre assicurazioni	32	34
6. Spese pubblicitarie	171	184
- pubblicità e sponsorizzazioni	154	163
- rappresentanza e omaggi	17	21
7. Imposte indirette e tasse	158	195
- imposta sostitutiva	35	74
- imposta di registro e diritti	32	20
- imposta municipale propria/comunale sugli immobili	53	59
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	38	42
8. Altre	2.271	2.198
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	1.823	1.852
- contributi associativi ¹	320	235
- altre spese	128	111
Totale	4.869	5.110

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Accantonamento per premi al personale	(54)	-
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	(110)	(698)
Totale	(164)	(698)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(636)			(636)
A.1 Di proprietà	(636)			(636)
- Ad uso funzionale ¹	(636)			(636)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(636)			(636)

1 L'importo comprende le quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede secondaria sito in Bolzano (82 mila Euro) che al 31.12.2016 è stato riclassificato tra le "Attività in via di dismissione".

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(67)			(67)
A.1 Di proprietà	(67)			(67)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(67)			(67)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(67)			(67)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	(265)	(334)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(98)	(59)
Oneri vari di gestione	(3)	(35)
Totale	(366)	(428)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Recupero spese procedure	484	474
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	265	334
Rifusione/rivalsa imposte	93	132
Proventi vari di gestione	60	60
Totale	902	1.000

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2016	2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(277)	(129)
1. Svalutazioni ¹	(113)	(129)
2. Rettifiche di valore da deterioramento ²	(164)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(277)	(129)

1 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Biorendena S.r.l. e alla controllata Paradisidue S.r.l..

2 Gli oneri derivanti dalla rettifica di valore da deterioramento delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Essedi Strategie d'impresa.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2016	2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	23	13
- Utili da cessione ¹	23	13
- Perdite da cessione	-	(0)
Risultato netto	23	13

1 Si tratta nel 2016 di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, parzialmente ammortizzate, per 32 mila Euro e nel 2015 di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 13 mila Euro.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(46)	215
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	+437	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ¹	-433	+3.175
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+134	-
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	92	3.390

¹ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (433 migliaia di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 13.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (187 migliaia di Euro) e "3. Diminuzioni" (659 migliaia di Euro) per l'importo di 39 mila Euro. Tale importo, rappresentato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" della stessa tabella, è relativo allo storno delle imposte anticipate – rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita in contropartita alle imposte differite rilevate in tale occasione in contropartita della riserva da valutazione AFS – a seguito della ripresa di valore a patrimonio netto registrata sullo stesso titolo. Quest'ultima variazione è rappresentata nella tabella 13.6 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)" nella voce "3.3 Altre diminuzioni".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	167		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	-	(46)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(2.403)	661	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.818	(450)	27,50%
Perdita fiscale esercizio 2016	(418)	-	
Rimborso per deduzione 10% IRAP		64	27,50%
Altre componenti		(5)	27,50%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		392	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		449	
Aumenti imposte differite attive		184	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive		(559)	27,50%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		134	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(241)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		208	-124,56%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	7.034	(327)	4,65%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(6.105)	284	4,65%
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	1.281	(60)	4,65%
Valore netto della produzione 2016	2.210	(103)	4,65%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		45	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(58)	
Aumenti imposte differite attive		2	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive		(60)	4,65%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(58)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(116)	69,42%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)		391	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		92	-55,14%

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2016 pari a 9,1 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2016 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

21.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 259 mila Euro, l'utile per azione è pari a 0,0023 Euro.

Utile per azione

	2016	2015
Utile (Perdita) per azione	0,0023	(0,0604)
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0023	(0,0604)

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			259
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
40.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	36	(10)	26
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
100.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(540)	38	(502)
	a) variazioni di fair value	544	(104)	440
	b) rigiro a conto economico	(1.084)	142	(942)
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.084)	142	(942)
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(504)	28	(476)
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)			(217)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking Book* – è riconducibile in gran parte al portafoglio titoli di Stato italiani in gran parte depositati presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2016, la banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dall'Ufficio Pianificazione e Controllo e dall'Ufficio Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP)) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value - la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a "rischio pieno", avente LTV superiore a quello determinato per le posizioni a "rischio normale", ma anch'esse spesso assistite da garanzie di minor tenore, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 101,3 milioni di Euro (83,2 milioni nel 2015). Al 31.12.2016 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 29,6% (25,8% a fine 2015), configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza previsti per l'esercizio (30,0%).

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2016 si registra solo 1,6 milioni di Euro di erogazioni (pari al 2015), determinando al 31 dicembre, consistenze pari al 4,9% del totale dei crediti (in calo rispetto al 5,9% a Dicembre 2015, 6,8% a Dicembre 2014 e 7,5% a Dicembre 2013 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2016 (6%).

Al di là del settore edilizio, che rappresenta tuttora il settore più problematico benché in forte contrazione, la maggiore concentrazione del portafoglio è rappresentata dalle operazioni nel settore dell'energia. La composizione del portafoglio energy in termini di tipologia e localizzazione delle infrastrutture produttive finanziate evidenzia che il 75% dei finanziamenti è localizzato nell'Italia del nord (in particolare Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto) e solo il 9% è collocato nel meridione; che le tipologie prevalenti riguardano impianti fotovoltaici (39%) e idroelettrici (39%) seguite da biomasse al 19%, mentre sono ad oggi ancora marginali i parchi eolici (3%). Il totale per residenza del debitore mostra chiaramente che la quasi totalità dei finanziamenti è nei confronti di clientela con sede nelle aree di elezione per la Banca, in particolare in Trentino - Alto Adige (55%) e Veneto.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 45,5% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino - Alto Adige, il 24,5% in Veneto, il 10,4% in Emilia Romagna, l'11,8% in Lombardia e il 7,7% nelle altre aree.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2016 tre posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e le altre due verso intermediari creditizi vigilati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienze probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Normale";
- Scaduti Status "*Past due* 90";
- Scaduti Status "*Past due* 180";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (impairment test). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza, che recepiscono gli ITS EBA del gennaio 2015 in tema di non performing loans, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia³⁸ si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. Nell'ultimo quinquennio in particolare, come noto caratterizzato da una forte crisi economica, la media (2,8% calcolata sugli importi) risulta inferiore a quella del sistema (3,6%), con un dato nettamente migliore nel periodo 2011-2012, sostanzialmente in linea dal 2013 al 2015 e quasi dimezzato rispetto al sistema nel 2016 (1,5 contro 2,6).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

³⁸ I dati sono aggiornati al 30 settembre 2016

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					156.797	156.797
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					77.527	77.527
4. Crediti verso clientela	80.184	48.094	9.339	21.226	1.004.232	1.163.075
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	80.184	48.094	9.339	21.226	1.238.556	1.397.399
Totale 2015	90.695	54.415	7.383	21.926	1.126.596	1.301.015

Dettaglio crediti verso clientela oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
4. Crediti verso clientela forborne	11.104	28.208	4.233	5.443	37.568	86.556

Informativa di dettaglio sui crediti non deteriorati

Esposizione netta dei crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	77.527	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.004.232	14.863	1.405	4.958	-
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ¹	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	1.004.232	14.863	1.405	4.958	-

Dettaglio importi scaduti su crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizioni Netta	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	77.527	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.025.458	421	35	277	-
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ¹	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	1.025.458	421	35	277	-

¹ La Banca non ha più in essere esposizioni che beneficiano di rinegoziazioni concesse nell'ambito di accordi tra ABI e associazioni di categoria.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				156.797	-	156.797	156.797
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				77.527	-	77.527	77.527
4. Crediti verso clientela	208.506	70.890	137.616	1.031.928	6.470	1.025.458	1.163.075
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016	208.506	70.890	137.616	1.266.252	6.470	1.259.782	1.397.399
Totale 2015	233.309	80.816	152.493	1.154.870	6.348	1.148.522	1.301.015

La Banca non ha operato cancellazioni parziali su alcuna attività finanziaria deteriorata in portafoglio.

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	231
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2016	-	-	231
Totale 2015	-	-	478

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate										
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	-	-	-				-		-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-				-		-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-				-		-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-				-		-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-				-		-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-				-		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate						-			-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						-			-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹						121.535			-	121.535	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						-			-	-	
TOTALE A	-	-	-	-		121.535		-	-	121.535	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	-	-	-				-		-	
b) Non deteriorate						1.231			-	1.231	
di cui Derivati						194			-	194	
Impegni						3			-	3	
Garanzie rilasciate						1.034			-	1.034	
TOTALE B	-	-	-	-		1.231		-	-	1.231	
TOTALE A+B	-	-	-	-		122.766		-	-	122.766	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 43,6 milioni di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE e 418 mila Euro di bond bancari acquistati per finanziare la controparte. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	3.303	3.572	1.702	127.757		56.150		80.184
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.303	1.344	-	8.490		2.033		11.104
b) Inadempienze probabili	25.864	177	3.749	32.843		14.539		48.094
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.653	160	1.730	10.333		7.668		28.208
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.821	2.043	4.921	755		201		9.339
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	53	23	4.011	190		44		4.233
d) Esposizioni scadute non deteriorate					21.418		192	21.226
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					5.532		89	5.443
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹					1.123.299		6.278	1.117.021
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					38.006		438	37.568
TOTALE A	30.988	5.792	10.372	161.354	1.144.717	70.890	6.470	1.275.863
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	401	-	-	-		-		401
b) Non deteriorate					20.195		8	20.187
di cui Impegni					18.720		-	18.720
Derivati					38		-	38
Garanzie rilasciate					1.436		8	1.428
TOTALE B	401	-	-	-	20.195	-	8	20.588
TOTALE A+B	31.389	5.792	10.372	161.354	1.164.912	70.890	6.478	1.296.451

1 Si tratta per 112,8 milioni di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

Informativa sulle esposizioni oggetto di concessioni che nel "cure period" non presentano scaduti (di cui della fascia di scaduto "Fino a 3 mesi")

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Sofferenze oggetto di concessioni	3.303	241	-	3.062
Inadempienze probabili oggetto di concessioni	22.617	3.429	157	19.032
Esposizioni scadute deteriorate oggetto di concessioni	53	-	0	53

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	155.475	70.217	7.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.431	11.233	7.989
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	281	5.902	7.740
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.375	4.055	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	1.775	1.276	249
C. Variazioni in diminuzione	34.572	18.817	6.066
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	12	992	279
C.2 cancellazioni	8.645	70	-
C.3 incassi ¹	11.889	4.355	1.704
C.4 realizzi per cessioni	7.633	-	-
C.5 perdite da cessione	6.393	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.375	4.055
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	25	28
D. Esposizione lorda finale	136.334	62.633	9.540
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 316 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.909	32.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	18.596	18.905
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.004	17.347
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.482	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		724
B.3 altre variazioni in aumento ¹	13.110	834
C. Variazioni in diminuzione	4.215	7.991
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		322
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	724	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.482
C.4 cancellazioni	0	-
C.5 incassi	3.324	3.069
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	167	118
D. Esposizione lorda finale	53.290	43.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

1 Nella colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate" è compreso l'importo di 12,1 milioni di Euro relativo agli ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Crediti non deteriorati
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	64.780	1.424	15.802	6.132	234	43	6.310
	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.964	1.294	4.623	3.349	137	43	160
B.1 rettifiche di valore	8.643	426	4.504	2.762	137	43	160
B.2 perdite da cessione	487	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.518	708	119	42	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento ¹	316	160	-	545	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	20.594	685	5.886	1.813	170	42	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.251	685	3.298	1.105	51	-	-
C.2 riprese di valore da incasso ¹	592	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	713	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	8.645	0	70	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.518	708	119	42	-
C.6 altre variazioni in diminuzione ³	6.393	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	56.150	2.033	14.539	7.668	201	44	6.470
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	3	-	-	-	47
Totale rettifiche nette su crediti	3.800		1.209		86		207 5.302²
Perdite nette da cessione	(226)		-		-		- (226)⁴

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 316 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

2 L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela".

3 Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 6,393 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 5,906 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 0,487 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.2) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

4 L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto"

Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato in veste di "cedente" a due operazioni di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza:

- la prima promossa e gestita da Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Devar Claims S.r.l.;
- la seconda promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..

Entrambe le operazioni non prevedono la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si ritiene sussistano i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato i seguenti portafogli a sofferenza:

- per la cessione a Devar Claims S.r.l. un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 2,210 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 1,300 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 0,789 milioni di Euro che, al netto delle spese di strutturazione dell'operazione (72 mila Euro), ha comportato per la Banca una perdita lorda di 1,493 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,193 migliaia di Euro netti;
- per la cessione a Sole SPV S.r.l. un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni

di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre realizzate due cessioni di singole sofferenze per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 3,666 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 0,830 milioni di Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 3,476 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 0,190 milioni Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno apportato al conto economico della Banca un provento netto di 0,641 migliaia di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.2 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.5 Altre variazioni in diminuzione".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+ /A-	BBB+ /BBB-	BB+ /BB-	B+ /B-	Inferiori a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	156.379	-	-	-	1.241.020	1.397.399
B. Derivati	-	-	194	-	-	-	37	231
B.1 Derivati finanziari	-	-	194	-	-	-	37	231
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.463	2.463
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	19.121	19.121
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	156.573	-	-	-	1.262.641	1.419.214

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+ /A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+ /BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+ /BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+ /B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating".

Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 30,8 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa2 per 30,4 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 0,4 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato ed è in fase di attribuzione, alla nuova clientela industriale e commerciale, di un rating per rischio di credito che, ad oggi, non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Altri derivati							
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite													
1.1 totalmente garantite	632.389	475.692	42.782	5.653	2.777					4.524	26.840	74.121	632.389
- di cui deteriorate	117.753	113.669	162	150	742					172		2.860	117.753
1.2 parzialmente garantite	219.668	27.857		3.383	4.384					993	70.761	5.858	113.236
- di cui deteriorate	13.226	11.097			215					138	540	4	11.994
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite													
1.1 totalmente garantite	4.464	2.925		720	-						551	514	4.710
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite	4.732	618			402						994	243	2.257
- di cui deteriorate	359											144	144

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti							
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze			1.010	2.230			76.207	53.191		2.967	729		
di cui esposizioni oggetto di concessioni							11.104	2.033					
A.2 Inadempienze probabili			492	556			47.437	13.963		165	20		
di cui esposizioni oggetto di concessioni			492	556			27.716	7.112					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1.399	2			7.742	177		198	22		
di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.399	2			2.834	41					
A.4 Esposizioni non deteriorate	112.789		86.838	132	87.151	178	833.914		6.119	17.556	40		
di cui esposizioni oggetto di concessioni							42.754		527	257	1		
Totale A	112.789		86.838	132	90.052	2.788	178	965.300	67.331	6.119	20.886	771	40
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Sofferenze													
B.2 Inadempienze probabili													
B.3 Altre attività deteriorate								367					
B.4 Esposizioni non deteriorate								20.007		8	180		
Totale B								20.407		8	180		
Totale (A+B) (2016)	112.789		86.838	132	90.052	2.788	178	985.707	67.331	6.127	21.066	771	40
Totale (A+B) (2015)	76.575		88.542	133	62.200	4.446	87	988.695	75.501	6.066	36.011	867	41

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)³⁹

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	80.184	56.150	58.095	37.464	22.088	18.686		
A.2 Inadempienze probabili	46.017	14.430	31.064	10.252	14.953	4.177	2.077	109
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	9.339	201	5.998	189	3.341	12		
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.138.247	6.470	875.117	5.467	263.130	1.002		
Totale A	1.273.787	77.250	970.274	53.372	303.513	23.878	2.077	109
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili	33				33			
B.3 Altre attività deteriorate	367		367					
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.187	8	18.050	5	2.140	2		
Totale B	20.587	8	18.418	5	2.173	2	-	-
Totale (A+B) 2016	1.294.374	77.258	988.691	53.378	305.686	23.880	2.077	109
Totale (A+B) 2015	1.247.292	87.026	980.571	59.206	266.720	27.820	4.730	117

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	121.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	121.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.228									
Totale B	1.228								-	-
Totale (A+B) 2016	122.763								-	-
Totale (A+B) 2015	63.931								-	38

B.4 Grandi esposizioni

	2016	2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	203.382	130.063
b) Ammontare (valore ponderato)	90.593	53.488
c) Numero	3	2

39 I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 40 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 20 contratte con clientela ordinaria e 20 speculari contratte con controparti bancarie, e di un warrant quotato acquisito a titolo gratuito nell'ambito dell'operazione che ha portato all'acquisto di azioni di GPI S.p.A.. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie

di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Non sono attive neppure relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso in connessione all'adozione della *fair value option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere alcuna copertura in regime di *cash flow hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili. Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

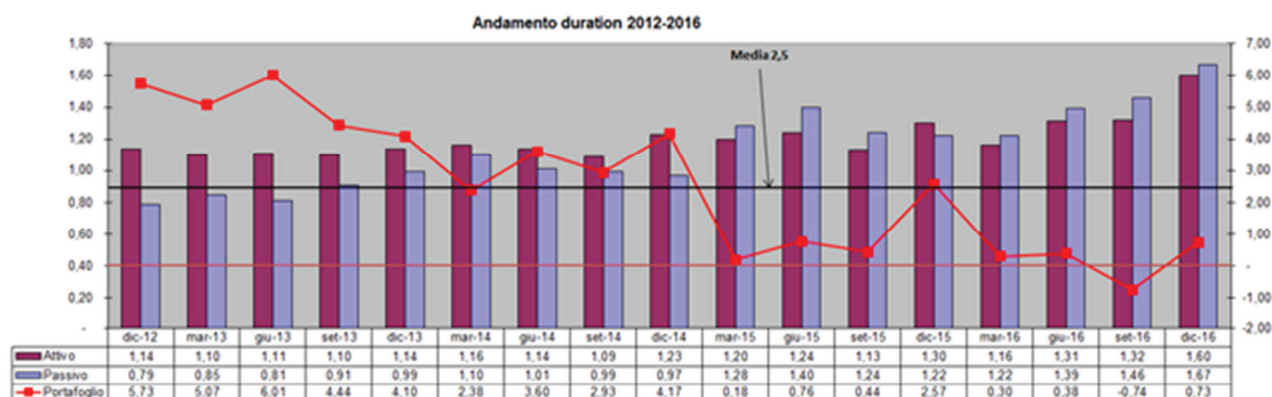
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+3.688	-3.688
Variazione dell'utile	+ 2.457	-2.457

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un volatilità superiore rispetto a quella dell'anno precedente (+/- 2.878 mila Euro nel 2015). Tale incremento è frutto di volumi di attivo in riprezzamento sull'orizzonte annuale superiori a quelli del passivo sull'orizzonte temporale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Come evidenziato dal modello, un eventuale aumento dei tassi avrebbe ampi effetti positivi sul margine annuale in formazione. Va peraltro ricordato che le scadenze delle operazioni passive sono caratterizzate da durate raramente superiori ai 24 mesi e pertanto la rotazione, e quindi il relativo repricing, risulta ravvicinata se confrontata con quella dei mutui a tasso fisso.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2012 – 2016:



L'indicatore risulta pari a 0,727. Il dato risulta in netta contrazione rispetto a Dicembre 2015 (2,57) e si posiziona su valori inferiori alla media del quinquennio (2,5), attestandosi ampiamente sotto i limiti previsti dai profili di rischio 2016. Risulta peraltro in lieve ripresa rispetto al dato di minimo storico registrato a Settembre 2016 (-0,74). Tale ripresa è dovuta per lo più all'acquisto di titoli di Stato a tasso fisso.

Lo stress test di +/-100 b.p mostra un decisa riduzione dell'effetto sul patrimonio netto che passa da -/+ 2,0 milioni di Euro di Dicembre 2015 a -/+ 0,7 milioni di Euro di Dicembre 2016 (-71%) configurando pertanto una minore sensibilità del patrimonio netto al variare dei tassi.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 735	+735

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

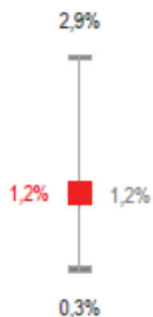
Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 31/12/2016	1,892
Minimo (03/06/2016)	0,058
Massimo (29/11/2016)	2,327
Media	0,421



Il dato medio del 2016 evidenzia una limitata rischiosità del portafoglio titoli. Per quanto riguarda l'andamento dell'indicatore nel corso dei 12 mesi analizzati si riscontra una decisa crescita del VaR a partire dal mese di settembre che si è parzialmente arrestata sul finire dell'esercizio (il dato massimo si è registrato il 29 novembre).

Il VaR espresso in percentuale sul valore del portafoglio stesso, benché in crescita rispetto al dato 2015 (1,2% contro 0,2%), si è mantenuto sui livelli medi del sistema bancario (al 31.12.2016 pari a 1,2%).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari all'esposizione verso la clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, per importo e numerosità, riferite alle principali divise: per l'esercizio 2016 si tratta solamente di franchi svizzeri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						997
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela					997	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						1.115
C.1 Debiti verso banche					1.115	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività						997
Totale passività						1.115
Sbilancio (+/-) ¹						-118

1 Lo sbilancio è dovuto per -121 mila Euro alle rettifiche di valore effettuate sui finanziamenti di cui alla voce A.4..

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	61.632		63.481	-
a) Opzioni ¹	61.632		63.481	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				-
3. Valute e oro				-
4. Merce				
5. Altri sottostanti				
Totale	61.632		63.481	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	194	37	478	-
a) Opzioni ¹	194	37	478	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-		-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-		-	-
Totale	194	37	478	-

1 Si tratta per 194 mila Euro di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria e per 37 mila Euro di un warrant quotato.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	187		463	-
a) Opzioni ¹	187		463	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				-
Totale	187		463	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			30.816			30.816	
- fair value positivo			194			-	
- fair value negativo			-			187	
- esposizione futura			462			462	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
3) Valute e oro							
4) Altri valori							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.393	20.599	36.640	61.632
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.393	20.599	36.640	61.632
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2016	4.393	20.599	36.640	61.632
Totale 2015	4.164	19.078	40.240	63.481

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudente equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap periodali*) sia gli sbilanci cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui

può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2016;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi.

Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca segue un'attenta politica di monitoraggio dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Nel 2016 la Banca non ha emesso prestiti obbligazionari e la copertura del fabbisogno finanziario è stata garantita per lo più da operazioni di finanziamento (299 milioni di Euro), in gran parte provenienti dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo, da tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sulla nuova Legge Sabatini (28 milioni di Euro) e dall'adesione alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 230 milioni. L'esposizione complessiva verso BCE al 31 dicembre 2016 è pari a 230 milioni (+27% rispetto ai 180 del 31.12.2015) costituiti interamente da TLTRO II in scadenza nel 2020.

La Banca al 31.12.2016 ha una esposizione netta a debito sul mercato a breve (entro 1 anno) per 55 milioni di Euro. Come da regolamento del "Modello di Governance e Gestione della Liquidità" il limite operativo sul breve risulta ampiamente rispettato. Il ricorso a provvista MID, unicamente su scadenze Overnight, ha permesso di ottimizzare la tesoreria beneficiando di tassi negativi per l'intero anno.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2016 sufficienti margini di collaterale stanziabile. Il collaterale al 31.12.2016 ammonta a complessivi 322 milioni di Euro dei quali 268 nel pool BCE presso Bankit ed i rimanenti 54 presso monte titoli. La liquidità estraibile residua ammonta quindi a circa 92 milioni di Euro. Tutti i titoli in portafoglio scadono oltre il 2018 e pertanto la dotazione di collaterale prevista per il 2017, ipotizzando stabile quello derivante dagli attivi bancari collateralizzati (ABACO), si ridurrà solo per effetto del naturale decalage delle due cartolarizzazioni (ormai residuali rispetto al totale). La Banca gode inoltre di margini disponibili su linee di credito di Enti Creditizi, per lo più azionisti, oltre che quelli sul MID.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2016 registra un indicatore pari a 233%, ampiamente superiore al minimo previsto attualmente pari all'80%.

Nel corso del 2016 è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Il resoconto ha trattato i punti salienti, indicati anche dalle linee guida EBA applicati con adeguata proporzionalità, riguardanti in sintesi:

- il modello di business;
- la governance del rischio di liquidità;
- la struttura dell'attivo e del passivo per scadenza, datore dei fondi e forma tecnica;

- le attività prontamente liquidabili ed eleggibili;
- le metodologie per la misurazione e gestione del rischio di liquidità: maturity ladder ed il profilo di liquidità, gli indicatori di misurazione di breve e lungo termine, gli indicatori di attenzione;
- il funding ed il contingency funding plan;
- il sistema di trasferimento interno dei fondi;
- la liquidità intraday.

I punti di forza e debolezza emersi sono risultati i seguenti:

Punti di forza:

- semplicità del modello di business supportato dalla presenza strategica delle banche di credito cooperativo quali sottoscrittori privilegiati delle passività nonché attori importanti nel ciclo della gestione degli investimenti di tesoreria e della liquidità;
- assenza di poste passive a vista significative (conti correnti da clientela) soggette a fenomeni di bank-run in caso di crisi sistemiche o idiosincratich;
- alto livello di prevedibilità dei flussi in entrata ed uscita anche per la presenza in banca di un modello ALM per la pianificazione finanziaria collaudato;
- contenuto fenomeno di trasformazione delle scadenze che stabilizza tendenzialmente il profilo di liquidità ed il fabbisogno finanziario;
- presenza di una discreta fetta di provvista finalizzata BEI, Fondi di rotazione pubblici e Cassa DD.PP. che contribuisce in modo significativo alla copertura del fabbisogno complessivo;
- elevati livelli patrimoniali che consentono di affrontare periodi di stress di liquidità che richiedono maggiori oneri finanziari;
- assenza di deleghe significative in termini di erogazione del credito che riduce sensibilmente i fenomeni di imprevedibilità dei flussi di uscita.

Punti di debolezza:

- il profilo di funding evidenzia una certa concentrazione dei datori di fondi;
- il profilo per scadenze del funding evidenzia concentrazioni significative di importi che pongono potenzialmente sotto pressione il profilo di liquidità imponendo importanti attività preparatorie in sede (rollover);
- la banca non dispone di una rete commerciale propria per il collocamento delle proprie passività ma risulta significativamente connessa con la rete del Credito Cooperativo.

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità nonché il legame strategico di fatto con il partner industriale costituito dal Credito Cooperativo, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizioni dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan).

Tuttavia, la Banca ha ritenuto importante impostare alcune linee guida di tipo strategico e attivare ulteriori accorgimenti tecnici ed operativi per consentire una migliore gestione del rischio in parola con particolare riferimento alle seguenti attività più significative:

- perseguire il progetto di graduale integrazione della Banca con il Credito Cooperativo nell'ambito del disegno che verrà confezionato a livello nazionale e regionale; il progetto permetterà, infatti, di rafforzare i rapporti e le sinergie, già di fatto ed almeno in parte esistenti, con le Casse Rurali e le BCC in termini di capacità di accesso al mercato;
- aumentare, compatibilmente con le richieste del mercato, la granularità delle passività per evitare eccessive concentrazioni di scadenze;
- aumentare il numero dei datori di fondi in modo da ridurre la concentrazione per controparte;
- riformulare la delibera quadro per gli affidamenti delle controparti bancarie in funzione dei ratios patrimoniali tenendo anche conto, ove possibile, del rispettivo profilo di liquidità anziché all'entità dei soli fondi propri; ciò per ridurre il rischio di controparte su operazioni di finanza a breve termine.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA ⁺	IT0004561632	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e

semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;

- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *"pass through"* nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

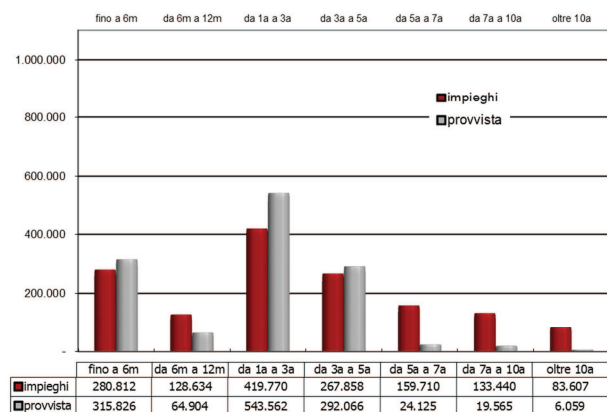
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie ⁴⁰

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	121.886	880	12.059	3.203	27.897	114.887	128.634	687.628	376.757	184
A.1 Titoli di Stato	-	-	102	-	938	94	1.133	50.000	55.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	194	36	67	682	1.602	45.438	850	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	112.496	880	11.763	3.167	26.892	114.111	125.899	592.190	320.907	184
- banche	77	-	-	-	-	-	-	-	-	184
- clientela	35.153	880	11.763	3.167	29.892	114.111	125.899	592.190	320.907	-
Passività per cassa	71.633	10.071	-	25.100	103.697	105.324	64.904	835.629	49.750	-
B.1 Depositi e conti correnti	67.550	6.341	-	20.000	50.136	-	-	10.031	606	-
- banche	27.563	3.000	-	20.000	50.136	-	-	-	-	-
- clientela	39.987	3.341	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	30	-	-	2.500	50.695	85.074	1.048	286.800	-	-
B.3 Altre passività	4.053	3.730	-	2.600	2.866	20.250	63.856	538.798	49.144	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.382	4.676	-	-	-	-	583	6.207	7.911	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	37	216	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	18	108	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	18	108	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.124	4.676	-	-	-	-	583	6.170	7.695	-
- posizioni lunghe	-	4.676	-	-	-	-	583	6.170	7.695	-
- posizioni corte	19.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.258									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

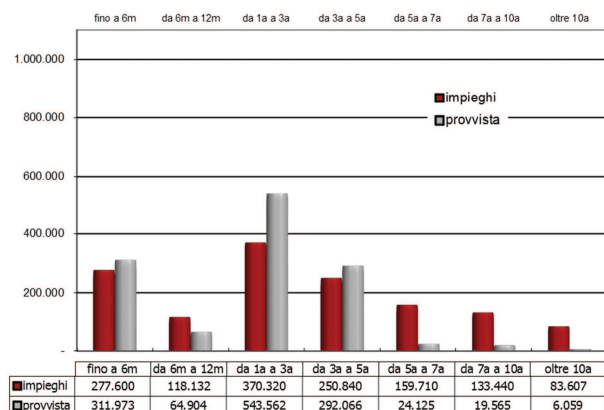
Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 35 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi) dovuto per lo più alla presenza di prestiti obbligazionari emessi in scadenza per 135 milioni;



⁴⁰ I dati sono esposti unicamente in Euro in quanto il peso complessivo delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" denominate in valute estere (CHF) è irrilevante rispetto al totale delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" della Banca.

- un gap positivo di circa 64 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno (53 milioni di Euro al netto dei flussi stimati su sofferenze) caratterizzato dalla scadenza di 45 milioni di depositi passivi con controparte banche di credito cooperativo;



- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 124 milioni di Euro (173 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 266 milioni di Euro;
- un gap negativo della fascia "da 3 a 5 anni" pari a 24 milioni di Euro (41 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) pur in presenza di prestiti TLTRO-II in scadenza per 230 milioni di Euro;
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.

Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio⁴¹

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2016	Totale 2015
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			2		2	3
2. Titoli di debito	84.125	84.125	78.403	78.625	162.528	80.809
3. Titoli di capitale	-	-	10.430	10.430	10.430	7.344
4. Finanziamenti ¹	423.335		811.537		1.234.872	1.220.206
5. Altre attività finanziarie	-		9.621		9.621	6.563
6. Attività non finanziarie	-		9.676		9.676	10.271
Totale 2016	507.460	84.125	919.669	89.055	1.427.129	
Totale 2015	404.582	50.082	920.614	38.392		1.325.196

- 1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 25,0 milioni di Euro (33,4 milioni nel 2015).

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie	38.937	68.396	107.333	131.390
- Titoli	38.937	68.396	107.333	131.390
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2016	38.937	68.396	107.333	
Totale 2015	62.994	68.396		131.390

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere tre operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 230,0⁴² milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 50,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/06/2016 (scadenza 24/06/2020);
- 60,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 28/09/2015 (scadenza 30/09/2020);
- 120,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 21/12/2016 (scadenza 16/12/2020).

41 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa EY)

42 Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-II).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("*haircut*") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 38,9 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 230,0 milioni descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 339,2 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 230,0 milioni descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 22,1 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 40,4 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110 dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
 1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
 2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 9,5 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100 dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo

a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l’efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest’ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall’IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 20,9 milioni di Euro;
- b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.

Il contratto prevede che l’efficacia della cessione di credito sia subordinata all’effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2016 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 46,6 milioni.

Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall’IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 46,4 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l’efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest’ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell’Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all’interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali,

alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all’impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l’adozione di un modello interno di tipo avanzato solo in seguito ad una significativa evoluzione e diversificazione del modello di *business*.

Peraltro, la Banca – nell’ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l’adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l’attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina il resoconto annuale ICAAP;
- l’attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell’impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l’istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell’ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l’esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate e costantemente aggiornate in materia;
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all’interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l’accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l’indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l’attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l’introduzione di sistemi automatizzati di supporto all’operatività e di controllo), con particolare riferimento all’attività connessa con le normative in materia di trasparenza e antiriciclaggio

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall’Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via

cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- non sono pervenute alla Banca informazioni nuove rispetto all'azione di revocatoria promossa dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport Spa nei confronti del gruppo di banche in pool, capofila ICCREA, relativamente ai pagamenti effettuati dalla società in restituzione di un finanziamento; Mediocredito non ha modificato lo stanziamento a fondo rischi rispetto ai valori indicati in seguito alla sentenza di primo grado del Tribunale di Rimini, favorevole alle banche, del 2013;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione non si ritiene allo stato giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- a conclusione di una vertenza con la Provincia Autonoma di Trento relativa ad un contratto di mutuo, a valere su fondi FRAM, stipulato con la società Manifattura di Trento S.p.A., la Banca è stata condannata a rifondere all'ente pubblico gli importi relativi alla ritardata restituzione della provvista. In attesa di formale richiesta da parte della Provincia si è proceduto ad accantonare gli importi da rifondere stimati in 485 mila Euro a titolo di interessi sui fondi FRAM restituiti in ritardo oltre a 115 mila Euro a titolo di interessi di mora sugli stessi importi.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	87.999	94.791
- di utili	87.999	94.791
a) legale	19.093	19.093
b) statutaria	47.315	54.107
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.591	21.591
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.485	4.961
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	584	1.086
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(417)	(443)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	259	(6.792)
Totale	181.069	181.286

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	115	349	208	-
2. Titoli di capitale	282	-	989	192
3. Quote di O.I.C.R.	766	230	227	146
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.163	579	1.424	338

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	207	798	81	-
2. Variazioni positive	303	228	539	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	303	228	539	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	744	744	84	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	546	-	84	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	198	744	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(234)	282	536	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	(443)	(466)
B. Aumenti	-	-
B.1 Perdite attuariali	-	-
C. Diminuzioni	26	23
C.1 Utili attuariali	26	23
D. Rimanenze finali	(417)	(443)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 92,317 milioni di Euro⁴³.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita per 593 mila Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 417 mila Euro (negativi).

43 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 97 mila Euro e ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 1,558 milioni di Euro, da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 38,6 migliaia di Euro e dall'impatto delle regole previste per il periodo transitorio (2014-2017) relative, per 327 mila Euro alla deduzione del 40% dell'importo delle riserve di valutazione positive relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR, per 90 mila Euro al recupero del 40% dell'importo delle riserve di valutazione negative relative ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita e per 623 mila Euro al recupero del 40% dell'importo delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee dedotte dai fondi propri.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 di 74 mila Euro corrisponde interamente agli effetti delle regole previste per il periodo transitorio. In particolare l'importo si riferisce al 40% dell'importo delle riserve da valutazione dei titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita ammissibile nel patrimonio supplementare secondo la previgente normativa⁴⁴.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2016	2015
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	180.819	181.090
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	593	(6.345)
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-39	-21
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	180.780	181.069
D. Elementi da dedurre dal CET1	+1.656	+4.190
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	+386	+3.541
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	179.511	180.420
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-4.075
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-4.075
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	+74	+267
P. Totale T2 (M-N+/-O)	+74	+267
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	179.584	180.686

La Banca si avvale della facoltà, concessa dall'art. 467, par. 2, comma 2 CRR, di non includere alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel 2016 l'importo di tali variazioni è stato negativo per 9 mila Euro, pertanto l'impatto sul CET1 sarebbe stato pari a 6 mila Euro negativi, quello sull'AT1 pari a zero, quello sul T2 pari a 4 mila Euro negativi e quello sul totale fondi propri pari a 9 mila Euro negativi.

44 Secondo la previgente normativa le riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita erano computate nel patrimonio supplementare secondo l'approccio asimmetrico che prevedeva l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze e integrale delle minusvalenze.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da $CET1 / \text{attività di rischio ponderate}$;
- Coefficiente di T1: dato da $\text{Capitale di classe 1} / \text{attività di rischio ponderate}$;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da $\text{Fondi propri} / \text{attività di rischio ponderate}$.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali di Mediocredito richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.12.2016, Mediocredito è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,9% (4,5% minimo e 2,4% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,2%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,2% (6,0% minimo e 3,2% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,3% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,3% (8,0% minimo e 4,3% di requisiti aggiuntivi SREP).

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2016 (rispettivamente pari a 17,64%, 17,64% e 17,65%) sono adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del mese di maggio 2016 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea III, ossia l'informativa al pubblico, al 31 dicembre 2015. L'informativa è realizzata una volta all'anno pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) le informazioni previste nel Titolo II "Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa" della Parte 8 "Informativa da parte degli enti" del Regolamento UE 575/2013 sulla base degli articoli ivi contenuti riferiti ad informazioni considerate rilevanti per la Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.502.031	1.405.447	984.684	971.995
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			78.775	77.760
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo di base			2.630	3.155
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			81.405	80.915
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.017.565	1.011.435
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,64	17,84
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,64	17,84
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,65	17,86

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2016, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	291		
Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche	538	89	37
Sindaci	124		

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Altre attività	Debiti v/banche	Debiti v/clientela	Titoli in circolazione	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	70.420	8.312	16.376	1.115	76.135	30.121	397	20
Società Controllate	-	-	8.860	-	-	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	8	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	70.420	17.180	16.376	1.115	76.135	30.121	397	20

Crediti verso banche

Si tratta per 20,4 milioni della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 50,0 milioni di depositi con controparte Cassa Centrale Banca SpA.

Crediti verso clientela

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 9,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 16,3 milioni di Euro.

Debiti verso banche

Si tratta di depositi in valuta.

Debiti verso clientela

Si tratta per 30,0 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 46,1 milioni di Euro di fondi della Provincia Autonoma di Bolzano in amministrazione.

Titoli in circolazione

Si tratta di titoli di nostra emissioni sottoscritti da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento.

Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 1.242 Euro.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri di negoiazione	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	319	4	2	3.169	151	-	32
Società Controllate	16	-	-	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	0	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	335	4	2	3.169	151	-	3

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 1,029 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 32,042 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

Si segnala, inoltre, la presenza tra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri di 600 mila Euro relativi ad una vertenza con la Provincia Autonoma di Trento.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio le aree veneta ed emiliana evidenziano i valori assoluti più elevati; tutte le aree, tuttavia, presentano decrementi evidenti in tale componente di costo. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare ed edilizio.

La riduzione dell'apporto ai risultati della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) è dovuto alla riduzione dei proventi da negoziazione sul portafoglio titoli.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2016

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessi vo
Margine di interesse	3.018	3.176	2.961	1.332	865	1.668	13.019
<i>Saldo netto da commissioni</i>	246	267	178	169	(31)	724	1.553
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						2.958	2.958
Margine di intermediazione	3.264	3.443	3.139	1.501	833	5.350	17.530
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(911)	(1.038)	(1.043)	(282)	(1.057)	(1.031)	(5.363)
Risultato netto gestione finanziaria	2.352	2.405	2.096	1.218	(224)	4.319	12.167
Totale costi operativi	(1.136)	(924)	(1.424)	(810)	(477)	(7.229)	(12.000)
Utile al lordo delle imposte	1.216	1.481	672	408	(701)	(2.910)	167

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2015

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.461	3.004	2.997	1.517	1.193	1.952	14.124
<i>Saldo netto da commissioni</i>	665	217	114	38	18	429	1.481
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						4.361	4.361
Margine di intermediazione	4.126	3.221	3.111	1.555	1.211	6.742	19.965
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(2.768)	(3.145)	(3.720)	(3.992)	(2.881)	(902)	(17.406)
Risultato netto gestione finanziaria	1.358	76	(609)	(2.437)	(1.669)	5.840	2.559
Totale costi operativi	(1.126)	(984)	(1.384)	(694)	(453)	(8.100)	(12.740)
Utile al lordo delle imposte	232	(908)	(1.993)	(3.131)	(2.122)	(2.260)	(10.182)

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2016

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	283.322	301.427	232.924	141.982	92.410	442.513	1.494.579
Provvista						1.256.042	1.256.042

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2015

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	314.897	299.243	231.235	147.445	88.960	319.828	1.401.608
Provvista						1.149.155	1.149.155

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2016

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	9.780	852	658	1.617	92	13.019
<i>Saldo netto da commissioni</i>	1.048	59	39	266	140	1.553
Dividendi e altri proventi					2.958	2.958
Margine di intermediazione	10.848	911	697	1.883	3.191	17.530
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(3.747)	(1.212)	(31)	(49)	(325)	(5.363)
Risultato netto gestione finanziaria	7.102	(301)	666	1.834	2.866	12.167

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2015

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	10.247	982	626	1.747	522	14.124
<i>Saldo netto da commissioni</i>	992	51	17	382	39	1.481
Dividendi e altri proventi					4.361	4.361
Margine di intermediazione	11.239	1.033	642	2.129	4.922	19.965
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(12.688)	(3.995)	(25)	(305)	(393)	(17.406)
Risultato netto gestione finanziaria	(1.449)	(2.962)	617	1.824	4.529	2.559

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2016

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	859.577	73.001	64.302	188.223	309.476	1.494.579
Provvista						1.256.042

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2015

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	844.901	90.207	56.533	207.821	202.146	1.401.608
Provvista						1.149.155

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2016
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 17.530.230
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	81,3
Utile prima delle imposte	167.098
Imposte sulla perdita	(92.140)
Contributi pubblici ricevuti	//

ALLEGATO 2

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- ATTIVO
- PASSIVO
- GARANZIE ED IMPEGNI
- CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-
B. IMMOBILIZZAZIONI		-
I. Immobilizzazioni immateriali	-	1.334
a) costo	4.000	4.000
b) fondo ammortamento	4.000	-2.666
II. Immobilizzazioni materiali	1.462	763
a) costo	1.824	1.004
b) fondo ammortamento	-362	-241
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	9.117.575	8.430.031
I. Rimanenze	8.210.752	7.534.967
- immobili c/rimanenze finali	5.452.446	5.722.701
- immobili ad uso commerciale c/rimanenze finali	2.679.462	1.733.522
- acconti a fornitori	78.844	78.744
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	884.708	892.164
- crediti v/clienti	2.296	1.283
- credito IVA e acconto imposte	882.007	890.801
- cauzioni	405	80
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	22.115	2.900
- Unicredit Banca c/c 40066549	22.115	2.900
D. RATEI E RISCONTI	-	8.126
TOTALE ATTIVO	9.119.037	8.440.254

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A. PATRIMONIO NETTO	124.369	(22.230)
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	216.223	93.310
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(103.401)	(127.087)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	987	-
D. DEBITI	8.993.681	8.462.484
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	8.969.394	8.458.307
- acconti ricevuti	-	10.000
- debiti diversi	17.337	18.664
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	86.758	120.282
- debiti v/società controllante	8.857.299	8.303.858
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	2.246	3.341
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	2.145	2.162
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	24.287	4.177
- cauzioni da clienti	3.609	1.890
- acconti da clienti	24.287	2.287
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	9.119.037	8.440.254

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2016	31/12/2015
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	1.103.128	277.004
1) Ricavi vendite e prestazioni	426.407	92.020
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	675.685	183.918
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	1.036	1.066
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	1.190.414	367.344
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.027.466	208.678
7) Per servizi	112.272	138.149
8) Per godimento beni di terzi	-	-
9) Per il personale	28.743	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.454	1.490
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.334	1.333
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	120	157
c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	20.479	19.027
DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(87.286)	(90.340)
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(16.115)	(36.747)
15) Proventi da partecipazione	-	-
16) Altri proventi finanziari	1	1
17) Interessi ed altri oneri finanziari	16.116	36.748
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	-	-
21) Oneri straordinari	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(103.401)	(127.087)
IMPOSTE SUL REDDITO		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(103.401)	(127.087)

ALLEGATO 3

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" (179,584 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.017,565 milioni di Euro)

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" (179,584 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.017,565 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 136,334 milioni di Euro e 1.317,961 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 80,184 milioni di Euro e 1.240,602 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 136,334 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 179,584 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 80,184 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 179,584 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 208,506 milioni di Euro e 1.317,961 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 137,616 milioni di Euro e 1.240,602 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 208,506 milioni di Euro.

L'importo relativo Ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 179,584 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

crediti deteriorati netti
fondi propri

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 137,616 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 179,584 milioni di Euro.

TEXAS RATIO

crediti deteriorati lordi + immobili
fondi propri+fondi svalutazione crediti deteriorati

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed

ammonta a 208,506 milioni di Euro.

L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 11.1, voci 1.1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.1.b (5,133 milioni di Euro) e tabella 11.2, voce 2.1.a (0,116 milioni).

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 179,584 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 70,890 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

costo del personale
marginale di intermediazione

L'importo del costo del personale (6,823 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 150.a.

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 17,530 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (17,756 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione (226 mila Euro).

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

costo del personale dipendente
numero medio dei dipendenti

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,355 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (81,4) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

marginale di intermediazione
numero medio dei dipendenti

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 17,530 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (17,756 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione (226 mila Euro).

Il numero medio dei dipendenti (81,4) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

totale attivo
numero medio dei dipendenti

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.454,639 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di

bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (81,4) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

risultato netto netto d'esercizio
patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 259

mila Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 180,810 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.566.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 21 aprile 2017 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016;
- il bilancio al 31 dicembre 2016 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.